

ANNUAL REPORT 2014



**FINTEL ENERGIA
GROUP**

ANNUAL REPORT 2014

SOMMARIO

5	ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE
6	STRUTTURA DEL GRUPPO
7	RELAZIONE SULLA GESTIONE
29	BILANCIO CONSOLIDATO – PROSPETTI CONTABILI
36	BILANCIO CONSOLIDATO – NOTE ESPLICATIVE
97	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
101	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
105	BILANCIO CAPOGRUPPO – PROSPETTI CONTABILI
111	BILANCIO CAPOGRUPPO – NOTE ESPLICATIVE
162	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
169	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
172	INFORMAZIONI GENERALI

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Alcide Giovannetti

Amministratore Delegato

Tiziano Giovannetti

Consiglieri

Marcello Maggi¹

Paolo Martini¹

Mario Paolo Moiso¹

Giuliano Mosconi¹

Valentino Pianesi¹

Collegio Sindacale

Presidente

Massimo Magnanini

Sindaci Effettivi

Alessandra Cavina

Alberto Pettinari

Sindaci Supplenti

Oreste Negromonti

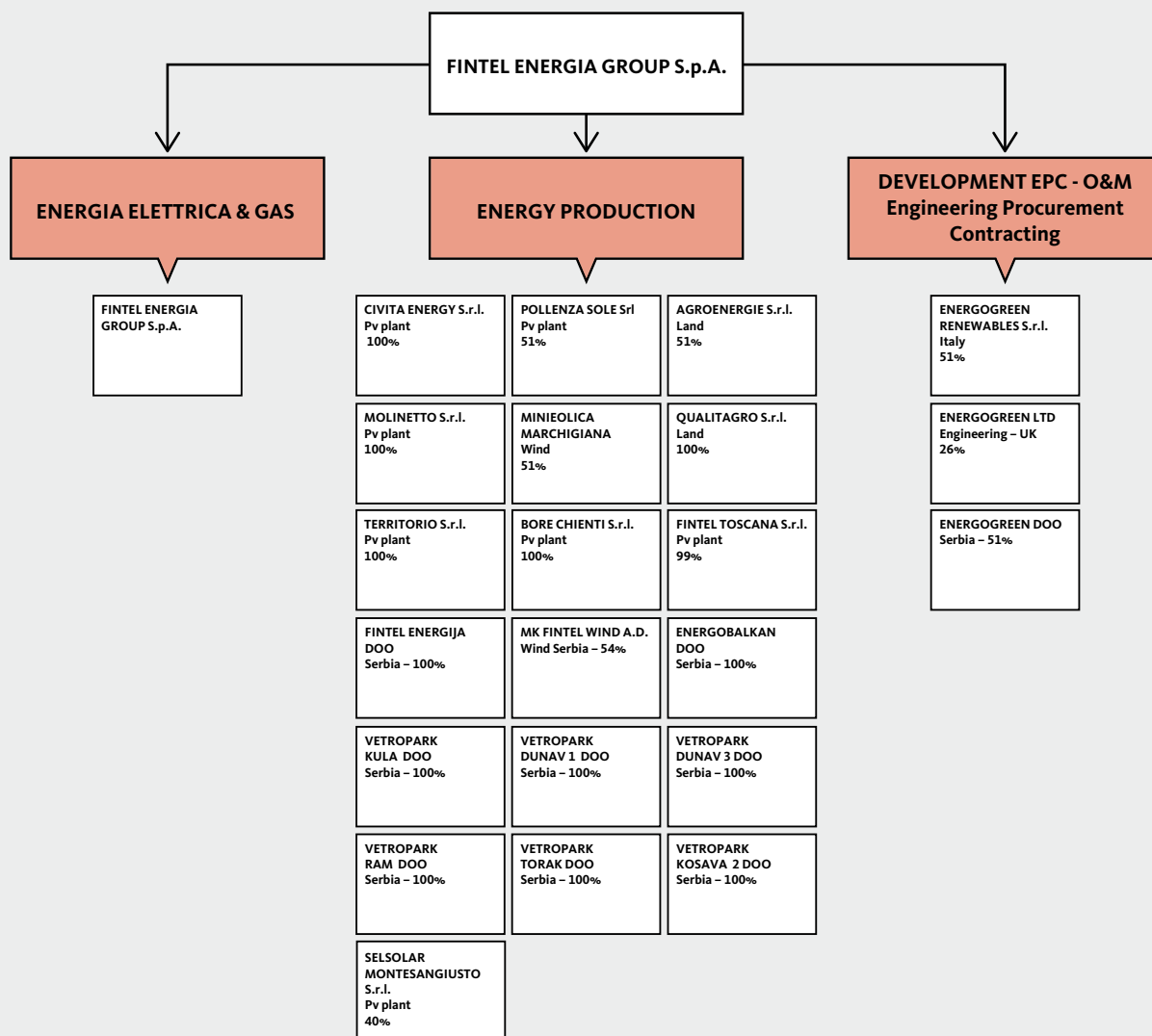
Giovanna Foresi

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ Amministratore indipendente

STRUTTURA DEL GRUPPO



RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. INFORMAZIONI GENERALI SULLA SOCIETÀ

Fintel Energia Group S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana le cui azioni sono quotate alla Borsa Valori di Milano sul mercato AIM Italia.

I 25.612.092 titoli Fintel Energia Group S.p.A., alla data di predisposizione del presente bilancio, erano così ripartiti:

AZIONISTA	N. AZIONI	% CAPITALE SOCIALE
HOPAFI S.r.l.	22.083.193	86,2%
ALCIDE GIOVANNETTI	212.400	0,83%
MOSCHINI S.p.A.	2.366.376	9,24%
MERCATO	950.123	3,71%
TOTALE	25.612.092	100,0%

Il 90% di Hopafi, società che esercita attività di direzione e coordinamento di Fintel Energia Group S.p.A., è detenuto da Tiziano Giovanetti, Amministratore Delegato dell'Emittente, mentre il restante 10% è detenuto da Alcide Giovanetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Il 95% di Moschini S.p.A. è detenuto da Franco Moschini.

Il capitale sociale è pari ad Euro 2.561.209,20 integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

La società ha emesso solo azioni ordinarie e non esistono altri tipi di azioni che conferiscano diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie né la società detiene azioni proprie.

Fintel Energia Group S.p.A. (di seguito la “Società” oppure “Fintel Energia”) e le sue controllate (congiuntamente il “Gruppo Fintel” oppure “il Gruppo”) costituiscono un operatore verticalizzato nella filiera integrata dell'energia, attivo nel mercato della vendita di energia elettrica e gas naturale e nello sviluppo e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, grande eolico, mini eolico, termodinamico). Il Gruppo offre soluzioni integrate nel mercato dell'energia elettrica, dalla vendita di energia elettrica e gas sul territorio nazionale, alla progettazione e costruzione di impianti di produzione, alla gestione di impianti produttivi in Italia ed all'estero, con un approccio che mira a coniugare l'efficienza e l'ottimizzazione dei costi e delle risorse con i benefici ambientali. Il Gruppo offre anche al mercato la consulenza sui sistemi tecnologici relativi ad impianti di produzione di energia rinnovabile sia per il Gruppo che per clienti terzi.

Il Gruppo Fintel ha realizzato una serie di impianti di produzione elettrica da fonte fotovoltaica e minieolica in Italia mentre in Serbia ha ottenuto autorizzazioni per la costruzione di parchi eolici per circa 200 MW di cui i primi 2, “La Piccolina” e “Kula”, in fase di costruzione.

La Società ha la propria sede sociale in Pollenza (MC) Via Enrico Fermi n° 19.

Il presente bilancio chiuso al 31/12/2014 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società che lo ha approvato in data 29 maggio 2015.

2. EVOLUZIONE DEL GRUPPO

Il quadro relativo al 2014 (fonte Rapporto Annuale Istat 2015) mostra per l'Italia ancora una flessione per l'attività economica. Dopo la forte contrazione del 2012 e 2013 (rispettivamente del 2,8 per cento e dell'1,7), il Pil italiano in volume ha segnato lo scorso anno una ulteriore riduzione, seppure di entità decisamente più contenuta (-0,4 per cento); il livello è sceso al di sotto di quello registrato nel 2000. L'andamento dell'attività economica è risultato negativo per i primi tre trimestri e ha segnato una variazione congiunturale nulla nel quarto. La discesa dell'inflazione ha contribuito al lieve recupero dei consumi delle famiglie. La domanda interna ha fornito nel complesso un contributo negativo alla crescita pari a sei decimi di punto. I consumi finali (che includono anche i consumi della Pubblica Amministrazione) hanno registrato una variazione nulla rispetto all'anno precedente, mentre la spesa per consumi finali delle famiglie è cresciuta in volume dello 0,3 per cento, con un lieve recupero rispetto all'accentuata diminuzione nei due anni precedenti (-3,9 e -2,9 per cento rispettivamente nel 2012 e 2013) grazie alla componente di spesa per consumi di servizi (+0,7 per cento); nel complesso l'apporto dei consumi privati è stato positivo per 0,2 punti percentuali. Il lieve aumento dei consumi delle famiglie si collega all'andamento del reddito disponibile in termini reali (cioè il potere di acquisto delle famiglie) che, per la prima volta dal 2008, si è stabilizzato, anche grazie alla discesa dei prezzi al consumo, registrando in media d'anno una variazione nulla (dopo il -5,2 per cento del 2012 e il -0,9 per cento del 2013).

La propensione al risparmio delle famiglie, ovvero il risparmio lordo sul reddito disponibile, la cui riduzione ha alimentato i consumi nella prolungata fase di crisi, ha segnato ancora una leggera diminuzione (dall'8,9 per cento del 2013 all'8,6 lo scorso anno): in termini nominali i consumi finali sono cresciuti a un ritmo lievemente superiore a quello del reddito disponibile (rispettivamente +0,5 e +0,2 per cento).

All'inizio del 2015, emerge un forte miglioramento del clima di fiducia. Il 2015 si è aperto con una serie di indicazioni positive, in particolare per quel che riguarda il clima di fiducia di famiglie e imprese. Nei primi tre mesi dell'anno l'indice del clima di fiducia dei consumatori è aumentato, grazie al contributo positivo degli indicatori relativi al clima economico e personale, al clima corrente e a quello futuro delle famiglie. In aprile, tuttavia, si è assistito a un leggero indebolimento, guidato da una discesa di tutte le componenti (giudizi sulla situazione economica e personale, corrente e futura); il livello dell'indice rimane tuttavia assai più elevato rispetto alla media del 2014. Il rafforzamento del sentiment dei consumatori potrebbe preludere a un moderato miglioramento nella spesa per consumi.

Il Gruppo nel 2014 ha continuato la strategia di down-sizing dei clienti concentrando il proprio sforzo sulle micro imprese e sulle famiglie, per ridurre il rischio di credito e per aumentare i margini di profitto. Per il conseguimento di tale strategia ha potenziato la propria rete commerciale ed ampliato le zone di copertura sul territorio nazionale.

Nel territorio Serbia invece sono stati conclusi la maggior parte dei procedimenti autorizzativi relativi ai parchi eolici ed è stata avviata la costruzione dei primi 16,5 MW.

Gli investimenti in Serbia, importanti per la prosecuzione del disegno di internazionalizzazione delle fonti di ricavo, renderanno Il Gruppo non più dipendente dal solo ciclo economico italiano cambiando le sorgenti principali dei flussi di cassa.

Gli eventi principali che hanno caratterizzato la nostra azienda nel corso del 2014 sono i seguenti:

- in data 21 febbraio 2014 la controllata serba MK-Fintel-Wind A.D. ha ottenuto l'esclusione dell'obbligo di valutazione di impatto ambientale per i progetti relativi ai campi eolici Serbi di RAM, Dunav 1 e Dunav 3 per una potenza complessiva di 30 MW circa;
- in data 1° aprile la controllata serba Vetropark Kula d.o.o. ha ottenuto dall'operatore di rete Electrovojvodina il permesso di connessione per la centrale eolica di Kula della potenza di 9,9 MW;
- in data 30 aprile 2014 la controllata serba Energobalkan d.o.o. ha ottenuto dall'operatore di rete Electrovojvodina il permesso di connessione per la centrale eolica di La Piccolina della potenza di 6,6 MW;
- in data 30 giugno 2014 la società controllata serba Vetropark Kula d.o.o. ha firmato con Erste Bank a.d. il contratto di finanziamento relativo all'impianto eolico da 9,9 MW denominato "Kula" situato nell'omonima località nella regione della Vojvodina in Serbia. L'importo complessivo del finanziamento ammonta ad Euro 11,73 milioni circa. Il rimborso del medesimo è previsto in 10,5 anni oltre ad un periodo di preammortamento di 18 mesi, mentre il tasso di interesse è allineato a quello di mercato;
- in data 24 luglio 2014 la società controllata MK-Fintel Wind A.D. ha firmato con EBRD, dopo un'istruttoria iniziata a gennaio del 2014, la Mandate Letter finalizzata alla sottoscrizione del contratto di finanziamento per gli impianti eolici serbi RAM (9,9 MW), Dunav 1 (9,9 MW) e Dunav 3 (9,9 MW); l'importo complessivo finanziabile relativo ai tre diversi progetti ammonta ad Euro 43 milioni circa con equity del 30%;
- in data 5 agosto 2014 la società controllata MK-Fintel Wind A.D. ha ricevuto da International Finance Corporation ("IFC") una manifestazione di interesse finalizzata all'avvio di tutte le attività necessarie per la strutturazione di un project finance per l'impianto eolico serbo Kosava (128,7 MW). L'importo complessivo previsto per la realizzazione del suddetto progetto ammonta ad Euro 196 milioni circa. La lettera si aggiunge alle LOI ricevute in precedenza da Unicredit ed Erste Bank per lo stesso progetto che sindacheranno il

finanziamento con IFC;

- in data 26 settembre 2014 l'Assemblea Straordinaria di Fintel Energia Group S.p.A. ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale della Società per un importo massimo di Euro 4.990.000, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 1.594.249 nuove azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Società ai sensi dell'art. 2441, primo comma, cod. civ. al prezzo di Euro 3,13 per azione, comprensivo di un sovrapprezzo di Euro 3,03;
- in data 6 novembre 2014 si sono concluse le operazioni relative all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci il 26 settembre 2014. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 13 ottobre 2014 e conclusosi il 31 ottobre 2014, sono state sottoscritte n. 106.940 azioni ordinarie di nuova emissione, pari al 6,7% delle azioni complessivamente offerte, per un controvalore complessivo di Euro 334.722,20. Alcuni azionisti, contestualmente al diritto di opzione, hanno anche esercitato il diritto di prelazione previsto dall'art. 2441, comma 3, cod. civ., su un totale di n. 32.079 azioni ordinarie, per un controvalore complessivo di Euro 100.407,27. Le ulteriori n. 1.455.230 azioni ordinarie di nuova emissione rimaste inoptate, pari al 91,3% delle azioni complessivamente offerte, sono state integralmente sottoscritte dal socio Moschini S.p.A. Il socio Moschini S.p.A. ha dunque sottoscritto complessivamente n. 1.512.176 azioni ordinarie di nuova emissione, per un controvalore complessivo di Euro 4.733.110,88, mediante imputazione a capitale sociale e riserva sovrapprezzo azioni di parte del versamento in conto futuro aumento di capitale pari a Euro 5.000.000 effettuato nello scorso mese di settembre;
- il 18 dicembre 2014 la controllata Serba Vetropark Kula d.o.o. ha sottoscritto con Vestas Systems A.G. e la greca Prenecon S.A. il contratto per la fornitura ed installazione dell'impianto eolico di Kula della potenza complessiva di 9,9 MW.

Gli impianti del Gruppo in esercizio ed i progetti in fase di sviluppo/autorizzazione alla data del presente documento sono:

IMPIANTI ITALIA

IMPIANTO	SITO	TIPO	PROGETTAZ.	PROPRIETÀ	POTENZA (kW)	STATO
GIULO	GIULO I	EOLICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	MINIEOLICA MARCHIGIANA	200	IN ESERCIZIO
SAN SEVERINO	SAN SEVERINO	EOLICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	MINIEOLICA MARCHIGIANA	995	PROCESSO AUTORIZZATIVO IN CORSO
TOTALE EOLICO ITALIA					1.195	
POLLENZA	SOLAR I	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	POLLENZA SOLE	749	IN ESERCIZIO
POLLENZA SOLAR II	SEZIONE A	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	POLLENZA SOLE	980	IN ESERCIZIO
	SEZIONE B	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	POLLENZA SOLE	985	IN ESERCIZIO
	SEZIONE C	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	POLLENZA SOLE	985	IN ESERCIZIO
	SEZIONE D	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	POLLENZA SOLE	749	IN ESERCIZIO
MORROVALLE	SOLAR I	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	POLLENZA SOLE	749	IN ESERCIZIO
	SOLAR II	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	MOLINETTO	1.276	IN ESERCIZIO
COLBUCCARO	SOLAR I	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	POLLENZA SOLE	749	IN ESERCIZIO
	SOLAR II E III	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	GRUPPO FINTEL	1.430	PROCESSO AUTORIZZATIVO IN CORSO
CAMERANO	SOLAR	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	CIVITA ENERGY	368	IN ESERCIZIO
VECCHIETTI	SOLAR I	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	ENERGOGREEN RENEWABLES	20	IN ESERCIZIO
TOTALE FOTOVOLTAICO					9.039	

IMPIANTI SERBIA

IMPIANTO	SITO	TIPO	PROGETTAZ.	PROPRIETÀ	POTENZA (MW)	STATO
LA PICCOLINA	VRSAČ, SERBIA	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	ENERGOBALKAN DOO	6.6	IN COSTRUZIONE
KULA	KULA, SERBIA	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	VETROPARK KULA DOO	9.9	IN COSTRUZIONE
KOSAVA	VRSAČ, SERBIA	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	MK FINTEL WIND A.D.	128.7	AUTORIZZATO
RAM	VELICO GRADISTE, SERBIA	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	VETROPARK RAM DOO	9.2	AUTORIZZATO
DUNAV 1	VELICO GRADISTE, SERBIA	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	VETROPARK DUNAV 1 DOO	9.9	OTTENUTO LOCATION AND ENERGY PERMIT
DUNAV 3	VELICO GRADISTE, SERBIA	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	VETROPARK DUNAV 3 DOO	9.9	OTTENUTO LOCATION AND ENERGY PERMIT
TORAK	TORAK, SERBIA	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	VETROPARK TORAK DOO	9.9	PROCESSO AUTORIZZATIVO IN CORSO
KOSAVA 2	VRSAČ, SERBIA	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	VETROPARK KOSAVA 2 DOO	9.9	PROCESSO AUTORIZZATIVO IN CORSO
TOTALE EOLICO SERBIA					194,0	

3. ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nelle tabelle di seguito esposte sono rappresentate le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie di sintesi:

◇ CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2014	31/12/2013
RICAVI COMPLESSIVI	18.830	24.876
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI FINITI	214	358
ALTRI PROVENTI	538	506
TOTALE RICAVI	19.582	25.741
COSTI PER MATERIE PRIME	(12.699)	(17.002)
COSTI PER SERVIZI	(2.667)	(2.697)
COSTI PER IL PERSONALE	(1.790)	(1.614)
COSTI CAPITALIZZATI PER COSTRUZIONI INTERNE	154	262
ALTRI COSTI	(578)	(1.150)
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.003	3.539
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(1.911)	(4.701)
RISULTATO OPERATIVO	92	(1.163)
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI	(972)	(2.579)
PROVENTI/(ONERI) DA COLLEGATE	(156)	5.969
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(1.036)	2.226
IMPOSTE	(726)	(104)
RISULTATO NETTO	(1.763)	2.121
DI CUI GRUPPO	(1.608)	2.239
DI CUI TERZI	(155)	(118)
	(1.763)	2.121

◇ PROSPETTO DEL CAPITALE INVESTITO CONSOLIDATO

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2014	31/12/2013
IMPIEGHI		
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(899)	(5.048)
ATTIVITÀ NETTE DETENUTE PER LA VENDITA	0	2.825
IMMOBILIZZAZIONI ED ALTRE ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE	37.700	36.610
PASSIVITÀ A LUNGO TERMINE	(10.739)	(7.378)
CAPITALE INVESTITO NETTO	26.063	27.009
FONTI		
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(18.931)	(22.959)
PATRIMONIO NETTO	(7.132)	(4.050)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	(26.063)	(27.009)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
CASSA E BANCHE	4.553	3.158
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	(16.042)	(17.166)
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	(4.202)	(5.564)
DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI A BREVE	(3.239)	(3.387)
	(18.931)	(22.959)

◇ PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO CONSOLIDATI

	31/12/2014	31/12/2013
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA (patrimonio netto / attività non correnti)	0,19	0,11
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA (patrimonio netto + passività non correnti / attività non correnti)	0,90	0,78
QUOZIENTE INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (passività correnti + non correnti / patrimonio netto)	6,99	13,35
QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ (attività correnti / passività correnti)*	0,84	0,63

* calcolato senza tenere conto delle voci attività e passività detenute per la vendita

Nel 2014, il Gruppo Fintel ha realizzato ricavi per Euro 19.582 migliaia, evidenziando un decremento di Euro 6.159 migliaia rispetto allo stesso periodo del 2013 con una diminuzione di circa il 24%. Tale decremento è stato determinato principalmente dai seguenti fattori:

- Diminuzione delle vendite di energia elettrica e gas per circa Euro 3.787 migliaia, dovuto al calo dei volumi (sia per effetto di un 2014 più mite rispetto all'esercizio precedente, sia per gli effetti della forte crisi che ha colpito il nostro paese) e alla prosecuzione della strategia aziendale di sostituzione dei clienti aziendali medio/grandi con i clienti domestici che risultano essere più redditizi e più fidelizzati;
- Diminuzione dei ricavi nel segmento renewables per circa Euro 2.252 migliaia (conto energia e vendita energia), principalmente attribuibile all'uscita dall'area di consolidamento di Energogreen S.r.l. (Euro 2.036 migliaia) e per la restante parte attribuibile al minor prezzo di vendita dell'energia elettrica prodotta dai singoli impianti (prezzo strettamente correlato alle dinamiche di mercato).

Il margine operativo lordo passa da Euro 3.539 migliaia del 2013 ad Euro 2.003 migliaia con un decremento pari ad Euro 1.535 migliaia. A tale diminuzione ha contribuito in prevalenza l'effetto conseguente l'uscita dall'area di consolidamento della Energogreen S.r.l., solo parzialmente compensato da migliori margini, sia in termini percentuali che in valore assoluto, del business dell'energia elettrica e del gas.

In particolare, i margini di vendita del settore gas passano dal 23% del 2013 al 26% del 2014 mentre per il settore energia si passa dal 5,6% del 2013 all'8% del 2014. L'incremento dei margini è conseguenza della scelta strategica di concentrarsi su clienti con consumi decisamente minori quali piccole imprese e residenziali.

Il risultato netto al 31 dicembre 2014, negativo per Euro 1.763 migliaia, si riduce rispetto al precedente esercizio di Euro 3.884 migliaia esclusivamente per effetto della presenza di proventi non ricorrenti contabilizzati nel 2013 e associati alla vendita della Energogreen S.r.l. (proventi pari a Euro 5.969 migliaia) e per gli effetti negativi conseguenti l'eliminazione della Robin Hood Tax, con contestuale rilascio delle imposte anticipate iscritte. Al netto di tale effetto, il risultato netto è in miglioramento rispetto al precedente esercizio.

La posizione finanziaria netta del Gruppo evidenzia, al 31 dicembre 2014, un saldo negativo di Euro 18.931 migliaia rispetto a Euro 22.959 migliaia del precedente esercizio. La variazione è principalmente attribuibile agli effetti conseguenti all'aumento di capitale, nonostante il pagamento nel corso del 2014 di parte dei debiti scaduti verso l'Erario.

La variazione del capitale circolante netto del Gruppo, negativo per Euro 899 migliaia (negativo per Euro 5.048 migliaia 31 dicembre 2013), è attribuibile in parte al suddetto pagamento dei debiti scaduti verso l'Erario e in parte agli impatti conseguenti la rinegoziazione dei debiti per IVA che hanno comportato la riclassifica degli stessi fra le passività non correnti.

4. ATTIVITÀ SVOLTE DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO NELL'ESERCIZIO 2014

Le società del Gruppo organizzate secondo l'attività svolta sono divisibili nelle seguenti macro categorie: Mercato Energia Elettrica e Gas, Generazione ed Energy Management, Engineering, Immobiliari / Agricole.

Fintel Energia Group S.p.A. (Capogruppo)

Nelle tabelle di seguito esposte sono rappresentate le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie di sintesi:

◇ CONTO ECONOMICO

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2014	31/12/2013
RICAVI COMPLESSIVI	14.900	18.754
ALTRI PROVENTI	716	790
TOTALE RICAVI	15.616	19.544
COSTI PER MATERIE PRIME	(12.627)	(16.737)
COSTI PER SERVIZI	(1.805)	(1.725)
COSTI PER IL PERSONALE	(1.482)	(1.325)
ALTRI COSTI	(302)	(434)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(601)	(678)
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(902)	(2.608)
RISULTATO OPERATIVO	(1.503)	(3.286)
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI	396	(6)
PROVENTI NETTI DA PARTECIPAZIONI	239	6.097
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(868)	2.805
IMPOSTE	(359)	183
RISULTATO NETTO	(1.228)	2.988

◇ PROSPETTO DEL CAPITALE INVESTITO

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2014	31/12/2013
IMPIEGHI		
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(401)	(3.905)
ATTIVITÀ NETTE DETENUTE PER LA VENDITA	0	20
IMMOBILIZZAZIONI ED ALTRE ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE	22.685	19.708
PASSIVITÀ A LUNGO TERMINE	(9.350)	(6.132)
CAPITALE INVESTITO NETTO	12.934	9.691
FONTI		
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(1.946)	(2.416)
PATRIMONIO NETTO	(10.988)	(7.275)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	(12.934)	(9.691)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
CASSA E BANCHE	989	1.726
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	0	0
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	(2.934)	(4.142)
DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI A BREVE	0	0
	(1.946)	(2.416)

◇ PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO

	31/12/2014	31/12/2013
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA (patrimonio netto / attività non correnti)	0,48	0,37
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA (patrimonio netto + passività non correnti / attività non correnti)	0,90	0,68
QUOZIENTE INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (passività correnti + non correnti / patrimonio netto)	2,36	3,78
QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ (attività correnti / passività correnti)*	0,86	0,70

* calcolato senza tenere conto delle voci attività e passività detenute per la vendita

Nel 2014 i ricavi della capogruppo sono stati pari a Euro 15.616 migliaia contro il risultato dell'anno precedente pari ad Euro 19.544 migliaia con una diminuzione del 20%.

Nel settore dell'energia elettrica si registra una riduzione di circa 8 GWh rispetto all'esercizio passato mentre nel settore del gas si registra una riduzione di circa 5 milioni di mc rispetto al precedente esercizio. La riduzione di fatturato dei settori energia elettrica e gas è riconducibile sia alla scelta di natura strategica di concentrarsi su clienti con consumi decisamente minori (piccole imprese e residenziali) oltre che alla contrazione dei consumi e dei prezzi delle

materie prime dovuta alla crisi economico finanziaria del nostro paese.

Il margine operativo lordo ha subito una variazione positiva passando da essere negativo per Euro 678 migliaia nel 2013 ad essere negativo per Euro 601 migliaia del 2014.

Il risultato netto registra una significativa variazione negativa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente passando da Euro 2.988 migliaia del 2013 a negativi Euro 1.228 migliaia del 2014 derivante essenzialmente dall'effetto sui risultati del 2013 influenzati dai proventi da partecipazioni finanziarie conseguenti all'operazione di cessione del 60% delle quote sociali della Energogreen S.r.l. alla SEL S.r.l. di Bolzano.

Pollenza Sole S.r.l.

La società possiede gli impianti fotovoltaici Pollenza solar I, Morrovalle solar I, Pollenza solar II e Colbuccaro solar I per complessivi 6 MWp che nell'anno 2014 sono tutti a regime e producono ricavi per Euro 2.737 migliaia.

Molinetto S.r.l.

La società possiede l'impianto fotovoltaico Morrovalle solar II della potenza di 1.276 kwp che nell'anno 2014 ha prodotto ricavi per Euro 359 migliaia.

Minieolica Marchigiana S.r.l.

La società possiede l'impianto eolico da 200 KW denominato Giulio I che nell'anno 2014 ha prodotto ricavi per Euro 51 migliaia. L'impianto non ha prodotto i ricavi attesi poiché il guasto tecnico ad uno dei 2 aereogeneratori verificatosi nel secondo semestre 2013 è stato riparato alla fine del I semestre 2014.

Civita Energy S.r.l.

La società possiede l'impianto fotovoltaico di Camerano da 368 KWp, che nell'anno 2014 ha prodotto ricavi per Euro 125 migliaia.

Fintel Toscana S.r.l.

La società possiede 18 impianti fotovoltaici su tetti di privati cittadini nella provincia di Lucca per una potenza complessiva di 68,42 KWp che hanno prodotto nell'anno 2014 ricavi per circa Euro 25 migliaia.

Energogreen Renewables S.r.l.

La società nel 2014 ha proseguito la sua attività di manutenzione degli impianti del Gruppo e degli impianti costruiti per terzi. La stessa ha inoltre proseguito le attività propedeutiche all'ottenimento di alcune autorizzazioni di impianti termodinamici per conto terzi che verranno realizzati in Sardegna nella provincia di Cagliari e di impianti eolici nella regione Marche.

Agroenergie Società Agricola S.r.l.

La società è la nuda proprietaria dei terreni sui quali sono stati costruiti gli impianti fotovoltaici di Morrovalle Solar I e Monte San Giusto solar I. Parte del terreno su cui non insistono gli impianti è stata affittata per la coltivazione di grano.

Qualitagro società agricola forestale a r.l.

La Qualitagro possiede il terreno di Potenza Picena di circa 22 ettari acquistato nel 2011 per la costruzione di un impianto fotovoltaico che, a causa delle modifiche normative relative all'incentivazione degli impianti fotovoltaici, non verrà più realizzato. Il terreno attualmente è stato affittato per la coltivazione di grano.

Territorio S.r.l.

La società possiede 7 impianti fotovoltaici posti sui tetti degli edifici di proprietà del Comune di Orio al Serio per una potenza complessiva di 76,39 KWp che hanno generato nell'anno 2014 ricavi per Euro 40 migliaia.

Fintel Energija AD

Si tratta della holding che controlla la società veicolo cui faranno capo i campi eolici serbi.

Mk-Fintel-Wind AD

E' la società che possiede il building permit del parco eolico "Kosava" da 128,8 MW ed è anche la controllante delle seguenti società di scopo : Energobalkan Doo, Vetropark Dunav 1, Vetropark Dunav 3, Vetropark RAM, Vetropark Kula, Vetropark Torak e Vetropark Kosava alle quali faranno capo i vari impianti eolici serbi di cui 2 in costruzione (La piccolina da 6,6 MW e Kula da 9,9 MW) e gli altri autorizzati (138 MW) o in fase di autorizzazione (40 MW).

Energogreen Doo

La società nel 2014 ha proseguito l'attività di consulting e management per lo sviluppo e lo sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in Serbia con particolare attenzione ai progetti del Gruppo.

5. Evoluzione del Mercato (Capogruppo)

L'anno 2014 è stato nuovamente caratterizzato dalla tendenza al ribasso di prezzi e consumi. L'incidenza della crisi economica in Italia non ha sembrato trovare respiro, confermando un quadro sociale ed economico difficile per gli operatori dei mercati energetici.

Mercato Energia Elettrica in Italia

Nel 2014, la domanda di energia elettrica registra una nuova contrazione e gli scambi nel Mercato del Giorno Prima segnano un nuovo minimo storico a 282 TWh, ben lontano dal picco di 337 TWh del 2008. Le vendite delle unità di produzione, con le importazioni in lieve crescita, segnano una nuova sensibile flessione (-3,2%) che investe soprattutto gli impianti tradizionali (-11,7%). Le vendite da impianti a fonte rinnovabile, invece, trainate soprattutto dagli impianti idroelettrici e fotovoltaici, prolungano la fase espansiva, anche se a ritmi più contenuti rispetto agli anni precedenti, e superano per la prima volta la soglia dei 100 TWh, pari ad una quota del 42,9% del totale delle vendite. La liquidità del mercato, che nel 2013 era balzata al valore record di 71,6%, ripiega a 65,9%. Il prezzo di acquisto dell'energia nella borsa elettrica (PUN), mette a segno una pesante flessione (-17,3%) che fa seguito a quella altrettanto consistente registrata nel 2013 (-16,6%), e si porta a 52,08 €/MWh, nuovo minimo storico per la borsa elettrica.

Si evidenzia che anche il prezzo orario massimo, pari a 149,43 €/MWh, ha segnato, nel 2014, il livello più basso di sempre (→ Grafico 1-2).

Le vendite da impianti a fonte rinnovabile, trainate soprattutto dagli

→ Grafico 1: MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN)

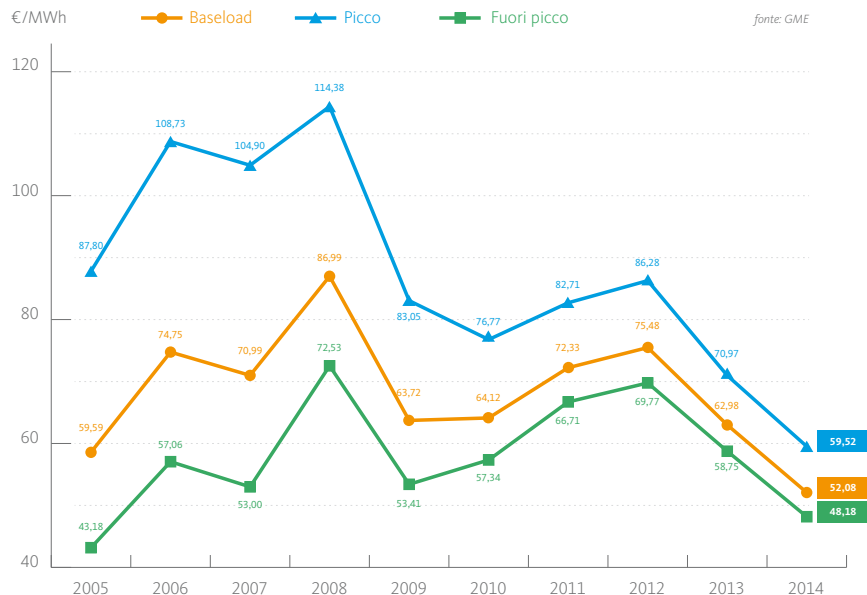


Grafico 2: MGP, prezzi di vendita

Fonte: GME



impianti solari (+13,1%) ed idroelettrici (+11,5%), ambedue ai massimi storici, hanno superato per la prima volta i 100 TWh, pari ad una quota del 42,9% del totale delle vendite (37,7% del 2013). Prosegue per contro, anche nel 2014, la flessione delle vendite da impianti a fonte tradizionale (-11,7%), con gli impianti a ciclo combinato ai minimi storici (75,5 TWh) (→ Grafico 4-5).

Grafico 4: MGP, struttura delle vendite Sistema Italia

Fonte: GME

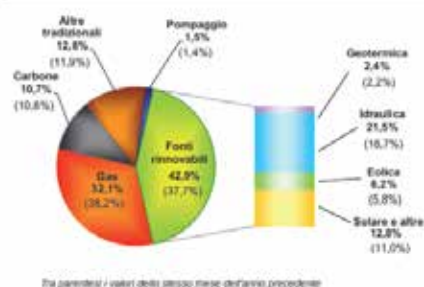
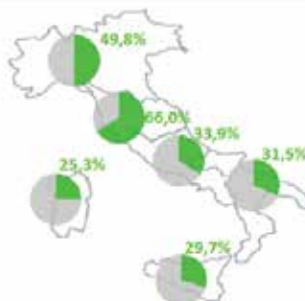


Grafico 5: MGP, quota rinnovabili

Fonte: GME



Mercato del Gas in Italia

Nel 2014 i consumi di gas naturale, con una flessione (-11,6%), decisamente superiore a quella media registrata del triennio precedente (-5,6%), scendono a 61,4 miliardi di mc, livello più basso degli ultimi tre lustri. Alla contrazione dei consumi del settore termoelettrico (-14,3%), penalizzati dalla debole domanda elettrica e dal progressivo sviluppo delle fonti rinnovabili, si è aggiunto il crollo dei consumi del settore civile, spiegato solo parzialmente dall'effetto delle miti temperature registrate nell'anno appena concluso. Sul lato offerta, calano sia la produzione nazionale (-6,5%) che le importazioni (-10,1%). In aumento il gas naturale negli stoccaggi (+6,9% la giacenza a fine anno).

I mercati del gas naturale sono stati caratterizzati da tre principali fattori che hanno inciso sulle dinamiche dei prezzi nelle diverse aree internazionali e che continueranno ad influenzarne gli andamenti più o meno direttamente anche nei prossimi mesi: il nuovo e ancor più drammatico calo dei consumi europei; i mutati rapporti domanda/offerta di GNL nel Nord-Est Asiatico; la caduta nell'ultima parte dell'anno dei prezzi del petrolio, cui una parte significativa dei volumi di metano scambiati a livello mondiale restano ancora connessi.

In particolare nell'ultimo trimestre, gli spread si sono ridotti in maniera repentina e al di là di quanto atteso a seguito dell'andamento dei prezzi europei ed asiatici.

Nei mercati regolati del gas gestiti dal GME, sono stati complessivamente

scambiati 41,6 milioni di MWh (42,7 milioni di MWh nel 2013), quasi tutti nei due comparti della Piattaforma di Bilanciamento. I prezzi hanno confermato la tendenza al ribasso, in linea con le quotazioni sul PSV.

La quotazione annuale del gas naturale al PSV, in flessione di 4,74 €/MWh (-16,9%) rispetto al 2013, è scesa a 23,24 €/MWh, ai minimi dal 2010.

Figura 4: Mercati del gas naturale, prezzi*

Fonte: dati GME, Thomson-Reuters



Evoluzione Normativa del mercato Elettrico e del Gas

In data 27 febbraio 2014 la delibera 84/2014/R/gas porta rilevanti novità alla disciplina della morosità e dei servizi di ultima istanza gas, con l'obiettivo di rendere i distributori più attenti ai costi generati da questo fenomeno. Tra le novità si segnala l'aumento del numero minimo di tentativi di sospensione che il distributore deve garantire per i Punti di Riconsegna (PdR) non telegestiti (da ottobre 2014 pari a 5 per ogni 1.000 PdR), l'obbligo da parte del distributore, nei casi in cui il tentativo di sospensione non vada a buon fine, di ritentare l'intervento in termini molto stringenti, nonché l'abbassamento a 2.700 Euro della soglia minima di fattibilità.

La nuova disciplina ha previsto che il venditore possa richiedere la cessazione amministrativa del contratto in caso di richieste di interruzione non andate a buon fine o non economicamente fattibili. In questi casi è stato introdotto l'obbligo di attivare il ricorso al giudice per richiedere l'accesso forzoso al fine di disalimentare il PdR. Riguardo alla copertura degli oneri della morosità, è stato previsto che il distributore fatturi al cliente finale gli oneri legali sostenuti e, in caso di mancato pagamento, possa richiederne la copertura alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE), beneficiando di una copertura pari al 90% del costo effettivo e comunque in misura non superiore a 5.000 Euro per intervento. È stata poi prevista la copertura dei costi di interruzione e successivo ripristino della fornitura, che vengono fatturati al cliente finale moroso qualora questi richieda la riattivazione dello stesso PdR o di un altro PdR nella rete dello stesso distributore. Qualora i costi non siano recuperati attraverso la fatturazione al cliente finale, è comunque assicurata la loro copertura integrale. Per incentivare il distributore alla disalimentazione dei PdR per cui il venditore ha richiesto la cessazione amministrativa e originato l'ingresso in Servizio di default, l'Aeegsi ha istituito un sistema di penali a carico del distributore oltre il sesto mese dalla decorrenza del Servizio di default. Il meccanismo di penali prevede due fasi: per il primo anno di applicazione della delibera (da marzo 2014 a febbraio 2015) il distributore è tenuto a restituire al

sistema, per il tramite della CCSE, la tariffa di distribuzione, mentre a partire da marzo 2015, oltre alla restituzione della tariffa di distribuzione dovrà essere restituita anche la componente a copertura del costo della materia prima.

Nel mese di giugno 2014, l'Autorità con la delibera 266/2014/R/com ha recepito quanto disposto dal Codice di Consumo (DLgs 21/2014). La delibera specifica che le previsioni del Codice del Consumo siano applicate ai soli clienti domestici per i contratti conclusi dopo il 13 giugno 2014 ed inoltre, apporta alcune modifiche al Codice di condotta commerciale (informazioni aggiuntive da trasmettere al cliente finale domestico prima della conclusione del contratto; modifica del tempo massimo per esercitare il diritto di ripensamento, che passa da 10 giorni lavorativi a 14 giorni solari) e alla disciplina delle pratiche commerciali scorrette (modifica il contenuto delle misure preventive e delle procedure di reclamo). L'Autorità ha disposto, inoltre, l'avvio di due processi consultivi volti a completare il recepimento del decreto sia nell'ambito del Codice di condotta commerciale (la consultazione è stata pubblicata ad agosto con il DCO 401/2014), sia nell'ambito delle pratiche commerciali scorrette (in attesa di pubblicazione).

Nel mese di luglio 2014, l'Autorità ha avviato un procedimento (410/2014) volto a razionalizzare il sistema di tutele dei clienti finali in materia di trattazione dei reclami e risoluzione extragiudiziale delle controversie nei confronti degli operatori dei settori regolati. Tra gli obiettivi l'efficientamento della gestione delle controversie, una maggiore capacitazione dei clienti e la revisione dell'attuale regolazione della qualità commerciale. Nel mese di ottobre 2014, sono state convocate dall'Autorità audizioni aperte sia ai clienti e alle loro associazioni rappresentative sia ai venditori e alle loro associazioni di categoria per acquisire ulteriori elementi utili al raggiungimento degli obiettivi preposti. Si attende la pubblicazione di un provvedimento di recepimento.

E' stata pubblicata (G.U. del 20 agosto 2014, n. 192) la Legge 11 agosto 2014, n. 116 di conversione del Decreto Competitività recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea". L'articolo 26 del provvedimento di particolare interesse per la nostra Azienda (cd. spalma-incentivi obbligatorio) disciplina una riduzione annua degli incentivi erogati agli impianti fotovoltaici di grossa taglia (potenza superiore a 200 kW). I produttori avranno possibilità di scegliere tra le seguenti tre opzioni:

- l'estensione da 20 a 24 anni del periodo di incentivazione, a fronte di una rimodulazione del valore unitario dell'incentivo di entità dipendente dalla durata del periodo incentivante residuo;
- il mantenimento del periodo di erogazione ventennale, a fronte di una riduzione dell'incentivo per un primo periodo, e di un corrispondente aumento dello stesso per un secondo periodo, secondo percentuali definite dal Ministero per lo Sviluppo Economico;
- il mantenimento del periodo di erogazione ventennale, a fronte di una

riduzione percentuale fissata dal decreto (6 per cento per gli impianti con potenza nominale tra i 200 kW e i 500 kW, 7 per quelli tra i 500 kW e i 900 kW, 8 per quelli superiori a 900 kW).

In data 2 ottobre 2014, con il DCO 477/2014, l'Aeegsi ha proposto un'altra serie di modifiche alla regolazione della morosità dei clienti retail, questa volta trasversali al settore gas ed elettrico, con l'obiettivo di rendere più efficaci gli strumenti per contrastare il fenomeno. In particolare, sono state proposte misure per migliorare le performance dei distributori, come l'aumento dell'importo degli indennizzi automatici ora previsti e l'introduzione di un meccanismo di incentivi e penalità finalizzato a premiare il rispetto degli standard definiti dal regolatore. Nel settore gas, per potenziare il contrasto della morosità è stato proposto l'aumento della Capacità di Sospensione Settimanale (CSS) disponibile, prevedendo la facoltà per i venditori di richiedere di convogliare quella non utilizzata per alcuni impianti verso altri impianti, gestiti dallo stesso distributore, in cui il fabbisogno è maggiore, oppure prevedendo la possibilità per i venditori di disporre, a pagamento, di una capacità superiore alla CSS loro assegnata. Per il settore elettrico è stato invece previsto l'obbligo di interruzione nei casi di impossibilità di esecuzione della sospensione, sia nel caso di misuratori elettronici che nel caso di misuratori elettromeccanici.

Per contrastare il fenomeno del 'turismo energetico' (in sostanza la possibilità per i clienti finali di cambiare fornitore prima di essere sospesi per morosità), l'Aeegsi ha proposto di aumentare la finestra temporale in cui i venditori possono richiedere lo switching con riserva (cioè una richiesta di switching in cui il venditore ha facoltà di ottenere informazioni circa la presenza di domande di sospensione pendenti sul punto, in base alle quali può decidere di revocare la richiesta). È inoltre intenzione dell'Aeegsi di prevedere obblighi di cessione del credito tra venditore uscente e venditore entrante, proponendo di mutuare quanto previsto ora per il Servizio di default gas anche per il Servizio di Salvaguardia elettrica. Un'ulteriore proposta dell'Aeegsi riguarda la semplificazione del Sistema Indennitario (meccanismo che permette di ottenere dall'Acquirente Unico una sorta di indennizzo a copertura di una parte del credito lasciato insoluto da un cliente finale passato a un altro venditore) e l'estensione della sua applicazione anche al settore del gas. Infine, è stato proposto di introdurre una forma di identificazione dei buoni e/o cattivi pagatori per le piccole e medie imprese. Il database che verrebbe originato potrebbe contenere informazioni come il numero di richieste di sospensione, le richieste di voltura, le richieste di switching o le attivazioni, elementi che consentirebbero ai venditori di valutare se il comportamento del cliente è opportunistico. Una seconda ipotesi vede invece la creazione di una banca dati dei clienti buoni pagatori, con adesione su base volontaria. Il beneficio che ne trarrebbe il cliente sarebbe quello di riuscire ad ottenere offerte commerciali vantaggiose, rendendo noto ai potenziali venditori il proprio stato di affidabilità.

In data 16 ottobre 2014 l'Autorità, dopo una consultazione per definire interventi regolatori in materia di trasparenza, di razionalizzazione e di semplificazione delle informazioni contenute nei documenti di fatturazione (DCO 69/2014/R/com del 20 febbraio 2014), ha pubblicato la delibera 501/2014/R/com che definisce i criteri per la trasparenza delle bollette per i consumi di energia elettrica e/o gas distribuito a mezzo di reti urbane. Il nuovo

lay-out di fatturazione (definito Bolletta 2.0) entrerà in vigore il 1° settembre 2015.

In data 7 novembre 2014 l'Aeegsi è intervenuta deliberando alcune modifiche alle strutture delle componenti a copertura dei costi commerciali nelle condizioni di tutela (componente QVD per il gas e componente RCV per l'energia elettrica), a loro volta influenzate dall'impatto degli oneri della morosità. Con la delibera 550/2014 è stato completato il processo di revisione delle condizioni economiche della tutela gas, avviato nel 2013 con la riforma della componente a copertura della materia prima, rivedendo i livelli della componente a copertura dei costi commerciali (QVD).

6. Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 3, numero 1, del Codice Civile si dà atto che il Gruppo Fintel non svolge tale tipo di attività. L'unica attività di sviluppo portata avanti nel corso del 2014 è stata la ricerca e la selezione dei siti ottimali per la costruzione di impianti con tecnologia solare termodinamica a sali fusi.

7. Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo sta proseguendo nell'attività di vendita di energia e gas focalizzandosi sempre più sulle micro utenze aziendali e residenziali che si caratterizzano per una maggiore marginalità e fidelizzazione ed un minor rischio di credito. Proseguirà pertanto l'attività di potenziamento ed espansione della rete commerciale con particolare focus nelle regioni Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo, Puglia e Lombardia. Nell'anno 2015 si prevede di ampliare la commercializzazione di energia e gas anche nelle regioni Lazio e Toscana.

Entro l'anno 2015 terminerà la costruzione dei primi 2 impianti eolici in Serbia (La piccolina e Kula 16,5 MW complessivi) e si otterranno i building permit per gli impianti Dunav 1, Dunav 3, Torak e Kosava 2 per complessivi 39,6 MW. Per l'impianto di Kosava (128,8 MW) sono in corso due diligence per la valutazione di eventuale partnership per la costruzione dell'impianto. Inoltre proseguirà per conto terzi lo sviluppo di alcuni dei progetti relativi agli impianti termodinamici nella Regione Sardegna per i quali si attende che l'iter autorizzativo arrivi alla conclusione entro l'anno.

Come meglio specificato nelle note esplicative, gli amministratori hanno valutato come esistente la capacità di Fintel Energia Group S.p.A. e del Gruppo ad essa facente capo di proseguire la propria esistenza operativa in un prevedibile futuro e pertanto hanno redatto i bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2014 nel presupposto della continuità aziendale.

8. Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Si propone all'Assemblea di coprire la perdita della Capogruppo pari ad Euro 1.228 migliaia mediante utilizzo della riserva di sovrapprezzo.

9. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti, consorelle

Al 31 dicembre 2014, Fintel Energia Group S.p.A. è controllata dalla famiglia Giovannetti:

- indirettamente per l'86,22 % tramite la società Hopafi S.r.l. il cui capitale sociale è detenuto per il 90 % da Tiziano Giovannetti, Amministratore

Delegato di Fintel Energia Group S.p.A. e per il rimanente 10% da Alcide Giovannetti presidente del Consiglio di Amministrazione di Fintel Energia Group S.p.A.;

- direttamente per lo 0,8 % da Alcide Giovannetti.

Il 9,24% dei titoli Fintel Energia Group S.p.A. sono posseduti da Moschini S.p.A., mentre il rimanente il 3,71% rappresentava il flottante di mercato.

10. Azioni proprie e azioni / quote di società controllanti

La Società non detiene azioni proprie né azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria, o per interposta persona azioni proprie o quote di società controllanti.

11. Interessi degli Amministratori con parti correlate

La società Giga S.r.l. è posseduta al 90% da Tiziano Giovannetti ed al 10% da Alcide Giovannetti. Tiziano Giovannetti è Amministratore Delegato della società Giga S.r.l. con tutti i poteri di gestione.

Al 31 dicembre 2014 i rapporti economici intercorsi fra Fintel Energia Group S.p.A. e Giga S.r.l. erano i seguenti:

- Fatturazione annua Giga S.r.l. verso Fintel Energia Group S.p.A. di canoni per aggiornamento e mantenimento sito Fintel Energia Group S.p.A. e CRM Agenti per complessivi Euro 30 migliaia.

La società Energogreen Renewables S.r.l. è posseduta al 49% dalla Hopafi S.r.l. di cui Tiziano Giovannetti è socio di maggioranza. Tiziano Giovannetti è amministratore della Energogreen Renewables S.r.l. con tutti i poteri di gestione: al 31 dicembre 2014 i rapporti economici intercorsi tra Energogreen Renewables S.r.l. e Tiziano Giovannetti erano i seguenti:

- Canone affitto annuo per sede commerciale addebitata da Tiziano Giovannetti a Energogreen Renewables S.r.l. pari ad Euro 20.000.

12. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice Civile di seguito si riferisce che nel corso dell'esercizio 2014 non sono stati utilizzati da parte della Società strumenti finanziari rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

13. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, a) e b) del Codice Civile

Per l'analisi dei rischi con riferimento al Gruppo si rinvia a quanto indicato al capitolo relativo alla gestione dei rischi finanziari che è inserito nelle note esplicative al bilancio consolidato 2014.

14. Corporate Governance

La Società ha adottato una governance societaria tipica delle aziende di grandi dimensioni. In sintesi la governance si articola secondo il seguente modello operativo:

1. Consiglio di Amministrazione composto da 7 membri di cui 5 indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione, come da previsione statutaria e di legge, ha eletto fra i suoi membri il Presidente e l'Amministratore Delegato.
2. Collegio Sindacale composto da 3 membri effettivi e due membri supplenti come previsto dalla legge per le società per azioni.
3. Società di Revisione nominata dall'Assemblea degli azionisti su proposta del Collegio Sindacale.
4. Organismo di vigilanza, per la verifica del buon funzionamento del modello di organizzazione e gestione previsto per rispondere alle specifiche esigenze determinate dalla entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi dai propri dipendenti. Esso è composto da 3 membri tutti indipendenti, all'interno dei quali è previsto un Presidente.

15. Clima sociale politico e sindacale

L'azienda mantiene con il personale un clima positivo di reciproca considerazione e collaborazione. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro; la società non ha causato danni all'ambiente, né ha ricevuto sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

16. Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di maggior rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2014 sono i seguenti:

- In data 27 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare l'Assemblea Straordinaria per il 29 maggio 2015 (in prima convocazione) e per l'8 giugno 2015 (in seconda convocazione), per deliberare in merito alla proposta di attribuire al Consiglio di Amministrazione, fino al 31 dicembre 2017, la facoltà, ai sensi degli artt. 2443 e 2420-ter del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale e/o di emettere prestiti obbligazionari convertibili in azioni ordinarie della Società, per un importo massimo di complessivi Euro 25.000.000. Le azioni e le obbligazioni convertibili da emettersi nell'ambito della suddetta delega potranno essere collocate presso terzi con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, IV comma e/o V comma, del Codice Civile e/o potranno essere offerte in opzione agli aventi diritto e essere liberate mediante conferimenti in denaro.
- In data 25 maggio 2015 è stato ottenuto dal governo locale della Voivodina il permesso a costruire relativo al parco eolico "RAM" della potenza di 9,225 MW, sito nel Comune di Velico Gradiste in Serbia. La costruzione dell'impianto avverrà in capo alla SPV Vetropark RAM d.o.o.
- Il 26 maggio 2015 è stato siglato con Erste Bank un term-sheet non vincolante per il finanziamento del parco eolico della potenza di 9,9 MW denominato Kosava 2, localizzato nei pressi della città di Vrsac. Il

finanziamento della durata di 12 anni è concesso per un importo massimo di 10,65 milioni di Euro con equity del 30%.

BILANCIO CONSOLIDATO PROSPETTI CONTABILI

◇ **PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA
CONSOLIDATA (in migliaia di Euro)**

ATTIVITÀ	31/12/2014	31/12/2013	note
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
ATTIVITÀ MATERIALI	23.207	21.302	9
ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.899	2.016	10
AVVIAMENTO	2.399	2.399	11
PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE	1.945	2.101	12
CREDITI VERSO COLLEGATE E CONTROLLANTI	4.710	4.709	13
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	90	66	14
IMPOSTE ANTICIPATE	3.450	4.017	15
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	37.700	36.610	
ATTIVITÀ CORRENTI			
RIMANENZE	363	382	16
LAVORI IN CORSO	913	698	17
CREDITI COMMERCIALI	10.052	11.165	18
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	2.830	2.689	19
CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI	604	394	20
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4.553	3.158	21
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	19.314	18.487	
ATTIVITÀ DETENUTE PER LA VENDITA	0	3.034	22
TOTALE ATTIVITÀ	57.015	58.131	

◇ **PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE
E FINANZIARIA CONSOLIDATA (in migliaia di Euro)**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	31/12/2014	31/12/2013	note
PATRIMONIO NETTO			
CAPITALE SOCIALE	2.561	2.402	23
RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI	7.347	2.541	23
PERDITE PORTATE A NUOVO E ALTRE RISERVE	(288)	(2.579)	23
RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI PIANI A BENEFICI DEFINITI	(44)	(18)	23
RISERVA CONVERSIONE BILANCI IN VALUTA	(17)	(4)	23
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(1.608)	2.239	23
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	7.952	4.581	
QUOTA DI PERTINENZA DI TERZI	(820)	(530)	23
PATRIMONIO NETTO TOTALE	7.132	4.050	
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI	16.042	17.166	24
BENEFICI AI DIPENDENTI	355	277	25
FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.823	1.956	26
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	145	108	27
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	7.998	4.586	28
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON CORRENTI	418	451	29
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	26.781	24.544	
PASSIVITÀ CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI	4.202	5.564	24
DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI	3.239	3.387	30
DEBITI COMMERCIALI	7.427	8.252	31
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI	254	385	20
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	7.980	11.739	32
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	23.102	29.327	
PASSIVITÀ ASSOCIATE ALLE ATTIVITÀ DETENUTE PER LA VENDITA	0	209	22
TOTALE PASSIVITÀ	49.883	54.080	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	57.015	58.131	

◇ PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in migliaia di Euro)

CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013	note
RICAVI DELLE VENDITE	18.830	24.876	33
VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI E LAVORI IN CORSO	214	358	
ALTRI RICAVI E PROVENTI	538	506	34
RICAVI TOTALI	19.582	25.741	
COSTI PER MATERIE PRIME	(12.699)	(17.002)	35
COSTI PER SERVIZI	(2.667)	(2.697)	36
COSTI PER IL PERSONALE	(1.790)	(1.614)	37
COSTI CAPITALIZZATI PER COSTRUZIONI INTERNE	154	262	38
AMMORTAMENTI	(1.169)	(2.273)	39
ACCANTONAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI	(742)	(2.428)	40
ALTRI COSTI	(578)	(1.150)	41
COSTI OPERATIVI	(19.490)	(26.903)	
RISULTATO OPERATIVO	92	(1.163)	
ONERI FINANZIARI	(1.410)	(2.654)	42
PROVENTI FINANZIARI	438	75	43
PROVENTI / (ONERI) DA COLLEGATE	(156)	5.969	44
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(1.036)	2.226	
IMPOSTE	(726)	(104)	45
RISULTATO NETTO	(1.763)	2.121	
RISULTATO NETTO ATTRIBUIBILE ALLE MINORANZE	(155)	(118)	23
RISULTATO DEL GRUPPO	(1.608)	2.239	
RISULTATO NETTO PER AZIONE BASE (in Euro)	(0,0665)	0,0932	46
RISULTATO NETTO PER AZIONE DILUITO (in Euro)	-	0,0932	

◇ **PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO**
(in migliaia di Euro)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31/12/2014	31/12/2013	note
RISULTATO NETTO (A)	(1.763)	2.121	23
ALTRI COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			
UTILE/(PERDITE) DERIVANTI DALLA CONVERSIONE IN EURO DEI BILANCI DELLE SOCIETÀ ESTERE	(26)	(9)	23
UTILE/(PERDITE) SUGLI STRUMENTI DI COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI (CASH FLOW HEDGES)	0	367	23
TOTALE COMPONENTI CHE SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE A CONTO ECONOMICO (B)	(26)	358	
UTILE/(PERDITE) ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	(25)	(8)	23
TOTALE COMPONENTI CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE A CONTO ECONOMICO (C)	(25)	(8)	
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO (A+B+C)	(1.814)	2.472	
- ATTRIBUIBILE AL GRUPPO	(1.646)	2.594	
- ATTRIBUIBILE AI TERZI	(168)	(123)	
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(1.814)	2.472	

♦ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (in migliaia di Euro)

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

Euro migliaia	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CONVERSIONE	RISERVA DI "CASH FLOW HEDGE"	RISERVA PIANI A BENEFICI DEFINITI	ALTRE RISERVE	UTILITE RISERVE DA CONSOLIDATO	UTILITE (PERDITA) ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	CAPITALE E RISERVE DI TERZI	UTILITE (PERDITA) DI TERZI	PATRIMONIO DI TERZI	PATRIMONIO TOTALE
01/01/2013	2.402	2.541	0	(367)	0	(721)	(776)	(1.109)	1.971	(90)	322	232	2.203
RESTATEMENT PIANI A BENEFICI DEFINITI					(10)	(8)		18	0			0	0
01/01/2013 (RESTATED)	2.402	2.541	0	(367)	(10)	(729)	(776)	(1.091)	1.971	(90)	322	232	2.203
ALTRI MOVIMENTI													
ALLOCAZIONE DEL RISULTATO DEL PRECEDENTE ESERCIZIO						91	(1.182)	1.091	0	322	(322)	0	0
DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI - QUOTE DEI TERZI										(641)		(641)	(641)
TRANSAZIONI CON I TERZI E ALTRI MOVIMENTI							16		16	1		1	17
TOTALE ALTRI MOVIMENTI	0	0	0	0	0	91	(1.166)	1.091	16	(318)	(322)	(640)	(624)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO													
UTILITE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO								2.239	2.239		(118)	(118)	2.121
ALTRI COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			(4)	367	(8)				355	(4)		(4)	350
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	0	0	(4)	367	(8)	0	0	2.239	2.594	(4)	(118)	(123)	2.472
31/12/2013	2.402	2.541	(4)	0	(18)	(638)	(1.941)	2.239	4.581	(412)	(118)	(530)	4.050

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

Euro migliaia	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CONVERSIONE	RISERVA DI "CASH FLOW HEDGE"	RISERVA PIANI A BENEFICI DEFINITI	ALTRE RISERVE	UTILITE RISERVE DA CONSOLIDATO	UTILITE (PERDITA) ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	CAPITALE E RISERVE DI TERZI	UTILITE (PERDITA) DI TERZI	PATRIMONIO DI TERZI	PATRIMONIO TOTALE
01/01/2014	2.402	2.541	(4)	0	(18)	(638)	(1.941)	2.239	4.581	(412)	(118)	(530)	4.050
ALTRI MOVIMENTI													
ALLOCAZIONE DEL RISULTATO DEL PRECEDENTE ESERCIZIO						2.988	(749)	(2.239)	0	(118)	118	0	0
DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI - QUOTE DEI TERZI										(221)		(221)	(221)
AUMENTO CAPITALE SOCIALE (Nota 19)	159	4.831							4.990				4.490
SPESE DI AUMENTO CAPITALE SOCIALE (Nota 19)		(25)							(25)				(25)
TRANSAZIONI CON I TERZI E ALTRI MOVIMENTI							52		52	100		100	151
TOTALE ALTRI MOVIMENTI	159	4.806	0	0	0	2.988	(697)	(2.239)	5.017	(239)	118	(121)	4.896
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO													
UTILITE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO								(1.608)	(1.608)		(155)	(155)	(1.763)
ALTRI COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			(12)	0	(25)				(38)	(14)		(14)	(52)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	0	0	(12)	0	(25)	0	0	(1.608)	(1.646)	(14)	(155)	(168)	(1.814)
31/12/2014	2.561	7.347	(17)	0	(44)	2.350	(2.638)	(1.608)	7.952	(665)	(155)	(820)	7.132

◇ RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
FLUSSO MONETARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(1.036)	2.226
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI IMMOBILIZZAZIONI	1.169	2.273
IMPOSTE	(726)	(104)
ONERI FINANZIARI	1.410	2.654
PLUSVALENZA DA CESSIONE ENERGOGREEN E VALUTAZIONE A FAIR VALUE QUOTA RESIDUA		(5.969)
SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE	156	
VARIAZIONE CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	1.251	5.297
VARIAZIONE RIMANENZE	19	(11)
VARIAZIONE LAVORI IN CORSO	(214)	(358)
VARIAZIONE DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	(1.909)	(3.201)
VARIAZIONE NETTA FONDI RISCHI E ONERI	253	957
VARIAZIONE DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DA LAVORO	35	25
VARIAZIONE (ATTIVITÀ) PASSIVITÀ FISCALI	296	(396)
VARIAZIONE ALTRE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON CORRENTI	(5)	(73)
TOTALE FLUSSO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA	697	3.321
ONERI FINANZIARI PAGATI	(1.148)	(2.484)
FLUSSO NETTO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(450)	837
FLUSSO MONETARIO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ IMMATERIALI	(53)	(2)
USCITE PER ACQUISTI DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(435)	(2.877)
FLUSSO NETTO PER ACQUISIZIONE DI PARTECIPAZIONI		(29)
INCASSI DA CESSIONE CONTROLLO ENERGOGREEN		5.417
CREDITI FINANZIARI VS COLLEGATE	(1)	
VARIAZIONE ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI		(50)
TOTALE FLUSSO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(489)	2.459
FLUSSO MONETARIO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
INCREMENTI/ (DECREMENTI) PATRIMONIO NETTO DI TERZI	28	
PAGAMENTO DI DIVIDENDI AI SOCI DI MINORANZA	(67)	
AUMENTO DI CAPITALE	4.965	
ALTRI MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO	52	17
VARIAZIONE FINANZIAMENTI DA SOCI	(323)	491
RIMBORSI FINANZIAMENTI E LEASING	(1.195)	(1.895)
VARIAZIONE DEBITI BANCARI	(1.253)	(1.261)
TOTALE FLUSSO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	2.207	(2.648)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DEI MEZZI	1.268	648
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI (Nota 21)	1.999	1.350
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI (Nota 21)	3.266	1.999
FLUSSO MONETARIO	1.268	648

BILANCIO CONSOLIDATO

NOTE ESPLICATIVE

BILANCIO CONSOLIDATO

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

Fintel Energia Group S.p.A. (di seguito la **“Società”** oppure **“Fintel Energia”**) e le sue controllate (congiuntamente il **“Gruppo Fintel”** oppure il **“Gruppo”**) costituiscono un operatore verticalizzato nella filiera integrata dell’energia, attivo nel mercato della vendita di energia elettrica e gas naturale in Italia e nello sviluppo e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico e minieolico) in Italia ed in Serbia. Il Gruppo si prefigge l’obiettivo di offrire servizi e soluzioni integrate e, attraverso l’espansione della propria attività nel settore delle energie rinnovabili, mira ad accedere al mercato della produzione di energia elettrica con modalità che possano coniugare l’efficienza e l’ottimizzazione dei costi e delle risorse con i benefici ambientali. Inoltre, il Gruppo è attivo nel settore della consulenza, progettazione e installazione di tecnologie e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sia a favore del Gruppo stesso sia su richiesta di terzi.

Fintel Energia, la Capogruppo, è una società per azioni organizzata secondo l’ordinamento della Repubblica Italiana. La Società è stata costituita in data 12 febbraio 1999 con la denominazione “Leader service S.r.l.” Il 24 dicembre 1999, la Società ha modificato la propria denominazione in Fintel S.r.l. iniziando a svolgere la propria attività nel settore delle telecomunicazioni. Nel 2004, la Società, a seguito dell’ottenimento delle relative autorizzazioni, ha iniziato ad operare nel settore dell’energia elettrica e del gas naturale modificando la propria denominazione in Fintel Multiservizi S.r.l. Il 19 febbraio 2010, nell’ambito delle deliberazioni connesse al progetto di quotazione delle proprie azioni ordinarie nel mercato AIM Italia, organizzato, gestito e regolamentato da Borsa Italiana S.p.A., l’assemblea degli azionisti della Società, riunitasi in forma totalitaria, ha deliberato, in sessione straordinaria, un’ulteriore modifica della denominazione sociale divenuta Fintel Energia Group S.p.A. Fintel Energia è quotata all’AIM Italia dal 23 marzo 2010.

La Fintel Energia ha la propria sede sociale in Pollenza (MC), via Enrico Fermi, 19.

A seguito dell’aumento di capitale in opzione agli azionisti della Società deliberato dall’Assemblea straordinaria del 26 settembre 2014, nel corso del 2014 il capitale sociale è passato da Euro 2.401.784 ad Euro 2.561.209. Al 31 dicembre 2014, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna. Di seguito si riporta il dettaglio della compagine azionaria al 31 dicembre 2014:

AZIONISTA	NUMERO DI AZIONI	VALORE IN EURO	% DETENUTA
1 HOPAFI S.r.l.	22.083.193	2.208.319	86,22%
2 ALCIDE GIOVANNETTI	212.400	21.240	0,83%
3 MOSCHINI S.p.A.	2.366.376	236.638	9,24%
4 MERCATO	950.123	95.012	3,71%
TOTALE	25.612.092	2.561.209	100,00%

Hopafi S.r.l. (**"Hopafi"**) è una società che fa capo alla famiglia Giovannetti; il suo capitale sociale è detenuto per il 90% da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il restante 10% da Alcide Giovannetti, presidente del Consiglio di Amministrazione di Fintel Energia.

Il presente bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società che lo ha approvato in data 29 maggio 2015.

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella redazione del bilancio consolidato del Gruppo.

2.1 Base di preparazione

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Per UE IFRS si intendono tutti gli *"International Financial Reporting Standards"*, tutti gli *"International Accounting Standards (IAS)"* e tutte le interpretazioni dell'*"International Reporting Interpretations Committee (IFRIC)"*, precedentemente denominato *"Standing Interpretations Committee (SIC)"*, omologati e adottati dall'Unione Europea.

Si rileva inoltre che gli UE IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento. Il bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del *fair value*.

Continuità aziendale

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, in particolare nel paragrafo relativo alla prevedibile evoluzione sulla gestione, il presente bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, in base al quale gli Amministratori di Fintel Energia Group S.p.A. hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2014, proseguendo quanto già evidenziato nelle note esplicative del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2014, si ritiene opportuno riportare i seguenti aggiornamenti. Nel corso del mese di

giugno 2014, la Capogruppo aveva ottenuto la delibera di Intesa Sanpaolo per la rinegoziazione dei finanziamenti in essere (pari ad Euro 2.164 al 31 dicembre 2014). Tali prestiti, così come al 31 dicembre 2013, anche al 31 dicembre 2014 sono stati interamente riclassificati fra i debiti correnti, vista la facoltà per Intesa Sanpaolo, a seguito del mancato rispetto dei parametri finanziari, di poter richiedere il rimborso a pronti dell'intero ammontare. A tal riguardo, si segnala che sono attualmente in corso di finalizzazione le negoziazioni con l'istituto di credito per l'ottenimento del waiver, con conseguente posticipazione del calcolo dei vincoli finanziari previsti a decorrere dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2015. Inoltre, nel mese di novembre 2014, si è concluso l'aumento di Capitale per un ammontare di Euro 4.990 migliaia che ha consentito al Gruppo di dotarsi delle risorse necessarie per ridurre l'esposizione nei confronti dell'Erario e di versare l'equity per avviare la costruzione dei primi due impianti in Serbia.

Il risultato netto del Gruppo al 31 dicembre 2014, negativo per Euro 1.608 migliaia, si riduce rispetto al precedente esercizio, che si era chiuso con un utile di Euro 2.239 migliaia, di Euro 3.847 migliaia esclusivamente per effetto della presenza, nel 2013, di componenti positive di reddito non ricorrenti contabilizzate e associate alla vendita della Energogreen S.r.l. (proventi pari a Euro 5.969 migliaia) e, nel 2014, per gli effetti negativi conseguenti l'eliminazione della Robin Hood Tax, con contestuale rilascio delle imposte anticipate iscritte. Al netto di tali effetti, il risultato netto è in rilevante miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Come già evidenziato nel 2013, anche il 2014 è stato caratterizzato, in termini di flussi di cassa, dagli effetti negativi della crisi che si sono concretizzati nella prosecuzione della stretta creditizia da parte delle banche e in una generale riduzione della domanda interna. Tale aspetto ha inciso significativamente nel settore della commercializzazione dell'energia elettrica e del gas, caratterizzato anche nel 2014 da una complessiva contrazione dei volumi venduti rispetto all'anno precedente. Inoltre, l'anno 2014 è stato caratterizzato da cambiamenti normativi che hanno afflitto il settore delle energie rinnovabili e che hanno inciso negativamente sul prezzo di vendita dell'energia prodotta dagli stessi impianti. In virtù di ciò e dei significativi investimenti effettuati nel settore delle energie rinnovabili negli esercizi precedenti, il Gruppo continua a presentare posizioni debitorie scadute, prevalentemente nei confronti dell'Erario per IVA (per i relativi importi si rimanda ai paragrafi 26, 28 e 32 delle presenti note esplicative). Con riferimento a queste ultime, nel corso del 2014 sono stati pagati debiti IVA scaduti per un ammontare complessivo di Euro 1.537 migliaia, mentre un'ulteriore parte dei debiti riferiti alle accise e all'IVA 2011 è stata rateizzata e rimodulata, con conseguente miglioramento dell'esposizione a breve del Gruppo.

A fronte di tale situazione, che si protrae dagli esercizi precedenti, il management del Gruppo sta proseguendo l'attività di risanamento con azioni correttive tese a ridurre lo squilibrio finanziario.

In particolare:

- sono proseguite le negoziazioni finalizzate alla sottoscrizione del contratto con un primario istituto bancario per il finanziamento dell'impianto di Morrovalle Solar II e di Camerano. Tali impianti, costruiti completamente

in autofinanziamento, sono interamente posseduti rispettivamente dalle controllate Molinetto S.r.l. e Civita Energy S.r.l. e sono in esercizio dal 2012; l'accensione dei suddetti finanziamenti potrebbe portare nelle disponibilità delle controllate, e quindi del Gruppo, un importo pari a circa Euro 1,5 milioni;

- sono in corso le trattative per la vendita dei terreni di proprietà del Gruppo (circa 30 ha) in principio destinati alla costruzione di impianti fotovoltaici e considerati non più strategici in seguito all'eliminazione delle tariffe incentivanti dedicate al medesimo settore. Tali cessioni potrebbero comportare ulteriori flussi di cassa positivi alla Capogruppo per circa Euro 0,7 milioni;

- è stata avviata la costruzione dei primi due impianti eolici in Serbia, "La Piccolina" e "Kula", rispettivamente della potenza installata di 6,6 MW e 9,9 MW. L'entrata in esercizio dei suddetti impianti, i cui contratti di finanziamento sono stati sottoscritti con primari istituti bancari europei, è attesa a fine esercizio 2015 e comporterà la possibilità per il Gruppo di beneficiare di significativi flussi di cassa in entrata a partire dal 2016;

- sono in corso trattative con investitori internazionali finalizzate alla cessione delle quote di maggioranza delle società veicolo alle quali faranno capo gli impianti eolici Serbi di cui alcuni già in costruzione, mentre altri sono invece autorizzati. Tali operazioni potrebbero comportare benefici immediati al Gruppo e il riequilibrio totale della situazione finanziaria.

Infine si rileva che le previsioni finanziarie per l'anno in corso mostrano un generale equilibrio tra i flussi ordinari in entrata e in uscita.

Tale equilibrio sussiste a prescindere dai flussi di cassa positivi che potrebbero derivare dalle operazioni di finanziamento o di dismissione di carattere non ordinario elencate sopra (flussi che consentirebbero una riduzione dello stock di debito pregresso verso erario da riscadenziare) e nel presupposto di continuare ad usufruire, avvalendosi di quanto consentito dalle norme vigenti, della possibilità di rateizzare i debiti verso l'erario pregressi e non ancora riscadenziati. In tale contesto, gli Amministratori della Capogruppo ritengono di avere a disposizione le risorse necessarie al Gruppo per mantenere una situazione di equilibrio finanziario nel prevedibile futuro, ivi inclusa la copertura dei flussi in uscita straordinari che derivano dal riscadenziamento già concordato dei debiti verso erario e verso fornitori pregressi.

In aggiunta, si segnala che l'Assemblea Straordinaria di Fintel Energia Group S.p.A., riunitasi in prima convocazione in data 29 maggio 2015, ha deliberato con voto unanime di: (a) attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443, cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro il 31 dicembre 2017, per un importo massimo complessivo di Euro 25.000.000, comprensivo di sovrapprezzo, mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da collocare presso terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e/o comma 5, cod. civ., e/o da offrire in opzione agli aventi diritto e da liberarsi mediante conferimenti in denaro; (b) attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2420-ter e 2443 cod. civ., la facoltà di emettere, in una o più volte, entro il 31 dicembre 2017, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di nominali Euro 25.000.000, da collocare presso terzi, con esclusione

del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e/o comma 5, cod. civ., e/o da offrire in opzione agli aventi diritto e da liberarsi mediante conferimenti in denaro, con conseguente delega della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione per un pari controvalore; (c) stabilire che la somma del controvalore massimo complessivo delle azioni, comprensivo di sovrapprezzo, e del valore nominale delle obbligazioni convertibili che potranno essere emesse a valere sulle deleghe di cui ai punti (a) e (b) che precedono non potrà eccedere l'importo di Euro 25.000.000. Da tale operazione potrebbero derivare ulteriori risorse da destinare al rimborso dei debiti verso erario pregressi e non ancora riscadenziati.

A seguito di quanto sopra esposto, pur in presenza di una situazione di tensione finanziaria, gli Amministratori hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare la capacità della Fintel Energia Group e del Gruppo di proseguire la propria esistenza operativa in un prevedibile futuro e pertanto hanno redatto il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 nel presupposto della continuità aziendale.

Si dà atto che in data 1° giugno 2015, successivamente alla delibera di approvazione del progetto di bilancio, avvenuta in data 29 maggio 2015, è pervenuto il waiver da parte di Intesa Sanpaolo, con conseguente posticipazione del calcolo dei vincoli finanziari previsti dal contratto stipulato dalla Capogruppo con il medesimo istituto a decorrere dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- lo stato patrimoniale consolidato viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle attività, delle passività e del patrimonio netto. A loro volta, le attività e le passività sono esposte, sulla base della loro classificazione, in correnti, non correnti e destinate alla vendita;
- le componenti dell'utile/della perdita dell'esercizio di riferimento vengono presentate in un conto economico consolidato, redatto in forma scalare per natura, in quanto tale impostazione fornisce informazioni attendibili e più rilevanti per il Gruppo rispetto alla classificazione per destinazione, esposto immediatamente prima del prospetto di conto economico complessivo consolidato;
- il conto economico complessivo viene presentato con un prospetto separato e, partendo dal risultato d'esercizio, evidenzia le altre componenti previste dallo IAS 1;
- il prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto viene presentato con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni provento e onere non transitato a conto economico, ma imputato direttamente a patrimonio netto sulla base di specifici principi contabili di riferimento;
- il rendiconto finanziario viene rappresentato secondo il metodo indiretto

per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Con tale metodo, il risultato di esercizio viene rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da quelli derivanti dal differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nelle note esplicative, sono espressi in migliaia di Euro (mediante arrotondamento matematico di ogni singola voce), come consentito dallo IAS 1 al paragrafo 53, salvo dove diversamente specificato.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il presente bilancio consolidato include il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 della capogruppo Fintel Energia e i progetti dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2014 delle società controllate approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tali bilanci sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi UE IFRS.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è di seguito rappresentato:

RAGIONE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE (Euro/000) (*)	SEDE LEGALE	31/12/2014 % POSSESSO	31/12/2013 % POSSESSO	
FINTEL ENERGIA GROUP S.p.A.	2.561	POLLENZA (MC)			
BORE CHIANTI S.r.l.	10	POLLENZA (MC)	100%	100%	DIRETTA
POLLENZA SOLE S.r.l.	33	POLLENZA (MC)	51%	51%	DIRETTA
AGROENERGIE SOCIETÀ AGRICOLA S.r.l.	50	POLLENZA (MC)	51%	51%	DIRETTA
MINIEOLICA MARCHIGIANA S.r.l.	10	POLLENZA (MC)	51%	51%	DIRETTA
TERRITORIO SVILUPPO & SINERGIE S.r.l.	10	ORIO AL SERIO (BG)	100%	100%	DIRETTA
FINTEL TOSCANA S.r.l.	10	BAGNI DI LUCCA (LU)	99%	99%	DIRETTA
CIVITA ENERGY S.r.l.	10	POLLENZA (MC)	100%	100%	DIRETTA
FINTEL ENERGIJA DOO	8	BELGRADO (SERBIA)	100%	100%	DIRETTA
MK-FINTEL-WIND AD	308	BELGRADO (SERBIA)	54%	54%	INDIRETTA
ENERGOBALKAN DOO	756	BELGRADO (SERBIA)	54%	54%	INDIRETTA
ENERGOGREEN DOO	9	BELGRADO (SERBIA)	51%	51%	DIRETTA
ENERGOGREEN RENEWABLES S.r.l.	100	POLLENZA (MC)	51%	51%	DIRETTA
QUALITAGRO SOCIETÀ AGRICOLA FORESTALE a r.l.	100	POLLENZA (MC)	100%	100%	DIRETTA
MOLINETTO S.r.l.	10	POLLENZA (MC)	100%	100%	DIRETTA
ENERGOGREEN LTD	-	KENSINGTON, LONDON (UK)	26%	26%	INDIRETTA
VETROPARK RAM DOO	-	BELGRADO (SERBIA)	54%	54%	INDIRETTA
VETROPARK KULA DOO	460	BELGRADO (SERBIA)	54%	54%	INDIRETTA
VETROPARK DUNAV 3 DOO	-	BELGRADO (SERBIA)	54%	54%	INDIRETTA
VETROPARK DUNAV 1 DOO	-	BELGRADO (SERBIA)	54%	54%	INDIRETTA
VETROPARK TORAK DOO	-	BELGRADO (SERBIA)	54%		INDIRETTA
VETROPARK KOSAVA 2 DOO	2	BELGRADO (SERBIA)	54%		INDIRETTA

(*) I valori del capitale sociale delle società serbe sono convertiti al cambio Euro/Dinari serbi storico

La struttura del Gruppo, rispetto al 31 dicembre 2013, si è modificata per effetto di quanto di seguito riportato:

- deconsolidamento della Fintel Lombardia e della Fintel Umbria, per le quali si è chiuso nel corso dell'esercizio il processo di liquidazione avviato rispettivamente a fine 2013 e nei primi mesi del 2014;
- nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha acquisto da terzi la residua quota dell'1% della Fintel Toscana S.r.l.;
- nel corso dell'esercizio, la controllata MK-Fintel-Wind A.D. ha costituito due nuove società, detenute al 100%, la Vetropark Torak D.o.o. e Vetropark Kosava 2 D.o.o.

Si segnala infine che il Gruppo detiene una partecipazione nella società collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l., di cui la Capogruppo detiene il 40%. La collegata ha sede a Bolzano ed è valutata con il metodo del patrimonio netto. Si rinvia alla nota 12 per maggiori informazioni sulla collegata.

2.4 Criteri e metodologie di consolidamento

Società controllate

Secondo quanto previsto dallo IFRS 10, sono considerate società controllate tutte le imprese ed entità sulle quali il Gruppo:

- ha il "potere", ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti;
- è esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dal coinvolgimento con le stessi;
- esercita il "potere" al fine di ottenere benefici dalla sua attività.

Le società controllate risultano consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono di seguito riportati.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi e gli altri componenti del conto economico complessivo dell'impresa consolidata con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile della partecipazione è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto dell'impresa partecipata.

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita, ivi inclusi i componenti del conto economico complessivo, di competenza dei soci di minoranza sono

iscritte in apposite voci di bilancio.

Le operazioni di aggregazione di impresa, finalizzate tra entità non sottoposte a controllo comune, in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("purchase method"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile. Le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività, passività e passività potenziali acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento.

Le partecipazioni di terzi nell'impresa acquisita sono inizialmente valutate in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

L'acquisto di ulteriori quote di partecipazione in società controllate e la vendita di quote di partecipazione che non implicano la perdita del controllo sono considerati transazioni tra azionisti; in quanto tali, gli effetti contabili delle predette operazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto di Gruppo.

La cessione di quote di controllo comporta, invece, la rilevazione a Conto economico dell'eventuale plusvalenza (o minusvalenza) da alienazione e degli effetti contabili rivenienti dalla misurazione al "fair value", alla data della cessione, dell'eventuale partecipazione residua.

Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il gruppo esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in società collegate e quelle in società controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività, alle passività e alle passività potenziali, e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a

coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo;

- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

2.5 Conversione di bilanci e di operazioni effettuate in moneta diversa dall'Euro

Valuta funzionale e presentazione del bilancio

Le operazioni incluse nei bilanci di ciascuna società appartenente al Gruppo sono misurate secondo la valuta dell'ambiente economico di riferimento in cui l'entità opera (la "valuta funzionale").

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione.

Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta sono iscritte a conto economico.

Società estere appartenenti al Gruppo

Alla data di chiusura dell'esercizio, le attività e le passività delle società consolidate, la cui valuta di conto è diversa dall'Euro, sono convertite nella valuta di presentazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico, invece, sono convertite al cambio medio dell'esercizio e le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine esercizio nonché le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato dell'esercizio sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto.

VALUTA	CAMBIO 31/12/2014	CAMBIO 31/12/2013	CAMBIO MEDIO 2014	CAMBIO MEDIO 2013
DINARO SERBO	121,12	114,79	117,23	113,08
STERLINA	0,78	0,83	0,81	0,85

2.6 Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, inclusivo degli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e il ripristino dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei Fondi per rischi e oneri. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di

attualizzazione sono indicati al punto Fondi rischi e oneri.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione delle immobilizzazioni materiali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

Gli oneri per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica, quando sostenuti, sono direttamente imputati a conto economico. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività stessa, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "component approach".

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è di seguito riportata:

	ANNI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	20
IMPIANTI E MACCHINARI	5
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	4

I terreni non sono ammortizzati.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

Gli immobili, impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di *leasing* sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso, il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di beni retrolocati con contratti di *lease back* sono iscritte tra le passività e imputate a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono considerate come *leasing* operativi. I costi riferiti a tali *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico

lungo la durata del contratto di *leasing*.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o produzione delle immobilizzazioni immateriali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

ANNI	
BREVETTI, CONCESSIONI, LICENZE E DIRITTI SIMILI	DURATA DEL BREVETTO, DELLA CONCESSIONE E/O DELLA LICENZA
LISTA CLIENTI	4-14
SOFTWARE	3

Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali

Ad ogni data di riferimento del bilancio sono svolte analisi al fine di verificare l'eventuale esistenza d'indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e delle attività immateriali non completamente ammortizzate. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando a conto economico l'eventuale svalutazione rispetto al valore a libro rappresentato in bilancio. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla "*cash generating unit*" cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore d'iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei

limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza registrata fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una partecipazione (di un complesso di attività) e il valore corrente (*fair value*) delle attività e delle passività acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*). Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (*"cash generating unit"* o "CGU") cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione del loro valore di carico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di una partecipazione tengono conto dell'ammontare dell'avviamento relativo.

Altre attività correnti e non correnti, crediti commerciali e altri crediti

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

- investimenti posseduti fino a scadenza;
- crediti e finanziamenti attivi;
- attività finanziarie disponibili per la vendita;
- attività finanziarie al *fair value* con contropartita nel conto economico.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data delle relative operazioni. Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società che le deteneva ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

L'unica fattispecie presente all'interno del Gruppo riguarda i crediti e finanziamenti attivi.

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti o società del Gruppo, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti e i finanziamenti attivi sono classificati nello stato patrimoniale nella voce "Crediti commerciali e altri crediti. Tali attività

sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto dalle eventuali perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione delle società del Gruppo in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- esistono contenziosi legali aperti con il debitore relativi a crediti;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria e/o concorsuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari. L'importo della perdita è rilevato nel conto economico nella voce "Accantonamenti e svalutazioni".

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo. Il costo viene determinato secondo la configurazione del costo medio ponderato per le materie prime, sussidiarie, di consumo e i semilavorati e in base al costo specifico per le altre voci di magazzino.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono definiti dallo IAS 11 come contratti stipulati specificatamente per la costruzione di un bene o di una combinazione di beni strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, tecnologia, e funzione o la loro utilizzazione finale.

I costi di commessa sono rilevati nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. I ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori alla data di riferimento del bilancio, quando il risultato della commessa può essere stimato con attendibilità. Quando è probabile che i costi totali di commessa eccedano i ricavi totali, la perdita totale attesa viene rilevata immediatamente come costo. Il riconoscimento dei ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione avviene mediante l'utilizzo del criterio della percentuale di completamento. La determinazione della percentuale di completamento viene effettuata con l'utilizzo del metodo *cost to cost*, determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento quale rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti. Nel caso in cui il risultato di un lavoro in corso su ordinazione non possa essere stimato con attendibilità, i ricavi di commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti, il cui recupero risulta probabile.

L'esposizione dei lavori in corso su ordinazione nella situazione patrimoniale-finanziaria è la seguente:

- l'ammontare dovuto dai committenti viene iscritto come valore dell'attivo, nella voce "lavori in corso", quando i costi sostenuti più i margini rilevati (meno le perdite rilevate) eccedono gli acconti ricevuti;
- l'ammontare dovuto ai committenti viene iscritto come valore del passivo, nella voce "altre passività correnti", quando gli acconti ricevuti eccedono i costi sostenuti più i margini rilevati (meno le perdite rilevate).

Cassa e altre disponibilità liquide

Comprende denaro, depositi bancari o presso altri istituti finanziari disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Gli elementi inclusi nella cassa e altre disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Debiti commerciali, finanziari e altri debiti

I debiti commerciali, finanziari e altri debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e, successivamente, sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo inizialmente determinato. I debiti verso finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti verso finanziatori sono contabilizzati alla data di negoziazione delle relative operazioni e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la società che li ha contratti abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del Codice Civile.

Il TFR è considerato, in base allo IAS 19, un piano a benefici definiti, vale a dire un programma formalizzato di benefici successivi da erogare al dipendente quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Di conseguenza, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base ad un calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente

utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse che scaturisce dalla curva dei rendimenti medi dei titoli di stato in circolazione nel mese della data di valutazione, emessi nella valuta in cui la passività sarà liquidata, tenendo conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel conto economico complessivo per competenza nell'esercizio in cui le stesse si manifestano.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

Se la passività è connessa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, ad eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o che risultano da una variazione del tasso di sconto.

Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento. Se sono rilevate a incremento dell'attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile dell'attività possa non essere interamente recuperato; in tal caso si verifica l'esistenza di una riduzione di valore dell'attività stimandone l'ammontare non recuperabile, e si rileva a Conto economico la perdita conseguente a tale riduzione di valore.

Se le variazioni di stima sono portate a riduzione dell'attività, tale decremento è rilevato contabilmente in contropartita dell'attività fino a concorrenza del suo valore contabile; la parte eccedente viene rilevata immediatamente a Conto economico.

Per quanto riguarda i criteri di stima adottati nella determinazione del fondo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, si rimanda al paragrafo relativo all'uso di stime.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi

non si procede ad alcuno stanziamento.

Le passività potenziali, contabilizzate separatamente come passività nel processo di allocazione del costo di un'aggregazione aziendale, sono valutate al maggiore tra il valore ottenuto applicando il criterio descritto sopra per i fondi rischi e oneri e il valore attuale della passività inizialmente determinata.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione dal rischio di variazione dei tassi di interesse.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di trading". In questo caso, le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il *fair value* è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come *fair value hedge* se sono state eseguite a fronte del rischio di variazione nel valore di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come *cash flow hedge* se sono state effettuate a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge*, che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono anche imputati gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento a *fair value* dell'elemento sottostante alla copertura.

Per gli strumenti classificati come *cash flow hedge*, le variazioni di *fair value* vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", in una specifica riserva di patrimonio netto definita "riserva da *cash flow hedge*" attraverso il conto economico complessivo. Tale riserva viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "riserva da *cash flow hedge*" ad esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici della transazione sottostante. Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, la corrispondente quota della "riserva da *cash flow hedge*" viene immediatamente riversata a conto economico.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al *fair value*, tranne i casi in cui, come previsto dallo IAS 39, il prezzo di esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell'attività/passività di

riferimento. In tal caso, la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell'attività/passività finanziaria.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e si riferiscono alla vendita di beni e alla fornitura di servizi che costituiscono l'attività tipica del Gruppo. I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici futuri siano conseguiti dalle società del Gruppo.

I ricavi per le vendite di beni e prodotti finiti sono acquisiti a conto economico al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e la presa in carico della stessa da parte di quest'ultimo.

I ricavi per la fornitura di servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, tenendo conto del completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

I ricavi comprendono solamente i flussi lordi di benefici economici ricevuti o ricevibili dalle società del Gruppo in nome e per conto proprio. Di conseguenza, i corrispettivi riscossi per conto terzi sono esclusi dai ricavi.

a) Ricavi per vendita energia elettrica e gas naturale

I ricavi per vendita di energia elettrica e gas naturale si riferiscono alla valorizzazione di quantitativi rispettivamente erogati e consegnati nell'esercizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando, con opportune stime contabili, i dati rilevati sulla base delle letture ricevute dai distributori (c.d. meccanismo del bilancio energetico). Tali ricavi si basano su accordi contrattuali con i clienti e, ove applicabili, sono regolati dai provvedimenti di legge emanati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ("Aeegsi") in vigore nel corso del periodo di riferimento.

b) Ricavi diversi

I ricavi per la vendita di beni diversi dall'energia elettrica e dal gas naturale sono rilevati generalmente alla spedizione, cioè quando il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà del bene, mentre quelli per le prestazioni di servizi o al completamento della prestazione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento/onere effettivo dell'attività/passività relativa.

Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di beni idonei alla capitalizzazione tra i cespiti del Gruppo sono anch'essi capitalizzati come parte del costo del bene, con inizio dalla data in

cui le società del Gruppo cominciano a sostenere i costi e il finanziamento a decorrere e fino alla data in cui il bene finanziato è idoneo all'utilizzo.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Ai fini IRES, la Società, unitamente ad alcune delle controllate italiane, ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale in qualità di consolidante fiscale. A tal proposito, è stato stipulato un contratto per la regolamentazione delle partite fiscali trasferite tra le società aderenti.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte, non correlate al reddito, sono incluse tra gli altri costi operativi.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.

Dividendi distribuiti

La distribuzione di dividendi ai soci della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio consolidato del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dai soci stessi.

Attività e passività classificate come detenute per la vendita

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita piuttosto che tramite l'uso continuativo. La valutazione delle attività viene effettuata al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti e gruppi di attività in dismissione con contropartita a conto economico. Le Attività e le Passività possedute per la vendita sono presentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-

finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

3. PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2014

A decorrere dal 1° gennaio 2014 sono state introdotte modifiche ai principi contabili internazionali nessuna delle quali ha avuto un effetto significativo sui conti consolidati del Gruppo. Le variazioni principali, nell'ambito di quelle di potenziale interesse del Gruppo, sono di seguito illustrate:

- *IFRS 10 – Bilancio consolidato.* Il principio introduce un nuovo criterio per definire l'esistenza del controllo e conseguentemente dell'obbligo di consolidamento. Il documento individua tre elementi cui fare riferimento nella valutazione dell'esistenza del "controllo": il potere ("the power"), l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo e il legame tra potere e rendimento, ossia la capacità di usare il potere per influenzare i rendimenti variabili. L'applicazione del principio è richiesta, in modo retrospettivo, a partire dal 1° gennaio 2014. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica del Gruppo.
- *IAS 27 Revised – Bilancio separato.* Principio emendato nel 2011, per effetto dell'emissione dell'IFRS 10, l'ambito di applicazione dello IAS 27 è limitato al solo bilancio separato. Il principio disciplina il trattamento contabile di partecipazioni in controllate, collegate e joint venture nei bilanci separati. L'applicazione del principio è richiesta, in modo retrospettivo, a partire dal 1° gennaio 2014. L'applicazione del nuovo principio non ha determinato effetti sul bilancio civilistico della Capogruppo.
- *IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.* Il documento sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in joint-ventures e il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. In particolare, il documento individua due tipologie di "joint arrangements": le "joint-ventures" e le "joint-operations". In base allo IFRS 11, le joint-ventures devono essere valutate con il metodo del patrimonio netto e non è più quindi ammesso come metodologia alternativa di valutazione il consolidamento proporzionale previsto dallo IAS 31 per questa tipologia di "joint-arrangement". Il nuovo principio non ha avuto impatti sul Gruppo.
- *IAS 28 Revised – Partecipazioni in società collegate e joint venture.* Principio emendato nel 2011, per effetto dell'emissione dell'IFRS 10 e dell'IFRS 11, disciplina la contabilizzazione di partecipazioni in collegate e joint venture ed i criteri per l'applicazione del metodo del patrimonio netto. Come per lo IFRS 10, l'applicazione del principio è richiesta, in modo retrospettivo, a partire dal 1° gennaio 2014. Il nuovo principio non ha avuto impatti sul Gruppo.
- *IFRS 12 – Informativa riguardante partecipazione in altre imprese.* Raccoglie tutti gli obblighi di informativa previsti dal bilancio consolidato, riguardanti società controllate, joint arrangements, società collegate e entità strutturate non consolidate. L'informativa è più ampia di quella attualmente prevista dai vigenti IAS 27, IAS 28 e IAS 31. Come per lo IFRS 10, l'applicazione del

principio è richiesta, in modo retrospettivo, a partire dal 1° gennaio 2014. Gli effetti dell'adozione del nuovo principio sono limitati all'informativa da fornire nelle note esplicative al bilancio.

- *Modifiche a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 “Società di investimento”* - Emesso ad ottobre 2012. La modifica introduce un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per le società che si qualificano come “società di investimento”, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. Le società controllate non consolidate devono essere valutate in conformità allo IFRS 9. La controllante di una “società di investimento”, che non sia a sua volta qualificabile come “società di investimento”, deve invece consolidare tutte le proprie controllate (incluse quelle detenute mediante la “società di investimento”). L'applicazione di queste modifiche non ha determinato impatti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- *Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari*. Sono specificati i criteri da rispettare per la compensazione degli strumenti finanziari presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili retrospettivamente a partire dal 1° gennaio 2014. L'applicazione di queste modifiche non ha comportato impatti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- *Modifiche allo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività finanziarie*. Il documento di emendamento è stato emesso a maggio 2013 ed è relativo alle informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. In particolare, è stata disciplinata l'informativa da fornire in caso di svalutazioni o riprese di valore di attività non finanziarie valutate al *fair value* al netto dei costi di vendita. L'applicazione di queste modifiche non ha comportato impatti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- *Modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*. Il documento di emendamento, emesso a giugno 2013, è relativo ai contratti di “novazione” di contratti derivati rilevati in base allo “hedge accounting”. Le modifiche hanno l'obiettivo di consentire, in determinate circostanze, di non interrompere lo “hedge accounting” per effetto della novazione dello strumento di copertura con una controparte centrale (CCP), in applicazione di leggi o regolamenti. L'applicazione di queste modifiche non ha comportato impatti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili applicabili dopo il 31 dicembre 2014 e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Si riassumono di seguito i principi contabili, le interpretazioni e le modifiche ai principi contabili esistenti che, a partire dagli esercizi che chiuderanno dopo il 31 dicembre 2014 o successivamente, saranno applicabili al Gruppo e che il Gruppo stesso ha deciso di non applicare anticipatamente:

- *IFRIC 21 – Levies*. Nel mese di maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo, sia per quelli che sono rilevati contabilmente secondo le indicazioni dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia per i tributi il cui timing e

importo sono certi. 17 giugno 2014 o successivamente.

- *“Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle”* - documento pubblicato a dicembre 2013 che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano i principi Ias/Ifrs e le tematiche di seguito riportati: IFRS 2 Pagamenti basati sulle azioni – Definition of vesting condition; IFRS 3 Aggregazioni aziendali – Accounting for contingent consideration; IFRS 8 Settori operativi – Aggregation of operating segments; IFRS 8 Settori operativi – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets; IFRS 13 Valutazione del Fair Value– Short-term receivables and payables; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari and IAS 38 Attività immateriali – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization; IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – Key management personnel. Tenuto conto della data di omologa da parte dell'Unione Europea (gennaio 2015), gli emendamenti sono applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2014 o successivamente.

- *“Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle”* – pubblicato a dicembre 2013 che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano i principi Ias/Ifrs e le tematiche di seguito riportati: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Meaning of “effective IFR”, IFRS 3 – Aggregazioni aziendali – Scope exception for joint ventures; IFRS 13 Valutazione del fair Value – Scope of portfolio exception; IAS 40 Investimenti immobiliari – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. Tenuto conto della data di omologa da parte dell'Unione Europea (dicembre 2014), gli emendamenti sono applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2014 o successivamente.

- *IAS 19 – Piani a benefici definiti. Contributi dei dipendenti* – A novembre 2013 sono stati pubblicati dallo IASB alcuni emendamenti minori che riguardano il trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici da presentare a riduzione del “service cost” dell'esercizio. Tenuto conto della data di omologa da parte dell'Unione Europea (gennaio 2015), gli emendamenti sono applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2014 o successivamente.

Il Gruppo sta analizzando i principi e le interpretazioni indicati e valutando se la loro adozione, ove applicabile, avrà un qualche impatto.

Inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- *IFRS 9 – Strumenti finanziari*. Il documento rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire integralmente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie,

invece, la principale modifica introdotta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di “*fair value*” di una passività finanziaria designata come valutata al “*fair value*” attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività finanziaria stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nelle componenti di conto economico complessivo, senza transitare più nel conto economico. A novembre 2013 è stata introdotta una sezione relativa allo “*hedge accounting*”, le cui principali novità riguardano:

- » Modifiche dei tipi di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*; in particolare, sono estesi i rischi di attività/ passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
 - » Cambiamento delle modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni inclusi in una relazione di *hedge accounting*, al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
 - » Modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della “relazione economica” tra la voce coperta e lo strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta la valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;
 - » La maggiore flessibilità delle regole di contabilizzazione è bilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* poste in essere dalla società.
- *IFRS 14 – Regulatory deferral accounts* – Il principio consente, solo a coloro che adottano gli IAS per la prima volta, di continuare a rilevare gli importi relativi ad attività/passività in regime regolatorio secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con entità che applicano già gli IAS e che non rilevano tali importi in modo separato, lo standard richiede che gli effetti delle “rate-regulated activities” debba essere presentato separatamente dalle altre voci della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico e del conto economico complessivo.
 - *IFRS 15 –Revenue from contracts with customers* – Il principio, pubblicato dallo IASB a maggio 2014, sostituirà lo IAS 18 e lo IAS 11 nonché alcune interpretazioni dell'IFRIC, e richiede di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo in cinque step. Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni aggiuntive circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza circa i ricavi e di flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti.
 - *Emendamenti allo IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto*, emessi il 6 maggio 2014.
 - *Emendamenti allo IAS 16 e IAS 38 – Clarification of acceptable methods of*

depreciation and amortisation – Stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono, in generale, appropriati. Le modifiche saranno applicabili prospetticamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016.

- *Emendamenti allo IAS 27 - Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato* - emessi il 12 agosto 2014.

- *Emendamenti allo IFRS 10 e allo IAS 28 - Sales or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture*, emessi l'11 settembre 2014.

- *Annual improvements to IFRSs: 2012-2014 cycle*, emessi il 25 settembre 2014.

- *Emendamenti allo IAS 1 - Disclosure initiative*, emessi il 18 dicembre 2014.

- *Emendamenti allo IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 - Investment entities – applying the consolidation exemption*, emessi il 18 dicembre 2014.

4. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili da parte degli amministratori che, in talune circostanze, trovano fondamento in difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che, relativamente al Gruppo, richiedono più di altri maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

Riconoscimento dei ricavi relativi a contratti di fornitura di energia elettrica e gas

Nel settore delle c.d. *"utilities company"*, l'attività operativa di chi commercializza si svolge sostanzialmente in assenza di gestione di rimanenze di magazzino in quanto lo stoccaggio di tali beni risulterebbe tecnicamente complesso, e quindi particolarmente oneroso, e non produttivo di significativi benefici. In virtù di ciò, il *driver* principale nella contabilizzazione di costi e ricavi per competenza è il bilancio energetico cioè la quadratura tra i volumi stimati

acquistati e quelli stimati venduti, nell'assunto che tutto ciò che viene stimato come acquistato entro l'esercizio non può che essere venduto entro il medesimo periodo.

Sulla base di quanto sopra esposto, la direzione del Gruppo procede alla stima del bilancio energetico a fine esercizio utilizzando tecniche valutative, ritenute idonee allo scopo, che permettono di determinare i volumi stimati acquistati e, conseguentemente, quelli stimati venduti. La definizione precisa del bilancio energetico dipende, tuttavia, da consumi conoscibili solo parecchi mesi dopo la chiusura dell'esercizio. Di conseguenza, la stima dei volumi acquisiti, svolta ai fini della predisposizione del bilancio, può comportare effetti significativi sul calcolo dei ricavi e dei costi del Gruppo nel caso in cui in sede di consuntivazione del bilancio energetico si realizzino differenze rilevanti. Tuttavia, si ritiene opportuno precisare che tali effetti non dovrebbero originare grossi impatti in termini di marginalità, a qualsiasi livello questa venga calcolata.

Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede l'esercizio di valutazioni soggettive, da parte degli amministratori, basate sulle informazioni disponibili all'interno delle società del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché derivanti dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la direzione del Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Sulle base delle valutazioni fatte dal *management* del Gruppo Fintel, non emergono indicatori che possano determinare una riduzione delle attività a vita utile definita.

Valutazione dell'avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica annuale ("*impairment test*") al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore dello stesso, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale l'avviamento è "allocato" risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita.

quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbe riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e, quindi, avere un impatto sugli utili. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

Imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Fondo smantellamento e ripristino

Nel calcolo della passività relativa allo smantellamento e ripristino degli impianti fotovoltaici ed eolici l'obbligazione, basata su ipotesi finanziarie e ingegneristiche, è calcolata attualizzando i flussi futuri di cassa attesi che il Gruppo ritiene di dover pagare a seguito dell'operazione di smantellamento.

Il tasso di sconto impiegato per l'attualizzazione della passività è quello cosiddetto privo di rischio, al lordo delle imposte ("risk free rate").

Tale passività è quantificata dalla direzione aziendale sulla base della tecnologia esistente alla data di valutazione ed è rivista, ogni anno, tenendo conto dello sviluppo nelle tecniche di smantellamento e ripristino, nonché della continua evoluzione delle leggi esistenti.

Successivamente, il valore dell'obbligazione è adeguato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima.

Fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri si riferiscono principalmente a quelli relativi alle probabili passività per sanzioni e interessi su debiti scaduti verso l'Erario. Gli accantonamenti sono effettuati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento alla data di redazione di bilancio, sentito il parere dei legali.

5. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il coordinamento e il monitoraggio dei principali rischi finanziari è accentrato presso la tesoreria della Capogruppo, Fintel Energia, la quale, all'occorrenza, fornisce direttive per la gestione delle diverse tipologie di rischio e per l'utilizzo di strumenti finanziari. La politica di gestione dei rischi del Gruppo Fintel è caratterizzata principalmente da:

- definizione a livello centrale di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa per quanto attiene i rischi di mercato, di liquidità e dei flussi finanziari;
- monitoraggio dei risultati conseguiti;
- diversificazione dei propri impegni/obbligazioni e del proprio portafoglio prodotti.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2014 e 2013 è rappresentata dal valore contabile delle attività indicate nella tabella di seguito riportata:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	90	66
CREDITI VERSO COLLEGATE E CONTROLLANTI	4.710	4.709
CREDITI COMMERCIALI	14.010	15.194
CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI	604	394
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	2.830	2.689
TOTALE LORDO	22.243	23.052
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(3.958)	(4.029)
TOTALE	18.286	19.023

I crediti verso collegate e controllanti si riferiscono in particolare al finanziamento concesso alla collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l. (ex Energogreen S.r.l.) a fronte del versamento del maxicanone richiesto dal contratto di leasing dell'impianto. La società collegata dall'esercizio 2013 non è più consolidata con il metodo integrale.

I crediti commerciali sono relativi in particolar modo alla vendita di energia elettrica e gas a clienti del Gruppo. Il rischio di insolvenza è controllato centralmente dalla funzione *credit controller* che verifica costantemente l'esposizione creditizia, monitora gli incassi dei crediti commerciali e verifica, attraverso, lo svolgimento di analisi qualitative e quantitative del merito creditizio, l'accettazione o meno di nuovi clienti. Al fine di ridurre il rischio di credito, è stipulata una polizza di assicurazione dei crediti commerciali, di

importo superiore a Euro 3.000, con la compagnia Euler Hermes Italia S.p.A. La stipula della suddetta polizza assume rilievo anche con riguardo all'attività di analisi qualitativa del merito creditizio finalizzata all'accettazione o meno di nuovi clienti.

I crediti commerciali sono rilevati al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta a Euro 3.958 migliaia al 31 dicembre 2014 e a Euro 4.029 migliaia al 31 dicembre 2013. Tale svalutazione è calcolata sulla base dell'analisi di singole posizioni creditorie per le quali si manifestano oggettive condizioni d'inesigibilità totale o parziale.

Le altre attività correnti includono le imposte erariali e addizionali sulla fornitura di energia elettrica e gas, i crediti per IVA, i risconti attivi su premi per strumenti finanziari derivati e i crediti per dividendi verso società collegate. Essi presentano, nel complesso, un basso livello di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato con la capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte dal Gruppo. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Il rischio di liquidità è gestito in modo accentrato dal Gruppo in quanto la direzione amministrativa monitora periodicamente la posizione finanziaria netta dello stesso attraverso la predisposizione di opportune reportistiche dei flussi di cassa in entrata e in uscita, sia consuntive sia previsionali. In tal modo, il Gruppo mira ad assicurare l'adeguata copertura dei fabbisogni, monitorando accuratamente finanziamenti, linee di credito aperte e i relativi utilizzi, al fine di ottimizzare le risorse e gestire le eventuali eccedenze temporanee di liquidità.

L'obiettivo del Gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business*, garantisca un livello di liquidità adeguato per il Gruppo stesso, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenendo un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Le seguenti tabelle forniscono un'analisi per scadenza delle passività al 31 dicembre 2014 e 2013. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, al lordo degli interessi maturati al 31 dicembre. Gli interessi sono stati calcolati a seconda dei termini contrattuali dei finanziamenti.

Euro migliaia	AL 31 DICEMBRE 2014			
	MENO DI 1 ANNO	TRA 1 E 2 ANNI	TRA 2 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
DEBITI VS BANCHE PER ANITICIPI SBF	889			
RATEI PASSIVI	16			
MUTUI	2.329	38	114	168
DEBITI PER LEASING	1.632	1.632	4.895	12.863
DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI	3.239			
DEBITI COMMERCIALI	7.427			
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	7.980			
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI		1.371	3.526	3.101
TOTALE	23.511	3.041	8.536	16.131

Euro migliaia	AL 31 DICEMBRE 2013			
	MENO DI 1 ANNO	TRA 1 E 2 ANNI	TRA 2 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
DEBITI VS BANCHE PER ANITICIPI SBF	2.142			
RATEI PASSIVI	74			
MUTUI	2.420	51	114	206
DEBITI PER LEASING	1.632	1.632	4.895	14.495
DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI	3.387			
DEBITI COMMERCIALI	8.252			
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	11.739			
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI		374	1.210	3.002
TOTALE	29.646	2.057	6.220	17.703

L'analisi delle passività finanziarie suddivise per scadenze mette in evidenza una riduzione dei debiti entro un anno al 31 dicembre 2014 rispetto al precedente esercizio, a seguito delle seguenti principali variazioni:

1. la riduzione dei debiti commerciali dovuta alla variazione in diminuzione del volume d'affari relativo al business della vendita di energia elettrica e gas ai clienti finali e al pagamento nel corso del 2014 di alcuni debiti scaduti al 31 dicembre del precedente esercizio;
2. la riduzione delle altre passività correnti è dovuta principalmente alla riclassifica effettuata nel 2014 della quota non corrente dei debiti verso l'Erario per IVA, per effetto delle rateizzazione concordata relativamente all'IVA 2011;
3. la riduzione della quota a breve dei mutui, per effetto del rimborso parziale dei finanziamenti accesi dalla Capogruppo e riclassificati fra i debiti a breve per effetto del mancato rispetto dei covenants previsti nel contratto di finanziamento.

4. i debiti per leasing complessivamente si riducono per effetto del pagamento delle rate scadenti nell'esercizio 2014.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra riportato e meglio illustrato nella precedente Nota 2.1 (rinegoziazione in corso per il riscadenziamento del finanziamento verso Intesa Sanpaolo e possibilità di riscadenziamento dei debiti verso l'Erario), del fatto che non è previsto il rimborso a breve dei finanziamenti verso soci in quanto relativi a debiti a revoca senza un termine di rimborso e non si prevede la revoca o comunque la restituzione, nonché dell'esistenza di linee di fido pari a circa Euro 2.381 migliaia circa, di cui utilizzate al 31 dicembre 2014 Euro 881 migliaia circa, e dell'esistenza di attività finanziarie a breve, in particolare crediti commerciali per Euro 10.052 migliaia, oltre che di disponibilità liquide per Euro 4.553 migliaia, si ritiene che la Società e il Gruppo saranno in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.

Rischio di mercato

Nell'esercizio della sua operatività, il Gruppo risulta potenzialmente esposto ai seguenti rischi di mercato:

- rischio di oscillazione dei prezzi;
- rischio di oscillazione dei tassi di cambio;
- rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Tali rischi sono essenzialmente gestiti a livello centrale dalla Capogruppo Fintel Energia.

Rischio di oscillazione dei prezzi

Il Gruppo Fintel è esposto al rischio di variazione dei prezzi delle *commodity* energetiche perché i contratti di acquisto dell'energia elettrica e del gas naturale sono indicizzati a specifici parametri di riferimento quali l'*ITEC (Italian Electricity Cost)*, per l'energia elettrica, e l'indice energetico, per il gas naturale. Entrambi gli indici sopra menzionati sono dipendenti dall'andamento del prezzo del carbone, dell'olio combustibile e del gasolio.

Al fine di limitare il rischio legato alle variazioni dei prezzi delle *commodity*, che incide sulla marginalità della Società e quindi del Gruppo, Fintel Energia stipula contratti di vendita sostanzialmente indicizzati agli stessi parametri caratterizzanti gli acquisti; pertanto, il rischio permane unicamente con riferimento ad un eventuale disallineamento tra le posizioni passive e quelle attive dovuto a una diversa incidenza delle fasce di consumo. Inoltre, al fine di monitorare adeguatamente l'esecuzione di tale strategia, la direzione della Società è direttamente coinvolta nella stipula e nella verifica delle condizioni contrattuali passive nonché nella predisposizione dei contratti di vendita ai clienti finali. Il controllo dei prezzi, sia dal lato acquisto sia dal lato vendita, risulta essere il principale strumento in capo al Gruppo al fine di mantenere un'adeguata marginalità e di ridurre i fattori di incertezza sopra descritti.

Rischio di oscillazione dei tassi di cambio

Il rischio di cambio è legato all'operatività in aree valutarie diverse dall'area Euro. Il Gruppo Fintel non risulta essere particolarmente esposto al rischio di oscillazione dei tassi di cambio, in quanto:

- seppur il prezzo di acquisto delle *commodity* è legato all'andamento dei prezzi dei combustibili che, sui mercati internazionali, sono valorizzati in dollari statunitensi, l'effetto dell'oscillazione del cambio Euro/dollaro statunitense è mitigato dalla predisposizione di contratti di vendita indicizzati ai medesimi parametri con cui sono acquistate le materie prime. In tale modo, il Gruppo trasferisce il rischio di variazione del costo di acquisto delle *commodity* sui clienti finali;
- il Gruppo intrattiene significativi rapporti in Serbia attraverso le controllate Fintel Energija AD, MK-Fintel-Wind AD ed Energogreen Doo; società impegnate nello studio, realizzazione e sviluppo di una serie di progetti nell'ambito delle energie rinnovabili. Essendo però tali iniziative in una fase di sostanziale *start-up*, l'impatto di variazioni anche importanti del tasso di cambio sul bilancio consolidato del Gruppo non risulta essere significativo.

Rischio di oscillazione dei tassi di interesse

Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse a cui è esposto il Gruppo Fintel è originato dai debiti finanziari. I debiti a tasso fisso espongono il Gruppo a un rischio correlato alle variazioni del *fair value* del debito a loro volta connesse alle variazioni sul mercato dei tassi di riferimento. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo a un rischio di *cash flow* originato dalla volatilità dei tassi.

L'indebitamento finanziario del Gruppo è rappresentato da debiti a breve termine verso banche, da finanziamenti a medio/lungo termine erogati da istituti di credito e da debiti per locazioni finanziarie.

A copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse, nel 2010 la controllata Pollenza Sole S.r.l. ha stipulato un contratto di *Interest Rate Cap* con *spread* applicato ai contratti di locazione finanziaria per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di "Pollenza Solar II".

Anche a seguito delle suddette operazioni di copertura gestionale, gli effetti di una variazione nei tassi di interesse nella misura prevedibile nei prossimi dodici mesi sono considerati poco significativi nel contesto del bilancio del Gruppo.

Altri rischi

Oltre ai sopra citati rischi, si rileva che il Gruppo Fintel è fortemente dipendente da un numero molto limitato di fornitori, sia nel mercato dell'energia elettrica sia in quello del gas naturale, nei confronti dei quali ha sottoscritto contratti di fornitura sia annuali che pluriennali. Tuttavia, l'elevato numero di distributori disponibili sul mercato e la sottoscrizione di contratti di fornitura di durata breve, costituiscono un'opportunità per il Gruppo di ricerca della soluzione economicamente più vantaggiosa alla scadenza delle sopra citate forniture.

Rischio di capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del rischio di capitale è

principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo tale da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Inoltre, il Gruppo si prefigge l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Il Gruppo monitora il capitale sulla base del rapporto tra posizione finanziaria netta e capitale investito netto (*"gearing ratio"*). Il debito netto è calcolato come totale dell'indebitamento, inclusi finanziamenti correnti e non correnti, e dell'esposizione bancaria netta. Il capitale investito netto è calcolato come somma tra totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta.

I *"gearing ratio"* al 31 dicembre 2014 e 2013 sono presentati nella seguente tabella:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
<i>DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI:</i>		
- LEASING	15.736	16.811
- MUTUI	307	355
<i>DEBITI FINANZIARI CORRENTI:</i>		
- LEASING	1.076	1.040
- MUTUI	2.222	2.308
- ALTRI	905	2.216
DEBITI FINANZIARI CORRENTI VS. SOCI	3.239	3.387
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(4.553)	(3.158)
DEBITO NETTO (A)	18.931	22.959
PATRIMONIO NETTO (B)	7.132	4.050
CAPITALE INVESTITO NETTO (C=A+B)	26.063	27.009
GEARING RATIO (A/C)	72,6%	85,0%

Il *"gearing ratio"* migliora rispetto al precedente esercizio per effetto dell'aumento di capitale dell'ammontare complessivo di Euro 4.990 migliaia, e della riduzione dei debiti verso le banche e per leasing. Si sottolinea che nella determinazione di questo rapporto, non si è tenuto conto dei crediti finanziari verso la società collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l., che migliorerebbe ulteriormente il *gearing ratio* sia per l'esercizio 2014 che per il 2013.

6. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

La seguente tabella fornisce una ripartizione delle attività e delle passività finanziarie del Gruppo per categoria, con indicazione del corrispondente *fair value*, al 31 dicembre 2014 e 2013:

AL 31 DICEMBRE 2014

Euro migliaia	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	INVESTIMENTI DETENUTI SINO A SCADENZA	FINAN.TI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMM.TO	TOTALE	FAIR VALUE
CREDITI VERSO COLLEGATE E CONTROLLANTI			4.710			4.710	4.710
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI			90			90	90
CREDITI COMMERCIALI			10.052			10.052	10.052
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI			2.830			2.830	2.830
DISPONIBILITÀ LIQUIDE			4.553			4.553	4.553
TOTALE	0	0	22.235	0	0	22.235	22.235
DEBITI FINANZIARI					3.434	3.434	3.434
DEBITI PER LEASING					16.811	16.811	16.811
DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI					3.239	3.239	3.239
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI					7.998	7.998	7.998
DEBITI COMMERCIALI					7.427	7.427	7.427
PASSIVITÀ PER DERIVATI	418					418	418
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI					7.980	7.980	7.980
					0	0	0
TOTALE	418	0	0	0	46.888	47.306	47.306

AL 31 DICEMBRE 2013

Euro migliaia	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	INVESTIMENTI DETENUTI SINO A SCADENZA	FINAN.TI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMM.TO	TOTALE	FAIR VALUE
CREDITI VERSO COLLEGATE E CONTROLLANTI			4.709			4.709	4.709
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI			66			66	66
CREDITI COMMERCIALI			11.165			11.165	11.165
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI			2.689			2.689	2.689
DISPONIBILITÀ LIQUIDE			3.158			3.158	3.158
TOTALE	0	0	21.787	0	0	21.787	21.787
DEBITI FINANZIARI					4.879	4.879	4.879
DEBITI PER LEASING					17.851	17.851	17.851
DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI					3.387	3.387	3.387
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI					4.586	4.586	4.586
DEBITI COMMERCIALI					8.252	8.252	8.252
PASSIVITÀ PER DERIVATI	451					451	451
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI					11.739	11.739	11.739
					0	0	0
TOTALE	451	0	0	0	50.694	51.145	51.145

7. IFRS 8: INFORMATIVA PER AREA D'AFFARI

Il Gruppo Fintel adotta uno schema primario per l'informativa per area d'affari basato sui segmenti operativi. I segmenti operativi individuati sono i seguenti:

- segmento operativo della vendita dell'“Energia Elettrica e Gas naturale”, riguardante l'attività di acquisto e di vendita di energia elettrica e gas naturale;
- segmento “Renewables”, riguardante l'attività di produzione e vendita di energia elettrica da fonte rinnovabile e dalla consulenza, progettazione e installazione di tecnologie e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- segmento “Altro”, riguardante le attività residuali, costituite da quella di telecomunicazione e altre attività minori.

In considerazione del fatto che (a) il Gruppo Fintel opera sul territorio nazionale e (b) l'operatività in Serbia è in una fase di sostanziale *start up*, non verranno fornite informazioni per aree geografiche in quanto non significative.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati economici e patrimoniali per area d'affari, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 del Gruppo Fintel.

GRUPPO FINTEL		AL 31 DICEMBRE 2014			
Euro migliaia	GAS & E.E.	RENEWABLES	ALTRO	TOTALE NON ALLOCATO	TOTALE
RICAVI DELLE VENDITE	14.752	3.992	86	-	18.830
ALTRI RICAVI E PROVENTI E VARIAZIONE RIMANENZE	265	487	-	-	752
COSTI PER MATERIE PRIME	(12.538)	(98)	(63)	-	(12.699)
PRIMO MARGINE	2.480	4.381	23	-	6.884
COSTI PER SERVIZI	(1.776)	(882)	(8)	-	(2.667)
COSTI CAPITALIZZATI PER COSTRUZIONI INTERNE	-	154	-	-	154
COSTI PER IL PERSONALE	(1.172)	(612)	(6)	-	(1.790)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(900)	(1.009)	(2)	-	(1.911)
ALTRI COSTI	(309)	(267)	(2)	-	(578)
RISULTATO OPERATIVO	(1.677)	1.764	5	-	92
PROVENTI FINANZIARI	-	-	-	438	438
PROVENTI / (ONERI DA COLLEGATE)	-	-	-	(156)	(156)
ONERI FINANZIARI	-	-	-	(1.410)	(1.410)
IMPOSTE	-	-	-	(726)	(726)
RISULTATO NETTO	(1.677)	1.764	5	(1.854)	(1.763)

GRUPPO FINTEL		AL 31 DICEMBRE 2013			
Euro migliaia	GAS & E.E.	RENEWABLES	ALTRO	TOTALE NON ALLOCATO	TOTALE
RICAVI DELLE VENDITE	18.539	6.244	94	-	24.876
ALTRI RICAVI E PROVENTI E VARIAZIONE RIMANENZE	276	587	1	-	864
COSTI PER MATERIE PRIME	(16.648)	(281)	(74)	-	(17.002)
PRIMO MARGINE	2.167	6.551	21	-	8.738
COSTI PER SERVIZI	(1.701)	(989)	(7)	-	(2.697)
COSTI CAPITALIZZATI PER COSTRUZIONI INTERNE	-	262	-	-	262
COSTI PER IL PERSONALE	(994)	(615)	(5)	-	(1.614)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(2.601)	(2.093)	(8)	-	(4.701)
ALTRI COSTI	(436)	(714)	(2)	-	(1.151)
RISULTATO OPERATIVO	(3.565)	2.403	(1)	-	(1.163)
PROVENTI FINANZIARI	-	-	-	74	74
PROVENTI / (ONERI DA COLLEGATE)	-	-	-	5.969	5.969
ONERI FINANZIARI	-	-	-	(2.654)	(2.654)
IMPOSTE	-	-	-	(104)	(104)
RISULTATO NETTO	(3.565)	2.403	(1)	3.284	2.121

Si riporta di seguito la riconciliazione delle informazioni patrimoniali sopra rappresentate con il totale attivo e passivo consolidati esposti nei relativi bilanci al 31 dicembre 2014 e 2013:

Euro migliaia	AL 31 DICEMBRE 2014				AL 31 DICEMBRE 2013			
	GAS & E.E.	RENEWABLES	ALTRO	TOTALE	GAS & E.E.	RENEWABLES	ALTRO	TOTALE
ATTIVITÀ CORRENTI	9.539	4.572	47	14.158	10.774	7.125	70	17.969
ATTIVITÀ NON CORRENTI	3.390	28.905	11	32.305	3.476	27.005	11	30.492
TOTALE ALLOCATO	12.929	33.477	58	46.463	14.249	34.130	81	48.461
NON ALLOCATO								
PARTECIPAZIONI				1.945				2.101
CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI				604				394
IMPOSTE ANTICIPATE				3.450				4.017
DISPONIBILITÀ LIQUIDE				4.553				3.158
TOTALE ATTIVITÀ	12.929	33.477	58	57.015	14.249	34.130	81	58.131
PASSIVITÀ CORRENTI	12.767	2.574	65	15.407	16.396	3.730	74	20.200
PASSIVITÀ NON CORRENTI	6.416	3.728	32	10.176	3.228	3.588	4	6.819
TOTALE ALLOCATO	19.184	6.302	97	25.583	19.623	7.318	78	27.019
NON ALLOCATO								
DEBITI FINANZIARI				20.245				22.730
DEBITI FINANZIARI CORRENTI VS SOCI				3.239				3.387
IMPOSTE DIFFERITE				145				108
PASSIVITÀ PER DERIVATI				418				451
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI				254				385
PATRIMONIO NETTO				7.132				4.050
TOTALE PASSIVITÀ	19.184	6.302	97	57.015	19.623	7.318	78	58.131

8. INFORMAZIONI SU GARANZIE PRESTATE, IMPEGNI E ALTRE PASSIVITÀ POTENZIALI

Di seguito sono riassunte le garanzie prestate, gli impegni e le altre passività potenziali facenti capo al Gruppo Fintel in favore di terzi.

a) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle forniture di energie elettrica e gas naturale

Ammontano a Euro 1.531 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 1.680 migliaia al 31 dicembre 2013) e si riferiscono a una fidejussione assicurativa e a fidejussioni bancarie sottoscritte con alcuni istituti di credito a favore dei fornitori di energia elettrica e di gas naturale a garanzia del pagamento delle relative forniture;

b) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle accise

Ammontano a circa Euro 293 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 303 migliaia al 31 dicembre 2013) e si riferiscono a fidejussioni sottoscritte con alcuni istituti di credito a garanzia dei tributi dovuti sui quantitativi di gas naturale e di energia elettrica che si prevede vengano immessi in consumo mensilmente nel territorio nazionale;

c) Fidejussioni prestate dalla Società alle banche in favore di società collegate

Non sono presenti fidejussioni a favore di collegate al 31 dicembre 2014. Al 31 dicembre 2013 ammontavano a Euro 683 migliaia e si riferivano a polizze fideiussorie emesse da Unicredit S.p.A. a favore di Selsolar Monte San Giusto S.r.l. (ex Energogreen S.r.l.) a garanzia del *mark to market* del contratto derivato in essere della collegata (per Euro 683 migliaia);

d) Canoni di *leasing* operativo

Di seguito si dettagliano i canoni di leasing operativo relativi prevalentemente ai canoni da pagare sugli immobili in locazione, suddivisi per orizzonte temporale, che verranno versati dal Gruppo Fintel negli esercizi futuri.

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
MENO DI 1 ANNO	74	113
TRA 1 E 5 ANNI	134	78
OLTRE 5 ANNI	22	0
TOTALE	230	191

e) Impegni di acquisto

Al 31 dicembre 2014 non sono sottoscritti ordini di acquisto vincolanti o altri contratti significativi per l'acquisto di pannelli fotovoltaici o altro materiale utilizzato dalle società del Gruppo per lo svolgimento della loro attività.

f) Attività potenziali

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comune di Camerano ha ridimensionato il

permesso a costruire l'impianto fotovoltaico sito nel comune di Camerano, già concesso al Gruppo, a causa di aspetti paesaggistici erroneamente non considerati dall'ente. Il ridimensionamento del permesso ha reso necessario effettuare lo smantellamento di parte delle opere già realizzate e il ripristino dell'area, con il sostenimento di costi imprevisti e conseguente riduzione dell'attività produttiva prevista. I costi complessivamente sostenuti per lo smantellamento e il ripristino, imputati interamente al conto economico dell'esercizio 2011, sono pari ad Euro 776 migliaia.

Il Gruppo ha avviato procedure legali di fronte al TAR delle Marche per il recupero dei danni subiti a seguito della sospensione del permesso a costruire già rilasciato dal Comune di Camerano ed è in attesa di fissazione dell'udienza per la discussione del ricorso presentato.

STATO PATRIMONIALE

9. Attività materiali

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono dettagliabili come segue:

AL 31 DICEMBRE 2014											
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI E SVALUTAZ.	DISMISSIONI RICLASSIFICHE E ALTRE VARIAZIONI	ATTIVITÀ DETENUTE PER LA VENDITA E ALTRE VARIAZIONI	MODIFICA AREA CONSOLIDAM.	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM.TO FINALE	VALORE NETTO CONTABILE FINALE
TERRENI	1.685	-	1.685	97		(4)			1.778		1.778
IMPIANTI E MACCHINARI	20.867	(3.254)	17.613	11	(947)		2.805		23.944	(4.772)	19.173
ALTRI BENI	543	(405)	138	31	(52)	(0)			561	(444)	117
IMM. MAT. IN CORSO	1.866	-	1.866	369		(95)			2.139		2.139
ATTIVITÀ MATERIALI	24.961	(3.659)	21.302	508	(999)	(99)	2.805	-	28.423	(5.215)	23.207

AL 31 DICEMBRE 2013											
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI E SVALUTAZ.	DISMISSIONI RICLASSIFICHE E ALTRE VARIAZIONI	ATTIVITÀ DETENUTE PER LA VENDITA E ALTRE VARIAZIONI	MODIFICA AREA CONSOLIDAM.	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM.TO FINALE	VALORE NETTO CONTABILE FINALE
TERRENI	1.501		1.501	112		72			1.685		1.685
IMPIANTI E MACCHINARI	40.342	(3.317)	37.025	118	(2.029)	(1.726)	(1.424)	(14.351)	20.867	(3.254)	17.613
ALTRI BENI	545	(356)	189	24	(60)	(2)		(13)	543	(405)	138
IMM. MAT. IN CORSO	1.156		1.156	790		(81)			1.866		1.866
ATTIVITÀ MATERIALI	43.545	(3.673)	39.872	1.045	(2.089)	(1.737)	(1.424)	(14.364)	24.961	(3.659)	21.302

La variazione delle attività materiali intervenuta nell'esercizio 2014 è prevalentemente dovuta agli effetti della riclassifica, nel corso del 2014, dalla voce "attività detenute per la vendita" degli impianti di proprietà delle controllate Molinetto e Civita Energy, (vedi successiva Nota 22).

Gli "altri beni" comprendono, principalmente, apparecchiature elettroniche, mobili e arredi e macchine d'ufficio.

Le attività materiali in corso, pari ad Euro 2.139 migliaia, si riferiscono principalmente alla costruzione degli impianti eolici in Serbia.

Le altre variazioni delle immobilizzazioni, nel 2014, sono riconducibili esclusivamente all'effetto cambio dei cespiti posseduti dalle controllate serbe.

Il valore netto contabile dei beni acquistati in *leasing* finanziario (relativi prevalentemente a impianti fotovoltaici) suddiviso per categoria è il seguente:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
IMPIANTI E MACCHINARI	15.690	16.672
	15.690	16.672

10. Attività immateriali

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono dettagliabili come segue:

AL 31 DICEMBRE 2014										
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI	DISMISSIONI	ALTRE VARIAZIONI	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM.TO FINALE	VALORE NETTO CONTABILE FINALE
LISTA CLIENTI	1.969	(1.009)	960		(112)			1.969	(1.121)	848
ALTRE IMM. IMMATERIALI	1.660	(604)	1.056	54	(58)		(1)	1.713	(662)	1.051
ATTIVITÀ IMMATERIALI	3.629	(1.613)	2.016	54	(170)		(1)	3.682	(1.783)	1.899

AL 31 DICEMBRE 2013										
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI	DISMISSIONI	ALTRE VARIAZIONI	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM.TO FINALE	VALORE NETTO CONTABILE FINALE
LISTA CLIENTI	1.969	(897)	1.072		(112)			1.969	(1.009)	960
ALTRE IMM. IMMATERIALI	1.657	(532)	1.125	3	(72)			1.660	(604)	1.056
ATTIVITÀ IMMATERIALI	3.626	(1.429)	2.197	3	(184)		-	3.629	(1.613)	2.016

La voce “Lista clienti” è pari ad Euro 848 migliaia, al netto degli ammortamenti accumulati, e deriva dall’acquisizione del Gruppo Ress, avvenuta nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. Sulla base delle analisi svolte al 31 dicembre 2014, rimangono ancora validi i presupposti per mantenere iscritto tale *asset* e per ammortizzarlo lungo la vita utile inizialmente stimata.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono prevalentemente ai diritti di superficie relativi ai terreni sui quali sono stati costruiti gli impianti fotovoltaici e eolici del Gruppo.

La rimanente parte delle “altre immobilizzazioni immateriali” è costituita prevalentemente dal valore netto contabile dei costi sostenuti per l’acquisto di licenze *software*.

11. AVVIAMENTO

L'“avviamento” riferito alla Capogruppo al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 2.399 migliaia e deriva dall'acquisizione del Gruppo Ress, avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Tale avviamento è riferibile alla *Cash Generating Unit* (CGU) “energia elettrica e gas”.

Test di *impairment*

Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), il suddetto avviamento è assoggettato a test di *impairment*.

Il valore recuperabile della CGU di appartenenza (Energia elettrica e Gas) è stato verificato attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (attualizzati secondo il metodo del DCF – *Discounted Cash Flow*), derivanti dal piano industriale 2015-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2014. La proiezione dei flussi finanziari successivi al periodo coperto dal piano industriale è stata calcolata partendo dal flusso di cassa operativo dell'ultimo anno di periodo esplicito, senza considerare variazioni del capitale circolante e includendo gli investimenti di mantenimento.

Tra le assunzioni utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa operativi evidenziamo:

- per l'Energia elettrica, i ricavi sono previsti in crescita negli anni di piano rispetto al 2014 (CAGR 2015 – 2018 pari al 23,6%); anche per il Gas, i ricavi sono previsti in crescita durante l'intero periodo del piano (CAGR 2015 – 2018 pari al 13,5%);
- in termini di EBITDA, in percentuale sul totale ricavi, è previsto un allineamento rispetto alle dinamiche previste nei prossimi anni relativamente ai costi di approvvigionamento e quindi alla marginalità del business della vendita, passando dal -2,8% nel 2015 al 1,3% a fine piano.

Si precisa che il valore terminale è stato calcolato come rendita perpetua ottenuta capitalizzando il flusso operativo netto normalizzato, come sopra specificato, al medesimo tasso di attualizzazione (WACC) del 6,81%, utilizzato per determinare il valore attuale dei flussi desunti dal piano esplicito, e tenendo conto di un fattore di crescita di lungo periodo del 2,00%, pari alla stima dell'inflazione ipotizzata nel lungo termine.

Dalle risultanze del test, emerge che il valore recuperabile stimato dell'unità generatrice di cassa cui l'avviamento si riferisce eccede il relativo valore contabile al 31 dicembre 2014, mantenendo peraltro un ampio margine.

I risultati dell'*impairment* test sono stati sottoposti a un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la variabilità degli stessi al mutare del WACC e del fattore di crescita di lungo periodo. Dall'analisi di sensitività emerge una moderata sensibilità del test al mutare delle suddette ipotesi alla base della stima. Dallo svolgimento di tale analisi non sono emerse particolari eccezioni.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, gli amministratori della Società hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare il valore

dell'avviamento nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

12. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

La voce è costituita unicamente dalla partecipazione al 40% nella Selsolar Monte San Giusto S.r.l. (precedentemente Energogreen S.r.l.), iscritta in bilancio al valore di 1.945 migliaia, tenuto conto degli impatti della valutazione a patrimonio netto della collegata.

13. CREDITI DIVERSI VERSO SOCIETÀ COLLEGATE E CONTROLLANTI

I crediti verso la collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l. (precedentemente Energogreen) pari ad Euro 4.710 migliaia sono relativi al finanziamento concesso alla stessa collegata, invariati rispetto al precedente esercizio. Il valore in oggetto si riferisce al 100% del finanziamento concesso, pur essendone stato ceduto con clausola *pro solvendo* a SEL S.r.l. il 60%. Si segnala che tale 60% del credito è compensato dal debito di pari importo iscritto nelle altre passività non correnti.

14. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Le “altre attività non correnti” al 31 dicembre 2014 sono pari a Euro 90 migliaia (Euro 66 migliaia al 31 dicembre 2013) e sono costituite principalmente da depositi cauzionali versati dal Gruppo Fintel alle Province italiane dove le società del Gruppo operano, a garanzia del pagamento delle accise sulle forniture di gas ed energia elettrica.

15. IMPOSTE ANTICIPATE

La voce “imposte anticipate”, al 31 dicembre 2014, ammonta a Euro 3.450 migliaia (Euro 4.017 migliaia al 31 dicembre 2013). Di seguito si riporta la movimentazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013:

Euro migliaia	AL 31 DICEMBRE 2014				
	SALDO INIZIALE	INCREMENTI	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	SALDO FINALE
UTILI INFRAGRUPPO ELIMINATI NEL PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO	1.311	18	(75)	(2)	1.252
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1.348	85	(104)	(258)	1.071
PERDITE FISCALI RIPORTABILI	688		(260)	(21)	407
LEASING	290	13			303
COSTI DI QUOTAZIONE	78		(63)	(15)	0
INTERESSI PASSIVI NON DEDUCIBILI	143	101			244
INTERESSI DI MORA NON PAGATI	25	3	(8)	(5)	15
ALTRO	133	20	(16)	20	157
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	4.017	240	(526)	(281)	3.450

AL 31 DICEMBRE 2013					
Euro migliaia	SALDO INIZIALE	INCREMENTI	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	SALDO FINALE
UTILI INFRAGRUPPO ELIMINATI NEL PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO	1.357	26	(72)		1.311
DERIVATI	139			(139)	0
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1.022	482	(156)		1.348
PERDITE FISCALI RIPORTABILI	858	87	(238)	(19)	688
LEASING	529	51	(26)	(264)	290
COSTI DI QUOTAZIONE	156		(78)		78
INTERESSI PASSIVI NON DEDUCIBILI	152	29	(39)		143
INTERESSI DI MORA NON PAGATI	115	7	(96)		25
ALTRO	24	223	(15)	(100)	133
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	4.353	906	(720)	(521)	4.017

Le altre variazioni del 2014 si riferiscono principalmente all'adeguamento delle imposte anticipate a seguito dell'eliminazione della Robin Hood Tax.

Si precisa che le imposte anticipate su perdite non iscritte e riferite in particolar modo alle controllate serbe ammontano ad Euro 129 migliaia.

16. RIMANENZE

Le "Rimanenze" ammontano a Euro 363 migliaia (Euro 382 migliaia al 31 dicembre 2013) e sono costituite prevalentemente da pannelli fotovoltaici, strutture e altro materiale.

17. LAVORI IN CORSO

I "Lavori in corso" sono relativi essenzialmente alle attività avviate nel corso degli ultimi 3 esercizi dalla controllata Energogreen Renewables per lo sviluppo dei progetti del termodinamico.

18. CREDITI COMMERCIALI

I "crediti commerciali" al 31 dicembre 2014 ammontano a Euro 10.052 migliaia (Euro 11.165 migliaia al 31 dicembre 2013) e sono iscritti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 3.958 migliaia (Euro 4.029 migliaia al 31 dicembre 2013).

Il decremento dei crediti commerciali è derivante principalmente dalla diminuzione del fatturato del business della vendita dell'energia e gas.

Il *fair value* dei crediti commerciali e degli altri crediti è sostanzialmente allineato al valore contabile.

Non vi sono crediti commerciali espressi in moneta diversa dall'Euro.

Non vi sono crediti commerciali con scadenza maggiore di 5 anni.

Il fondo svalutazione crediti nel corso del biennio ha subito la seguente movimentazione:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
SALDO A INIZIO ESERCIZIO	4.029	2.851
ACCANTONAMENTI	370	1.472
UTILIZZI	(441)	(294)
SALDO A FINE ESERCIZIO	3.958	4.029

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi storiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore).

I crediti verso clienti includono un'esposizione verso il Gruppo Malavolta che, al 31 dicembre 2014, è pari a Euro 3.111 migliaia (inclusi Euro 209 migliaia per interessi di mora iscritti, sulla base delle disposizioni contrattuali, a causa del ritardato incasso dei sopra citati crediti). A fronte della suddetta esposizione, la Società, in virtù delle dichiarazioni di fallimento pervenute per tutte le società del Gruppo Malavolta, ha iscritto nei propri conti un fondo svalutazione che copre il credito complessivo al netto dell'IVA e accise che si ritengono recuperabili tramite le consuete procedure previste dalla normativa.

19. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Le "altre attività correnti", pari a Euro 2.830 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 2.689 migliaia al 31 dicembre 2013), sono dettagliate nella tabella seguente:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
IMPOSTE E ADDIZIONALI ERARIALI GAS	500	273
RISCONTI ATTIVI SU PREMI PER STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	433	531
IMPOSTE E ADDIZIONALI ERARIALI ENERGIA ELETTRICA	187	599
CREDITI VERSO COLLEGATE PER DIVIDENDI	561	561
RISCONTI ATTIVI PER SERVIZI DA OTTENERE	461	400
CREDITI PER IVA	350	121
ALTRI CREDITI	339	204
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	2.830	2.689

Il saldo di tale voce al 31 dicembre 2014 risulta essere sostanzialmente allineato a quello dell'esercizio precedente per effetto della riduzione dei crediti per imposte addizionali erariali energia elettrica, interamente compensato dall'incremento degli acconti versati per imposte e addizionali erariali gas e dall'incremento dei crediti IVA (incremento attribuibile esclusivamente alla riclassifica dalle attività detenute per la vendita dei crediti per IVA della controllata Molinetto).

Il saldo al 31 dicembre 2014 comprende inoltre i crediti per dividendi verso la Selsolar Monte San Giusto S.r.l., società collegata, crediti incassabili sulla base dei flussi di cassa disponibili prodotti dalla società.

I crediti per imposte e addizionali erariali energia elettrica e gas includono i maggiori acconti versati nel 2014 rispetto all'imposta dovuta.

20. CREDITI E DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

La voce "crediti per imposte correnti" espone un saldo di Euro 604 migliaia (Euro 394 migliaia al 31 dicembre 2013) e include gli acconti d'imposta per IRES e IRAP versati. La voce "debiti per imposte correnti" espone un saldo di Euro 254 migliaia (Euro 385 migliaia al 31 dicembre 2013).

21. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le "disponibilità liquide" al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono dettagliate come segue:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
DEPOSITI BANCARI	4.534	2.452
CASSA	19	706
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4.553	3.158

Il valore di mercato delle disponibilità liquide coincide con il loro valore contabile.

I depositi bancari non sono soggetti a vincoli d'uso con esclusione del deposito bancario della Pollenza Sole S.r.l. e della Mineolica Marchigiana S.r.l. di complessivi Euro 487 migliaia vincolati a favore della Leasint S.p.A. e destinato alla costituzione della riserva di cassa prevista dal contratto di finanziamento ed al pagamento dei canoni di leasing. Si segnala inoltre tra i depositi bancari sono inclusi Euro 800 migliaia rappresentanti sostanzialmente un deposito vincolato a parziale copertura della fidejussione concessa alla Fintel Energia da una primaria società di assicurazione pari ad Euro 1.000 migliaia a favore del principale fornitore di energia elettrica.

Ai fini della predisposizione del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono rettifiche dei saldi relativi a scoperti bancari, esposti tra le passività finanziarie correnti, come segue:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4.553	3.158
DISPONIBILITÀ VINCOLATE	(1.287)	(1.240)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE RELATIVE ALLE ATTIVITÀ DETENUTE PER LA VENDITA	0	81
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI	3.266	1.999

Ai fini della predisposizione del rendiconto finanziario, sono escluse le transazioni di carattere finanziario e di investimento che sono state effettuate senza movimentazione dei flussi di cassa.

22. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DETENUTE PER LA VENDITA

Il saldo al 31 dicembre 2013 comprendeva le attività e passività connesse alle partecipazioni nelle società controllate Civita Energy S.r.l., società proprietaria

dell'impianto fotovoltaico di Camerano (AN) della potenza di 368 kWp e Molinetto S.r.l., società proprietaria dell'impianto Morrovalle Solar II, per le quali erano presenti trattative in corso per la cessione delle quote possedute nelle medesime società.

A causa del mutamento delle condizioni di mercato, riferibili in particolar modo al settore delle energie rinnovabili, il management della controllante ha deciso di non cedere tali partecipazioni e, pertanto, le attività e passività delle controllate al 31 dicembre 2014 sono esposte nelle voci di pertinenza.

23. PATRIMONIO NETTO

Il "patrimonio netto" consolidato al 31 dicembre 2014 e 2013 è rappresentato nella tabella seguente:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
CAPITALE SOCIALE	2.561	2.402
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	7.347	2.541
RISERVA DI CONVERSIONE	(17)	(4)
RISERVA BENEFICI DIPENDENTI	(44)	(18)
ALTRE RISERVE	2.351	(637)
UTILE/(PERDITE) E ALTRE RISERVE RISULTANTI DAL CONSOLIDATO	(2.639)	(1.942)
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.608)	2.239
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	7.952	4.581
QUOTA DI PERTINENZA DEI TERZI	(820)	(530)
PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO	7.132	4.050

Le consistenze e le variazioni delle voci sono dettagliate nel seguito:

Capitale sociale

Come già menzionato, a seguito dell'aumento di capitale in opzione agli azionisti della società deliberato dall'Assemblea straordinaria del 26 settembre 2014, nel corso del 2014 il capitale sociale è passato da Euro 2.402 migliaia ad Euro 2.561 migliaia. Al 31 dicembre 2014, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni si incrementa da Euro 2.541 migliaia al 31 dicembre 2013 ad Euro 7.347 migliaia per effetto del sovrapprezzo relativo all'aumento di capitale sopra descritto, pari ad Euro 4.806 migliaia, al netto delle spese connesse all'operazione di aumento del capitale pari ad Euro 25 migliaia.

Riserva di conversione

Accoglie le differenze di conversione originate dal consolidamento delle

controllate serbe, la cui valuta funzionale è il dinaro serbo.

Riserva utili/perdite attuariali piani a benefici definiti

Tale voce si riferisce agli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19. L'ammontare lordo di tale riserva è negativo per Euro 60 migliaia ed è esposto al netto del corrispondente effetto fiscale pari a Euro 16 migliaia.

Altre riserve

Accoglie la riserva legale e gli utili e le perdite della Capogruppo Fintel portate a nuovo al 31 dicembre 2014. Le Altre riserve passano da negativi Euro 637 migliaia a positivi Euro 2.351 migliaia per effetto dell'allocatione in queste riserve dell'utile di esercizio 2013 della Capogruppo.

Utili /(Perdite) e altre riserve risultanti dal consolidato

Accoglie le perdite e le altre riserve accumulate dalle società controllate e risultanti dalle operazioni di consolidamento.

Quota di pertinenza di terzi

L'alimentazione di tale voce è dovuta al consolidamento di società con quote minoritarie detenute da soggetti terzi al Gruppo Fintel. Tali soggetti nella maggior parte delle circostanze sono parti correlate al Gruppo stesso.

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
CAPITALE SOCIALE E RISERVE	(643)	(404)
RISERVA DI CONVERSIONE	(22)	(8)
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	(155)	(118)
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEI TERZI	(820)	(530)

Prospetto di raccordo

Di seguito si riporta la riconciliazione del patrimonio netto di Fintel con il patrimonio netto consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

	31/12/2014		31/12/2013	
Euro migliaia	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELL'ESERCIZIO COME RIPORTATO NEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE	10.988	(1.228)	7.275	2.988
ELIMINAZIONE DEL VALORE DI CARICO DELLE PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE:				
- DIFFERENZA TRA VALORE DI CARICO E VALORE PRO-QUOTA DEL PATRIMONIO NETTO	(1.240)		(282)	
- RISULTATI PRO-QUOTA CONSEGUITI DALLE PARTECIPATE		(680)		(732)
DIVIDENDI DISTRIBUITI DA PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE		(435)		(2.030)
EFFETTI CESSIONI QUOTE DI CONTROLLO				1.902
STORNO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI	40	40		
ELIMINAZIONE DEGLI EFFETTI DI OPERAZIONI COMPIUTE TRA SOCIETÀ CONSOLIDATE:				
- UTILI SU CESSIONE INTRAGRUPPO DI MERCI				
- UTILI SU CESSIONE INTRAGRUPPO DI CESPITI	(2.656)	539	(2.943)	(7)
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO	7.132	(1.763)	4.050	2.121
MENO:				
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DI SPETTANZA DI TERZI	(820)	(155)	(530)	(118)
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DI SPETTANZA DEL GRUPPO	7.952	(1.608)	4.581	2.239

24. DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI E CORRENTI

Di seguito si riporta il dettaglio dei “debiti finanziari” al 31 dicembre 2014 e 2013:

Debiti finanziari non correnti

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
MUTUI - QUOTA NON CORRENTE	307	355
DEBITI LEASING - QUOTA NON CORRENTE	15.736	16.811
SUB-TOTALE	16.042	17.166

Debiti finanziari correnti

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
DEBITI VS BANCHE PER ANTICIPI SBF E SCOPERTI DI CONTO CORRENTE	889	2.142
MUTUI - QUOTE A BREVE	353	1.496
DEBITI PER LEASING - QUOTA A BREVE	1.076	1.040
RATEI PASSIVI SU MUTUI	16	74
SUB-TOTALE	2.334	4.753
DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI RICLASSIFICATI A BREVE:		
MUTUI	1.868	811
TOTALE	4.202	5.564

Le caratteristiche dei mutui in essere al 31 dicembre 2014 sono sintetizzate nella seguente tabella:

Euro migliaia				
SOCIETÀ BENEFICIARIA	IMPORTO ORIGINARIO	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2014	SCADENZA	TASSO
FINTEL ENERGIA GROUP	3.750	2.164	2015	Euribor 1 mesi +5%
TERRITORIO SVILUPPO E SINERGIE	416	276	2024	Euribor 3 mesi +0,4%
TERRITORIO SVILUPPO E SINERGIE	90	76	2024	Euribor 3 mesi +1,75%
ENERGOGREEN RENEWABLES	80	13	2015	Euribor 3 mesi +2,7%
		2.529		
DI CUI:				
	- A BREVE	2.222		
	- A LUNGO	307		
		2.529		

Il primo finanziamento, concesso a favore della Capogruppo, è soggetto al rispetto di alcuni “covenants” previsti dai rispettivi contratti: rispetto di livelli di marginalità, livello di patrimonio netto e rapporto indebitamento / mezzi propri riferiti ai valori del consolidato. Si segnala che nel 2014, così come nel precedente esercizio, il debito residuo a fronte di questo mutuo è stato integralmente esposto tra i debiti correnti, per effetto del mancato rispetto

dei “covenants” previsti dal contratto di finanziamento. In base al contratto, in caso di mancato rispetto di uno solo dei sopra citati “covenants” finanziari, Intesa Sanpaolo S.p.A. si riserva il diritto di dichiarare risolto il contratto e di poter richiedere la restituzione dei finanziamenti erogati. Pertanto, sia al 31 dicembre 2014 che al 31 dicembre 2013, nel rispetto dei principi contabili di riferimento, i debiti sono stati esposti tra le passività correnti.

Il secondo finanziamento, concesso alla controllata Territorio S.r.l., prevede il rispetto dei seguenti obblighi in capo a Territorio S.r.l.: I) di provvedere alla canalizzazione, sul conto corrente in cui è erogato il finanziamento, degli accrediti ricevuti dal GSE relativi all'incentivo denominato conto energia; II) che la Società mantenga il controllo di Territorio per tutta la durata del finanziamento e che eventuali modifiche dell'attuale compagine societaria siano comunicate alla banca finanziatrice. Nel corso del 2014 tali obblighi risultano essere rispettati.

Il decremento dei debiti per leasing è riconducibile al pagamento delle rate previste per il 2014.

Le caratteristiche dei debiti per leasing sono di seguito riepilogate:

Euro migliaia

IMPIANTO	TOTALE FINANZIAMENTO	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2014	DURATA CONTRATTO	TASSO D'INTERESSE
POLLENZA SOLAR I	3.914	1.970	14 ANNI	Euribor 3 mesi + spread
MORROVALLE SOLAR I	3.320	1.870	14 ANNI	Euribor 3 mesi + spread
COLBUCCARO SOLAR I	3.723	2.011	13,5 ANNI	Euribor 3 mesi + spread
GIULO	1.272	817	18 ANNI	Euribor 3 mesi + spread
POLLENZA SOLAR II	17.143	10.145	18 ANNI	Euribor 3 mesi + spread
	29.372	16.812		

Con riferimento alle scadenze, i debiti per leasing sono così suddivisi:

Euro migliaia	31/12/2014		31/12/2013	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE
< 1 ANNO	1.632	1.076	1.632	1.040
1-5 ANNI	6.527	4.685	6.527	4.529
> 5 ANNI	12.863	11.051	14.495	12.283
TOTALE	21.022	16.812	22.654	17.852
ESPOSTO COME:				
- CORRENTE		1.076		1.040
- NON CORRENTE		15.737		16.812
		16.812		17.852

I finanziamenti per leasing sono garantiti dagli impianti a fronte dei quali gli stessi sono stati concessi.

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Non vi sono passività finanziarie in valuta diversa dall'Euro.

25. BENEFICI AI DIPENDENTI

I “benefici ai dipendenti”, pari a Euro 355 migliaia al 31 dicembre 2014 ed Euro 277 migliaia al 31 dicembre 2013, accolgono il trattamento di fine rapporto previsto dalla normativa civilistica italiana.

Il trattamento di fine rapporto si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
SALDO INIZIALE	257	225
ACCANTONAMENTI - “SERVICE COST”	48	40
ACCANTONAMENTI - “INTEREST COST”	8	7
UTILI/PERDITE ATTUARIALI	35	12
UTILIZZI	(14)	(27)
SALDO FINALE	333	257

Il “service cost” è imputato a conto economico, tra i costi del personale. La componente finanziaria è imputata ad oneri finanziari. La componente relativa agli utili /perdite attuariali è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Nella tabella sottostante sono riportate le principali ipotesi adottate per la valutazione del trattamento di fine rapporto.

	31/12/2014	31/12/2013
TASSO ANNUO ATTUALIZZAZIONE	1,86%	3,39%
TASSO INFLAZIONE:		
- ANNO 2015	0,60%	2,00%
- ANNO 2016	1,20%	2,00%
- ANNI 2017 E 2018	1,50%	2,00%
- DAL 2019 IN POI	2,00%	2,00%
TASSO ANNUO INCREMENTO TFR:		
- ANNO 2015	1,95%	3,00%
- ANNO 2016	2,40%	3,00%
- ANNI 2017 E 2018	2,63%	3,00%
- DAL 2019 IN POI	3,00%	3,00%
TASSO ANNUO INCREMENTO SALARIALE	1,00%	1,00%

I dipendenti del Gruppo sono passati da n. 33 unità nel 2013 a n. 38 unità nel 2014, con una media dell'esercizio pari a 36 unità.

26. FONDI PER RISCHI E ONERI

I “fondi per rischi e oneri” sono pari ad Euro 1.823 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 1.956 migliaia al 31 dicembre 2013).

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio:

AL 31 DICEMBRE 2014					
Euro migliaia	31/12/2013	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLASSIFICHE	31/12/2014
FONDO SMANTELLAMENTO E RIPRISTINO	731			145	876
FONDO RISCHI E SPESE FUTURE	1.197	371	(119)	(530)	919
FONDO INDENNITÀ SUPPLETTIVA DI CLIENTELA	27				27
TOTALE	1.956	371	(119)	(385)	1.823

Il fondo smantellamento e ripristino si riferisce ai costi che si dovranno sostenere per il ripristino dei luoghi in cui sono stati costruiti gli impianti fotovoltaici/eolici. Tale fondo è iscritto sulla base di specifiche perizie, aggiornate nel corso del 2013. Le “Riclassifiche” per tale voce si riferiscono al fondo per gli impianti posseduti da Molinetto S.r.l. e Civita Energy S.r.l., riclassificati dalle “passività associate alle attività disponibili per la vendita”.

Il fondo rischi e spese future si riferisce a quanto stanziato dalla Capogruppo a copertura di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti e accise. Le “Riclassifiche” si riferiscono all'ammontare delle sanzioni e interessi sui debiti per IVA riclassificati nella voce delle “altre passività non correnti”.

In merito alle sanzioni relative ai debiti scaduti per accise, si precisa che con sentenza n° 409/2015, depositata in data 10 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha respinto l'appello proposto dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, e relativi al pagamento delle indennità di mora, interessi e sanzioni per errato versamento delle rate in acconto delle accise relative ai mesi di marzo/dicembre 2011.

In particolare, tali sanzioni e indennità sono conseguenti al mancato accoglimento da parte dell'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, dell'istanza di richiesta di adeguamento degli acconti di accise gas, al fine allineare la rata in acconto alle effettive quantità di gas immesse in consumo e fatturate ai clienti finali. Tali sanzioni e indennità sono state calcolate dall'Agenzia delle Dogane sulla differenza tra l'ammontare delle rate definite sulla base del fatturato dell'anno precedente e quanto effettivamente liquidato dalla Società. Difatti, come risultante ex post dalla dichiarazione di consumo riferita all'anno 2011, l'imposta effettivamente dovuta per il periodo in questione, pari a Euro 170 migliaia, è risultata essere inferiore non solo a quella inizialmente calcolata sulla base del meccanismo sopracitato (pari a Euro 3.480 migliaia) ma anche all'importo indicato nell'istanza di adeguamento presentata e documentata dalla Società, pari a Euro 360 migliaia.

L'ammontare complessivo della passività associata a tali atti impositivi dell'Agenzia delle Dogane e ulteriore rispetto a quanto già stanziato nel bilancio 2014 risulta essere pari a Euro 952 migliaia. Avverso la sopracitata sentenza è in corso di predisposizione il ricorso in Cassazione. Stante le fondate motivazioni a supporto, sulla base del parere favorevole dei legali incaricati, gli Amministratori della Società ritengono esistenti i presupposti giuridici necessari per incardinare il giudizio di legittimità, ottenere l'annullamento degli atti impositivi sopramenzionati e il contestuale annullamento delle sanzioni e

interessi indebitamente irrogate, non valutando, pertanto, come probabile la passività potenziale.

Si dà atto, inoltre, che sono stati presentati ulteriori ricorsi avverso atti impositivi delle Agenzie delle Dogane, in particolare di Bergamo e Milano, attualmente pendenti presso le competenti Commissioni Tributarie Provinciali o Regionali, per i quali, sulla base del supporto documentale e del parere dei legali incaricati, gli Amministratori reputano esistenti valide ragioni per ottenere l'annullamento degli stessi.

27. IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

La voce "imposte differite passive", al 31 dicembre 2014, ammonta a Euro 145 migliaia (Euro 108 migliaia al 31 dicembre 2013).

28. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Le "altre passività non correnti" ammontano a Euro 7.998 migliaia, al 31 dicembre 2014, e ad Euro 4.586 migliaia, al 31 dicembre 2013, e sono dettagliate come segue:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
DEBITI PER ACCISE E IVA	4.768	1.347
DEPOSITI CAUZIONALI	425	435
ALTRI DEBITI VERSO IL GRUPPO SEL	2.805	2.805
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	7.998	4.586

Al 31 dicembre 2014, le altre passività non correnti accolgono debiti per accise e debiti per IVA che, per effetto di rateizzazioni ottenute, saranno pagati a partire dal 2016 (Euro 4.768 migliaia) e altri debiti verso il gruppo SEL connessi all'incasso della cessione del 60% del credito finanziario verso Energogreen S.r.l. con la formula pro solvendo senza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici (Euro 2.805 migliaia) oltre a depositi cauzionali versati dai clienti del Gruppo a garanzia dei loro futuri pagamenti. Il deposito cauzionale verrà rimborsato al cliente solo al momento della cessazione del rapporto di fornitura di energia elettrica o gas tra il Gruppo e il cliente finale.

29. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli "strumenti finanziari derivati" (passività per Euro 418 migliaia al 31 dicembre 2014, Euro 451 migliaia al 31 dicembre 2013) accolgono la valutazione alla data di bilancio del *fair value* del contratto derivato stipulato dalla controllata Pollenza Sole a copertura del rischio di tasso di interesse sul contratto di leasing dell'impianto di Pollenza Solar II.

30. DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI

I debiti finanziari verso soci sono pari ad Euro 3.239 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 3.387 migliaia al 31 dicembre 2013). Gli stessi sono costituiti da finanziamenti a revoca da rimborsare alla controllante Hopafi S.r.l., concessi a favore delle controllate Pollenza Sole e Minieolica Marchigiana pari a complessivi Euro 1.686 migliaia al 31 dicembre 2014. Tutti i finanziamenti, con l'esclusione di Euro 44 migliaia, sono fruttiferi (tasso di interesse pari al costo dell'indebitamento della controllante più uno spread di 100 *basis point*).

Inoltre, la voce include debiti finanziari verso il Gruppo MK, azionista di minoranza delle controllate serbe, pari ad Euro 1.553 migliaia finalizzato alla costruzione degli impianti eolici in Serbia.

31. DEBITI COMMERCIALI

I "debiti commerciali", pari a Euro 7.427 migliaia al 31 dicembre 2014 e a Euro 8.252 migliaia al 31 dicembre 2013, accolgono prevalentemente i debiti derivanti dall'acquisto di energia elettrica e gas dai rispettivi fornitori.

La riduzione dei debiti commerciali è imputabile sia al pagamento nel corso del 2014 di alcuni debiti scaduti al 31 dicembre del precedente esercizio, sia alla riduzione del *business*.

32. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

La voce "altre passività correnti", pari a Euro 7.980 migliaia al 31 dicembre 2014 e a Euro 11.739 migliaia al 31 dicembre 2013, comprende principalmente debiti diversi verso Enti e amministrazioni pubbliche, istituti di previdenza e altro.

Il dettaglio di tale voce è riassunto nella tabella sotto allegata:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
ERARIO C.TO IVA DA VERSARE	4.727	7.078
ACCISE/ADDIZIONALE REGIONALE GAS NATURALE	452	1.558
RATEI E RISCONTI PASSIVI	988	1.092
DEBITO VERSO CONTROLLANTI PER DIVIDENDI	793	639
IMPOSTE E ADDIZIONALI ERARIALI ENERGIA ELETTRICA	97	444
DEBITI VERSO DIPENDENTI	280	214
ALTRI DEBITI VERSO SOCIETÀ COLLEGATE	165	165
DEBITI VERSO INPS/INAIL E ALTRI ISTITUTI PREVIDENZIALI	68	62
DEBITI VERSO ERARIO PER RITENUTE	68	91
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI	41	37
ALTRI DEBITI	302	361
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	7.980	11.739

La fluttuazione rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente dovuta alla variazione del debito per IVA e di quello relativo alle Accise/addizionali regionali gas. Il debito per IVA al 31 dicembre 2014 accoglie un importo scaduto e non rateizzato pari ad Euro 3.816 migliaia (Euro 6.794 migliaia al 31 dicembre 2013). Tale riduzione è attribuibile in parte al parziale pagamento

del debito scaduto per Euro 1.368 migliaia ed in parte alla riclassifica nelle passività non correnti del debito per IVA rateizzato. Il decremento dei debiti per Accise/addizionali regionali gas è dovuto prevalentemente al minor volume di affari del 2014 e agli effetti della rinegoziazione di queste passività con le autorità competenti e alla conseguente riclassifica fra le altre passività non correnti della quota da rimborsare oltre l'anno.

Come evidenziato già nella Relazione semestrale, la principale causa del mancato pagamento del debito per IVA risiede nei ritardi con i quali gli incassi sono realizzati nonché nella situazione di sostanziale *"impasse"* nella quale il sistema creditizio, nazionale ed internazionale, sta operando con marcati rallentamenti nelle pratiche istruttorie per l'erogazione di fonti di finanziamento sotto qualsivoglia modalità. Tutto ciò, stante i significativi investimenti fatti dalla Società anche a supporto delle società del Gruppo operanti nel settore delle energie rinnovabili, ha causato i suddetti ritardi nell'effettuazione dei pagamenti dovuti.

I debiti verso controllanti per dividendi si riferiscono a quelli della controllata Pollenza Sole S.r.l. verso Hopafi.

I ratei e risconti passivi sono riferiti per Euro 970 migliaia al risconto del provento anticipato derivante dalla cessione del diritto di superfice da Agroenergie a Selsolar Monte San Giusto (ex Energogreen) sul terreno sul quale è stato costruito l'impianto di Monte San Giusto, con scadenza trentennale.

CONTO ECONOMICO

33. RICAVI DELLE VENDITE

I “ricavi delle vendite” passano da Euro 24.876 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 a Euro 18.830 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

I ricavi delle vendite sono dettagliati come segue:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
RICAVI DERIVANTI DALLA VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	9.864	10.420
RICAVI DERIVANTI DALLA VENDITA DI GAS NATURALE	4.889	8.119
RICAVI DERIVANTI DA FONTI RINNOVABILI	3.992	6.244
ALTRI PROVENTI	86	94
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE	18.830	24.876

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, il calo dei ricavi delle vendite nell'esercizio 2014 rispetto al precedente esercizio deriva da due fattori:

- decremento delle vendite di energia elettrica e gas per circa Euro 3.787 migliaia, dovuto al calo dei volumi (sia per effetto di un 2014 più mite rispetto all'esercizio precedente, sia per effetto della forte crisi che ha colpito il nostro paese), e alla prosecuzione della strategia aziendale di sostituzione dei clienti aziendali medio/grandi con i clienti domestici che risultano essere più redditizi e più fidelizzati;
- decremento dei ricavi nel segmento renewables per circa Euro 2.252 migliaia (conto energia e vendita energia), principalmente attribuibile all'uscita dall'area di consolidamento di Energogreen S.r.l. (Euro 2.036 migliaia) e per la restante parte attribuibile al minor prezzo di vendita dell'energia elettrica prodotta dai singoli impianti (prezzo strettamente correlato alle dinamiche di mercato).

Gli altri ricavi sono relativi sostanzialmente alle vendite di servizi di telefonia.

34. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli “altri ricavi e proventi” passano da Euro 506 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 a Euro 538 migliaia consuntivati nel 2014 e sono costituiti principalmente dai rimborsi su spese di allacciamento alla rete elettrica e alle tubature del gas metano riaddebitati ai clienti finali.

35. COSTI PER MATERIE PRIME

La voce comprende tutti i costi, certi o stimati, inerenti l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci comprensive dei costi accessori di acquisto. Il dettaglio dei costi per materie prime per gli esercizi 2014 e 2013 è riassunto nella tabella seguente:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
COSTI PER ACQUISTO ENERGIA ELETTRICA	8.719	10.238
COSTI PER ACQUISTO GAS	3.812	6.415
COSTI PER ACQUISTO ENERGIA RINNOVABILI	97	281
ALTRI COSTI PER ACQUISTO	63	74
VARIAZIONE MATERIE PRIME	7	(6)
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME	12.699	17.002

L'analisi del trend consuntivato dalla Società con riguardo alle materie prime evidenzia il seguente fenomeno:

- una riduzione dei costi per l'acquisto del gas sostanzialmente allineata a quella consuntivata nei relativi ricavi di vendita in linea con quella registrata per i ricavi;
- una riduzione dei costi per l'acquisto dell'energia elettrica del 14,8%, più che proporzionale rispetto a quella consuntivata nei relativi ricavi di vendita, in quanto, a parità di decremento registrato nei volumi, è migliorata la marginalità sui singoli clienti.

Gli altri costi si riferiscono prevalentemente a quelli della fonia e a costi per acquisto di altri materiali.

36. COSTI PER SERVIZI

La voce comprende tutti i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'esercizio dell'attività ordinaria d'impresa. Il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi 2014 e 2013 è riassunto nella tabella seguente:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
CONSULENZE	1.106	1.195
ASSICURAZIONI CREDITI	44	44
GETTONI, PROVVIGIONI AD AGENTI E CONTRIBUTI ENASARCO	164	85
SPESE POSTALI E TELEFONICHE	85	92
COSTO PER AZIENDE DISTRIBUTRICI	47	81
PUBBLICITÀ E SPONSORIZZAZIONI	59	22
AFFITTI PASSIVI	101	148
CANONI PER LEASING OPERATIVI	77	92
CANONE DI ASSISTENZA SOFTWARE	50	59
SERVIZI BANCARI	156	135
COSTI OPERATIVI BORSA	106	88
COSTI DI RAPPRESENTANZA, OSPITALITÀ E ALTRI RIMBORSI	19	9
COMPETENZE SINDACI E COMITATI INTERNI	69	59
COSTI DI BOLLETTAZIONE	43	60
COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI	33	35
MANUTENZIONI ESTERNE IMPIANTI DI PRODUZIONE	201	45
ALTRI COSTI	308	446
TOTALE COSTI PER SERVIZI	2.667	2.697

I costi per servizi sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

La riduzione degli altri costi è attribuibile alla presenza, nel 2013, di maggiori costi di ripristino impianti fotovoltaici a seguito di furti subiti (Pollenza Sole S.r.l. ed Energogreen S.r.l.)

Si evidenzia che la voce costi per consulenze accoglie gli onorari percepiti dalla società di revisione (Euro 120 migliaia nel 2014 e Euro 149 migliaia nel 2013) ed i costi per l'attività di recupero crediti e per consulenze legali e fiscali (Euro 398 migliaia nel 2014 e Euro 516 migliaia nel 2013).

37. COSTI PER IL PERSONALE

Il "costo per il personale" include l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute, gli accantonamenti di legge e contratti collettivi e i compensi erogati agli amministratori, comprensivi dei relativi contributi.

La fluttuazione del costo per il personale, che passa da Euro 1.614 migliaia nel 2013 a Euro 1.790 migliaia nel 2014, è strettamente correlata agli incrementi salariali e al maggior numero di dipendenti presenti nel Gruppo al 31 dicembre 2014 rispetto al precedente esercizio. Il numero medio dei dipendenti del Gruppo, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, ripartito per categoria è indicato nella tabella che segue:

Numero medio dipendenti	2014	2013
OPERAI	1	1
IMPIEGATI	31	27
APPRENDISTI	-	-
QUADRI	3	2
DIRIGENTI	1	1
TOTALE	36	31

Tale tabella non include il numero degli amministratori, i cui compensi sono inclusi nella voce “Costo del personale”.

38. COSTI CAPITALIZZATI PER COSTRUZIONI INTERNE

Tale voce al 31 dicembre 2014 presenta un saldo di Euro 154 migliaia rispetto ad Euro 262 migliaia al 31 dicembre 2013. La voce accoglie la quota di costi per materie prime, servizi e personale interno sostenuti da società del Gruppo per la realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici commissionati da altre società del Gruppo, capitalizzati alle apposite voci delle immobilizzazioni materiali.

39. AMMORTAMENTI

Tale voce è pari ad Euro 1.169 migliaia (Euro 2.273 migliaia al 31 dicembre 2013) e accoglie gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali che ammontano al 31 dicembre 2014 rispettivamente a Euro 1.000 migliaia ed a Euro 169 migliaia.

La riduzione rispetto al precedente esercizio riflette principalmente l'uscita dal consolidato di Energogreen S.r.l.

40. ACCANTONAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

La voce “accantonamenti e svalutazioni” include l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per Euro 371 migliaia e l'accantonamento ai Fondi rischi e oneri per Euro 371 migliaia, iscritti nell'esercizio 2014. L'accantonamento a fondo svalutazione crediti è stato effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifiche posizioni creditorie. Per ulteriori dettagli si rimanda alla precedente Nota 18.

Inoltre, si segnala che nel corso del 2014, la Società ha ritenuto opportuno stanziare Euro 371 migliaia a fronte di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti ed altri rischi riferiti alla Capogruppo.

41. ALTRI COSTI

Gli “altri costi” passano da Euro 1.150 migliaia nell'esercizio 2013 a Euro 577 migliaia nell'esercizio 2014. Il decremento della voce è dovuto a diversi fattori, quali: a) alla riduzione delle multe e ammende e delle sanzioni per ritardato pagamento delle imposte della Capogruppo, b) all'uscita dal consolidato della Energogreen S.r.l., c) alla presenza nel 2013 di costi straordinari da parte di alcune controllate e relativi all'allaccio degli impianti alla rete di distribuzione.

Tale voce accoglie anche l'IMU corrisposta dalle controllate titolari degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per Euro 149 migliaia, in riduzione rispetto al precedente esercizio per effetto della cessione del controllo di Selsolar Monte San Giusto S.r.l.

42. ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono dettagliabili come segue:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
INTERESSI PASSIVI SU DEBITI VERSO BANCHE E MUTUI	169	333
INTERESSI PASSIVI DA CONTRATTI DI LEASING	592	1.214
INTERESSI SU ALTRI DEBITI	292	1.045
COMMISSIONI BANCARIE E FIDEJUSSIONI	164	63
PERDITE SU CAMBI	193	0
TOTALE ONERI FINANZIARI	1.411	2.654

La riduzione degli interessi su contratti di leasing riflette l'uscita di Energogreen S.r.l. dall'area di consolidamento e degli oneri finanziari associati al contratto di leasing dell'impianto detenuto dalla collegata, che nell'esercizio 2013 hanno inciso per Euro 549 migliaia.

Il decremento degli altri interessi passivi è dovuto sostanzialmente alla riduzione, nel 2014, degli interessi riconosciuti sui debiti verso fornitori, ai minori oneri finanziari su mutui e ai minori interessi passivi su derivati, anche questi ultimi attribuibili principalmente all'uscita di Energogreen S.r.l. dall'area di consolidamento.

43. PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari sono pari ad Euro 438 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 75 migliaia al 31 dicembre 2013) e sono costituiti per Euro 298 migliaia da interessi riconosciuti da alcuni fornitori di energia elettrica e gas e, per la restante parte, da interessi di mora addebitati a clienti.

44. PROVENTI / (ONERI) DA COLLEGATE

Gli oneri da collegate ammontano ad Euro 156 migliaia e si riferiscono agli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto della collegata.

45. IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono iscritte in base al reddito imponibile in conformità alle disposizioni tributarie vigenti. Sono pari a Euro 726 migliaia al 31 dicembre 2014 contro Euro 104 migliaia al 31 dicembre 2013.

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
IRES DELL'ESERCIZIO	27	86
IRAP DELL'ESERCIZIO	111	191
SOPRAVVIVENZE PER IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	4	74
IMPOSTE (ANTICIPATE)/DIFFERITE	583	(247)
TOTALE IMPOSTE	726	104

La voce "Imposte (anticipate)/differite" accoglie gli effetti conseguenti l'eliminazione della Robin Hood Tax, che ha comportato la necessità di adeguare le imposte anticipate/differite. Tale effetto ammonta ad Euro 280 migliaia.

Si ritiene opportuno precisare che Fintel Energia e le controllate Agroenergie S.r.l., Civita Energy S.r.l., Energogreen Renewables S.r.l., Pollenza Sole S.r.l., Mineolica Marchigiana S.r.l., Qualitagro S.c.arl., Fintel Toscana S.r.l., Territorio S.r.l. e Molinetto S.r.l., hanno aderito al regime di tassazione di gruppo ex artt. 117 e seguenti del TUIR (c.d. consolidato fiscale).

46. UTILE/(PERDITA) PER AZIONE

Il risultato per azione passa da un utile per azione di Euro 0,0962 al 31 dicembre 2013 ad una perdita per azione di Euro 0,0665 al 31 dicembre 2014 ed è determinata dividendo il risultato netto del Gruppo per il numero di azioni di Fintel Energia medie in circolazione durante il rispettivo esercizio (azioni medie in circolazione n. 24.017.843 nel 2013 e n. 24.196.923 nel 2014). Al 31 dicembre 2014 si segnala che non sono presenti effetti diluitivi. Pertanto, l'utile diluito coincide con l'utile base.

In relazione all'esercizio corrente, si segnala che l'utile netto per azione diluito non è stato calcolato in quanto, in presenza di una perdita, qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato netto per azione.

47. ACQUISIZIONI DELL'ESERCIZIO E ALTRE TRANSAZIONI SIGNIFICATIVE

Le operazioni di acquisizione del 2014 non sono significative. Si rinvia pertanto all'informativa fornita nella precedente Nota 2.3.

48. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Come precedentemente evidenziato, la Società è controllata dalla Hopafi S.r.l., detenuta a sua volta, per il 90%, da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il rimanente 10% da Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Di seguito si riassumono le transazioni effettuate dalla Società verso parti correlate durante l'esercizio 2014. Tutte le transazioni con parti correlate sono poste in essere a valori definibili sostanzialmente di mercato.

Rapporti con la controllante

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha debiti finanziari verso la controllante Hopafi S.r.l. pari ad Euro 1.686 migliaia, a fronte di finanziamenti a favore di alcune società controllate accesi nei precedenti esercizi su cui sono maturati nell'esercizio interessi passivi per Euro 103 migliaia.

Inoltre, sono presenti debiti verso la controllante Hopafi per dividendi da corrispondere da parte della controllata Pollenza Sole S.r.l. per Euro 793 migliaia.

Rapporti con società correlate al Gruppo Fintel

Nel corso del 2014, Fintel Energia ha intrattenuto rapporti di diversa natura

con la società Giga S.r.l. posseduta da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, per il 90% del capitale sociale e, per il rimanente 10% del capitale sociale, da Alcide Giovannetti. Tali rapporti hanno riguardato, prevalentemente, le attività di gestione e di mantenimento del sito *web* della Società, le attività di gestione della piattaforma di collegamento remoto dei procacciatori d'affari alla struttura informativa della Società e la gestione del programma di fatturazione della Società. L'importo totale fatturato a Fintel Energia nel periodo di riferimento è di Euro 30 migliaia.

Nel corso del 2010, Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia ha stipulato con la società controllata Energogreen Renewables S.r.l. un contratto di affitto per il parziale utilizzo di un immobile di sua proprietà come sede di rappresentanza dalla suddetta controllata di Fintel Energia. L'importo totale fatturato alle società del Gruppo nell'esercizio 2014 è di Euro 24 migliaia.

Compensi agli Amministratori del Gruppo Fintel

Nel corso dell'esercizio 2013, il compenso rilevato a favore dell'Amministratore Delegato è stato pari a Euro 238 migliaia, mentre il compenso rilevato a favore degli altri amministratori del Gruppo Fintel è stato pari a complessivi Euro 111 migliaia. Si evidenzia che Tiziano Giovannetti svolge il ruolo di amministratore unico in alcune delle società controllate da Fintel Energia senza percepire ulteriori compensi.

49. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per i fatti di rilievo successi alla data di chiusura del bilancio si rimanda all'apposita Nota della Relazione sulla gestione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
DELLA SOCIETA' FINTEL ENERGIA GROUP S.p.A.
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
RIFERITA AL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL
31/12/2014

Signori/re Azionisti/e,

abbiamo esaminato il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione al 31 dicembre 2014 della Vostra Società, documenti che, redatti ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 127/91 e successive modifiche ed integrazioni, ci sono stati consegnati e risultano depositati presso la sede della società a Vs. disposizione.

La nostra attività è stata rivolta, in ossequio alle vigenti norme in materia, alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nei documenti relativi al bilancio consolidato della società Fintel Energia Group S.P.A. ed alla Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, in quanto l'attività di revisione legale dei conti è stata affidata alla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.P.A.. Ai bilanci delle società incluse nel consolidamento non si è esteso il controllo del Collegio Sindacale, in osservanza a quanto previsto dalle specifiche norme di legge (T.U.F. ed articolo 41 del D.Lgs. 127/1991).

Il nostro esame è stato svolto ispirandoci ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e in conformità delle norme di legge che disciplinano la formazione del bilancio consolidato, interpretate e integrate dai corretti principi contabili IAS/IFRS.

Il Collegio, sulla base dell'esame dei documenti, fa presente:

- la correttezza delle modalità seguite nell'individuazione dell'area di

consolidamento;

- l'adeguatezza dell'organizzazione presso la Capogruppo per quanto riguarda il flusso delle informazioni necessarie per le procedure di consolidamento;
- la rispondenza alla normativa vigente e ai principi contabili dei criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consolidato;
- il rispetto dei principi di consolidamento relativamente all'elisione dei proventi e degli oneri, così come dei crediti e dei debiti reciproci, relativi alle Società consolidate;
- il bilancio di esercizio consolidato è stato redatto utilizzando i principi IAS/IFRS, così come il bilancio della capogruppo;
- il rispetto della Relazione sulla gestione delle previsioni contenute nell'art. 40 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Vi informiamo che nelle Note Illustrative al bilancio consolidato sono stati indicati i metodi di consolidamento adottati per le Società partecipate; per tutti i bilanci delle Società partecipate non è stato svolto alcun controllo diretto in quanto di competenza dei rispettivi organi di controllo, ove esistenti o nominati.

È stata attentamente valutata e considerata l'area di consolidamento, sono stati esaminati i principi di consolidamento ed è stata verificata la congruità dei criteri di valutazione applicati.

La struttura del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa.

La Relazione sulla gestione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento della gestione nel corso del 2014, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione dell'insieme delle imprese oggetto di consolidamento. L'esame al quale l'abbiamo

sottoposta ne ha evidenziato la congruenza della relazione stessa con il bilancio consolidato.

Il Collegio rileva che il bilancio consolidato al 31/12/2014 registra che il Patrimonio Netto di Gruppo ammonta ad euro 7.952 migliaia: questo dato viene fornito solo al fine di confrontarlo con quello del bilancio consolidato al 31/12/2013 allorché era di euro 4.581 migliaia.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo, di cui la società Fintel Energia Group S.P.A. ne è a capo, per l'esercizio chiuso il 31/12/2014, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

Del bilancio consolidato e di quanto lo corredda l'assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atti o documenti che non sono oggetto di approvazione.

Pollenza, 30 giugno 2015

Il Collegio sindacale

Dr. Massimo Magnanini – Presidente

Dr.ssa Alessandra Cavina – Sindaco effettivo

Dr. Alberto Pettinari - Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS
27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli azionisti della
Fintel Energia Group SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dai prospetti contabili della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, delle variazioni del patrimonio netto consolidato, del rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, della Fintel Energia Group SpA e sue controllate ("Gruppo Fintel") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Fintel Energia Group SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 giugno 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Fintel al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Fintel per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo quanto descritto dagli amministratori al paragrafo "Continuità aziendale" delle note esplicative in merito al presupposto delle continuità aziendale adottato per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119544 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccupietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Ginzoli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscelle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

- 5 La responsabilità della redazione della Relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Fintel Energia Group SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Fintel al 31 dicembre 2014.

Bologna, 30 giugno 2015

PricewaterhouseCoopers SpA



Roberto Sollevanti
(Revisore legale)

BILANCIO CAPOGRUPPO PROSPETTI CONTABILI

◇ **PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**
(in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ	31/12/2014	31/12/2013	note
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
ATTIVITÀ MATERIALI	68	79	8
ATTIVITÀ IMMATERIALI	870	967	9
PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE	3.976	3.943	10
AVVIAMENTO	2.423	2.423	11
CREDITI VERSO CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI	13.814	10.429	12
IMPOSTE ANTICIPATE	1.450	1.806	13
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	85	61	14
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	22.685	19.708	
ATTIVITÀ CORRENTI			
CREDITI COMMERCIALI	10.053	10.748	15
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	2.857	2.359	16
CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI	350	205	26
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	989	1.726	17
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	14.249	15.038	
ATTIVITÀ DETENUTE PER LA VENDITA		20	18
TOTALE ATTIVITÀ	36.934	34.766	

◇ **PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**
(in migliaia di Euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	31/12/2014	31/12/2013	note
PATRIMONIO NETTO			
CAPITALE SOCIALE	2.561	2.402	19
RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI	7.347	2.541	19
ALTRE RISERVE	2.351	(637)	19
RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI PIANI A BENEFICI DEFINITI	(44)	(18)	19
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(1.228)	2.988	19
PATRIMONIO NETTO	10.988	7.275	
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI	0	0	24
BENEFICI AI DIPENDENTI	333	257	20
FONDI PER RISCHI ED ONERI	947	1.224	21
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	98	96	22
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	7.973	4.555	23
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	9.350	6.132	
PASSIVITÀ CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI	2.934	4.142	24
DEBITI COMMERCIALI	6.848	6.915	25
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI	87	92	26
DEBITI DIVERSI VERSO CONTROLLATE	886	791	27
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	5.841	9.419	28
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	16.596	21.359	
TOTALE PASSIVITÀ	25.946	27.490	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	36.934	34.766	

◇ **CONTO ECONOMICO E CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**
(in migliaia di Euro)

CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013	note
RICAVI DELLE VENDITE	14.900	18.754	29
ALTRI RICAVI E PROVENTI	716	790	30
RICAVI TOTALI	15.616	19.544	
COSTI PER MATERIE PRIME	(12.627)	(16.737)	31
COSTI PER SERVIZI	(1.805)	(1.725)	32
COSTI PER IL PERSONALE	(1.482)	(1.325)	33
AMMORTAMENTI	(160)	(180)	34
ACCANTONAMENTI ED ALTRE SVALUTAZIONI	(742)	(2.428)	35
ALTRI COSTI	(302)	(434)	36
COSTI OPERATIVI	(17.119)	(22.830)	
RISULTATO OPERATIVO	(1.503)	(3.286)	
ONERI FINANZIARI	(379)	(593)	37
PROVENTI FINANZIARI	775	587	38
PROVENTI NETTI DA PARTECIPAZIONI	239	6.097	39
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(868)	2.805	
IMPOSTE	(359)	183	40
RISULTATO DI ESERCIZIO	(1.228)	2.988	
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31/12/2014	31/12/2013	note
RISULTATO D'ESERCIZIO	(1.228)	2.988	19
UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	(25)	(8)	
TOTALE COMPONENTI CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE A CONTO ECONOMICO (C)	(25)	(8)	
RISULTATO D'ESERCIZIO COMPLESSIVO	(1.253)	2.980	

◇ **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
(in migliaia di Euro)

Bilancio al 31 dicembre 2013

Euro migliaia	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	ALTRE RISERVE	RISERVA BENEFICI A PIANI DEFINITI	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
01/01/2013	2.402	2.541	(720)		73	4.295
RESTATEMENT PIANI A BENEFICI DEFINITI			(8)	(10)	18	0
01/01/2013 (RESTATED)	2.402	2.541	(728)	(10)	91	4.295
ALTRI MOVIMENTI						
ALLOCAZIONE DEL RISULTATO DEL PRECEDENTE ESERCIZIO			91		(91)	0
TOTALE ALTRI MOVIMENTI	0	0	91	0	(91)	0
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO						
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO					2.988	2.988
ALTRI COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO				(8)	0	(8)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	0	0	0	(8)	2.988	2.980
31/12/2013	2.402	2.541	(637)	(18)	2.988	7.275

Bilancio al 31 dicembre 2014

Euro migliaia	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	ALTRE RISERVE	RISERVA BENEFICI A PIANI DEFINITI	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
01/01/2014	2.402	2.541	(637)	(18)	2.988	7.275
ALTRI MOVIMENTI						
ALLOCAZIONE DEL RISULTATO DEL PRECEDENTE ESERCIZIO			2.988		(2.988)	0
AUMENTO CAPITALE SOCIALE (Nota 19)	159	4.831				4.990
SPESE DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE (Nota 19)		(25)				(25)
TOTALE ALTRI MOVIMENTI	159	4.806	2.988	0	(2.988)	4.965
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO						
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO					(1.228)	(1.228)
ALTRI COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO				(25)	0	(25)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	0	0	0	(25)	(1.228)	(1.253)
31/12/2014	2.561	7.347	2.351	(44)	(1.228)	10.988

◇ RENDICONTO FINANZIARIO (in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
FLUSSO MONETARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE	(868)	2.805
AMMORTAMENTI	160	180
IMPOSTE	(359)	183
ONERI FINANZIARI	379	593
DIVIDENDI E INTERESSI ATTIVI DA CONTROLLATE E COLLEGATE	(869)	(2.459)
PLUSVALENZA DA CESSIONE ENERGOGREEN E VALUTAZIONE A FAIR VALUE QUOTA RESIDUA		(4.067)
STORNO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE E COLLEGATE	196	
VARIAZIONE CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	631	4.532
VARIAZIONE DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	(678)	(1.766)
VARIAZIONE NETTA FONDI PER RISCHI E ONERI	253	957
VARIAZIONE NETTA DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DA LAVORO SUBORDINATO	33	20
VARIAZIONE ALTRE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON CORRENTI	(33)	(150)
VARIAZIONE (ATTIVITÀ) PASSIVITÀ FISCALI	217	(149)
TOTALE FLUSSO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(938)	679
ONERI FINANZIARI PAGATI	(429)	(585)
FLUSSO NETTO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(1.367)	94
FLUSSO MONETARIO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(30)	(2)
ACQUISTO DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(21)	(19)
ACQUISTO DI PARTECIPAZIONI		(2.319)
CESSIONE E ALTRE VARIAZIONI DELLE CONTROLLATE	10	
INCASSO DA CESSIONE QUOTA DI CONTROLLO ENERGOGREEN		5.956
DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI NETTI DA CONTROLLATE E COLLEGATE	435	3.218
INCREMENTO NETTO DEI CREDITI FINANZIARI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE	(3.604)	(4.151)
TOTALE FLUSSO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(3.211)	2.684
FLUSSO MONETARIO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
AUMENTO DI CAPITALE	4.965	
FINANZIAMENTI DA SOCI		(23)
RIMBORSI FINANZIAMENTI	(93)	(611)
VARIAZIONE DEBITI BANCARI	(1.057)	(1.258)
TOTALE FLUSSO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	3.816	(1.892)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DEI MEZZI EQUIVALENTI	(762)	887
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	951	64
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI (Nota 17)	188	951
FLUSSO MONETARIO	(762)	887

BILANCIO CAPOGRUPPO

NOTE ESPLICATIVE

BILANCIO CAPOGRUPPO

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

Fintel Energia Group S.p.A. (di seguito la “Società” oppure “Fintel Energia”) è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. La Società è stata costituita in data 12 febbraio 1999 con la denominazione “Leader service S.r.l.” Il 24 dicembre 1999, la Società ha modificato la propria denominazione in Fintel S.r.l. iniziando a svolgere la propria attività nel settore delle telecomunicazioni. Nel 2004, la Società, a seguito dell'ottenimento delle relative autorizzazioni, ha iniziato ad operare nel settore dell'energia elettrica e del gas naturale modificando la propria denominazione in Fintel Multiservizi S.r.l. Il 19 febbraio 2010, nell'ambito delle deliberazioni connesse al progetto di quotazione delle proprie azioni ordinarie nel mercato AIM Italia, organizzato, gestito e regolamentato da Borsa Italiana S.p.A., l'assemblea degli azionisti della Società, riunitasi in forma totalitaria, ha deliberato, in sessione straordinaria, un'ulteriore modifica della denominazione sociale divenuta Fintel Energia Group S.p.A. Fintel Energia è quotata all'AIM Italia dal 23 marzo 2010.

La Società è un operatore multiservizi, attivo nel mercato della vendita di energia elettrica e gas naturale e, in misura più ridotta, nelle telecomunicazioni. Più precisamente, Fintel Energia fornisce energia elettrica e gas naturale alle aziende, alle pubbliche amministrazioni e ai privati in tutto il territorio nazionale con soluzioni economiche e competitive. La Società, inoltre, opera nel mercato delle telecomunicazioni come gestore indipendente sia in modalità CPS che VOIP garantendo servizi d'avanguardia ai clienti finali, seppur con volumi del tutto trascurabili.

La Società ha la propria sede sociale in Pollenza (MC), via Enrico Fermi, 19.

A seguito dell'aumento di capitale in opzione agli azionisti della Società deliberato dall'Assemblea straordinaria del 26 settembre 2014, nel corso del 2014 il capitale sociale è passato da Euro 2.401.784 ad Euro 2.561.209. Al 31 dicembre 2014, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna. Di seguito si riporta il dettaglio della compagine azionaria al 31 dicembre 2014:

AZIONISTA	NUMERO DI AZIONI	% CAPITALE SOCIALE
1 HOPAFI S.r.l.	22.083.193	86,2%
2 ALCIDE GIOVANNETTI	212.400	0,83%
3 MOSCHINI S.p.A.	2.366.376	9,24%
4 MERCATO	950.123	3,71%
TOTALE	25.612.092	100,00%

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Hopafi S.r.l. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Hopafi S.r.l. ("**Hopafi**") è una società che fa capo alla famiglia Giovannetti; il suo capitale sociale è detenuto per il 90% da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il restante 10% da Alcide Giovannetti, presidente del Consiglio di Amministrazione di Fintel Energia.

Di seguito un prospetto di riepilogo dell'ultimo bilancio approvato della Hopafi (importi espressi in Euro):

Euro	
DESCRIZIONE	ULTIMO BILANCIO APPROVATO 31/12/2013
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	
IMMOBILIZZAZIONI:	4.993.345
- IMMATERIALI	45.548
- FINANZIARIE	4.947.797
ATTIVITÀ CORRENTI	3.034.343
TOTALE ATTIVO	8.027.688
PASSIVO	
PATRIMONIO NETTO:	1.518.115
- CAPITALE SOCIALE	10.000
- RISERVE	1.416.346
- UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	91.769
PASSIVITÀ NON CORRENTI	145.058
PASSIVITÀ CORRENTI	6.364.515
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	8.027.688
CONTO ECONOMICO	
VALORE DELLA PRODUZIONE	-
COSTI DELLA PRODUZIONE	(57.049)
DIFFERENZA	(57.049)
PROVENTI FINANZIARI	790.117
ONERI FINANZIARI	(632.466)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	157.651
PROVENTI (ONERI) STRAORDINARI	(12.869)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	87.733
IMPOSTE SUL REDDITO	4.036
RISULTATO NETTO	91.769

Il presente bilancio della Fintel Energia chiuso al 31 dicembre 2014 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società che lo ha approvato in data 29 maggio 2015.

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella redazione del bilancio d'esercizio della Società.

2.1 Base di preparazione

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Per UE IFRS si intendono tutti gli *"International Financial Reporting Standards"*, tutti gli *"International Accounting Standards (IAS)"* e tutte le interpretazioni dell'*"International Reporting Interpretations Committee (IFRIC)"*, precedentemente denominato *"Standing Interpretations Committee (SIC)"*, omologati e adottati dall'Unione Europea.

Si rileva inoltre che gli UE IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento. Il bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del *fair value*.

Continuità aziendale

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, in particolare nel paragrafo relativo alla prevedibile evoluzione sulla gestione, il presente bilancio d'esercizio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, in base al quale gli Amministratori di Fintel Energia Group S.p.A. hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2014, proseguendo quanto già evidenziato nelle note esplicative del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2014, si ritiene opportuno riportare i seguenti aggiornamenti. Nel corso del mese di giugno 2014, la Società aveva ottenuto la delibera di Intesa Sanpaolo per la rinegoziazione dei finanziamenti in essere (pari ad Euro 2.164 migliaia al 31 dicembre 2014). Tali prestiti, così come al 31 dicembre 2013, anche al 31 dicembre 2014 sono stati interamente riclassificati fra i debiti correnti, vista la facoltà per Intesa Sanpaolo, a seguito del mancato rispetto dei parametri finanziari, di poter richiedere il rimborso a pronti dell'intero ammontare. A tal riguardo, si segnala che sono attualmente in corso di finalizzazione le negoziazioni con l'istituto di credito per l'ottenimento del waiver, con conseguente posticipazione del calcolo dei vincoli finanziari previsti a decorrere dal bilancio al 31 dicembre 2015. Inoltre, nel mese di novembre 2014, si è concluso l'aumento di Capitale per un ammontare di Euro 4.990 migliaia che ha consentito alla Società di dotarsi delle risorse necessarie per ridurre l'esposizione nei confronti dell'Erario e di versare l'equity per avviare la

costruzione dei primi due impianti in Serbia.

Il risultato netto, negativo per Euro 1.228 migliaia al 31 dicembre 2014, si riduce rispetto al precedente esercizio, che si era chiuso con un utile di Euro 2.988 migliaia, di Euro 4.216 migliaia esclusivamente per effetto della presenza, nel 2013, di componenti positive di reddito non ricorrenti contabilizzate e associate alla vendita della Energogreen S.r.l. (proventi pari a Euro 4.067 migliaia) e, nel 2014, per gli effetti negativi conseguenti l'eliminazione della Robin Hood Tax, con contestuale rilascio delle imposte anticipate iscritte. Al netto di tali effetti, il risultato netto è in miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Come già evidenziato nel 2013, anche il 2014 è stato caratterizzato, in termini di flussi di cassa, dagli effetti negativi della crisi che si sono concretizzati nella prosecuzione della stretta creditizia da parte delle banche e in una generale riduzione della domanda interna. Tale aspetto ha inciso significativamente nel settore della commercializzazione dell'energia elettrica e del gas, caratterizzato anche nel 2014 da una complessiva contrazione dei volumi venduti rispetto all'anno precedente. In virtù di ciò e dei significativi investimenti effettuati nel settore delle energie rinnovabili negli esercizi precedenti, la Società continua a presentare posizioni debitorie scadute, prevalentemente nei confronti dell'Erario per IVA (per i relativi importi si rimanda ai paragrafi 21, 23 e 28 delle presenti note esplicative). Con riferimento a queste ultime, nel corso del 2014 sono stati pagati debiti IVA scaduti per un ammontare complessivo di Euro 1.537 migliaia, mentre un'ulteriore parte dei debiti riferiti alle accise e all'IVA 2011 è stata rateizzata e rimodulata, con conseguente miglioramento dell'esposizione a breve della Società.

A fronte di tale situazione, che si protrae dagli esercizi precedenti, il management della Società sta proseguendo l'attività di risanamento con azioni correttive tese a ridurre lo squilibrio finanziario.

In particolare:

- sono proseguite le negoziazioni finalizzate alla sottoscrizione del contratto con un primario istituto bancario per il finanziamento dell'impianto di Morrovalle Solar II e di Camerano. Tali impianti, costruiti completamente in autofinanziamento, sono interamente posseduti rispettivamente dalle controllate Molinetto S.r.l. e Civita Energy S.r.l. e sono in esercizio dal 2012; l'accensione dei suddetti finanziamenti potrebbe portare nelle disponibilità delle controllate, e quindi della Società, un importo pari a circa Euro 1,5 milioni;
- sono in corso le trattative per la vendita dei terreni di proprietà del Gruppo (circa 30 ha) in principio destinati alla costruzione di impianti fotovoltaici e considerati non più strategici in seguito all'eliminazione delle tariffe incentivanti dedicate al medesimo settore. Tali cessioni potrebbero comportare ulteriori flussi di cassa positivi alla Società per circa Euro 0,7 milioni;
- è stata avviata la costruzione dei primi due impianti eolici in Serbia, "La Piccolina" e "Kula", rispettivamente della potenza installata di 6,6 MW e 9,9 MW. L'entrata in esercizio dei suddetti impianti, i cui contratti di finanziamento sono stati sottoscritti con primari istituti bancari europei,

è attesa a fine esercizio 2015 e comporterà la possibilità per la Società di beneficiare di significativi flussi di cassa in entrata a partire dal 2016;

- sono in corso trattative con investitori internazionali finalizzate alla cessione delle quote di maggioranza delle società veicolo alle quali faranno capo gli impianti eolici Serbi di cui alcuni già in costruzione, mentre altri sono invece autorizzati. Tali operazioni potrebbero comportare benefici immediati alla Società e il riequilibrio totale della situazione finanziaria.

Infine si rileva che le previsioni finanziarie per l'anno in corso mostrano un generale equilibrio tra i flussi ordinari in entrata e in uscita. Tale equilibrio sussiste a prescindere dai flussi di cassa positivi che potrebbero derivare dalle operazioni di finanziamento o di dismissione di carattere non ordinario elencate sopra (flussi che consentirebbero una riduzione dello stock di debito pregresso verso erario da riscadenziare) e nel presupposto di continuare ad usufruire, avvalendosi di quanto consentito dalle norme vigenti, della possibilità di rateizzare i debiti verso l'erario pregressi e non ancora riscadenziati. In tale contesto, gli Amministratori della Società ritengono di avere a disposizione le risorse necessarie al Gruppo per mantenere una situazione di equilibrio finanziario nel prevedibile futuro, ivi inclusa la copertura dei flussi in uscita straordinari che derivano dal riscadenziamento già concordato dei debiti verso erario e verso fornitori pregressi.

In aggiunta, si segnala che l'Assemblea Straordinaria di Fintel Energia Group S.p.A., riunitasi in prima convocazione in data 29 maggio 2015, ha deliberato con voto unanime di: (a) attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443, cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro il 31 dicembre 2017, per un importo massimo complessivo di Euro 25.000.000, comprensivo di sovrapprezzo, mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da collocare presso terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e/o comma 5, cod. civ., e/o da offrire in opzione agli aventi diritto e da liberarsi mediante conferimenti in denaro; (b) attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2420-ter e 2443 cod. civ., la facoltà di emettere, in una o più volte, entro il 31 dicembre 2017, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di nominali Euro 25.000.000, da collocare presso terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e/o comma 5, cod. civ., e/o da offrire in opzione agli aventi diritto e da liberarsi mediante conferimenti in denaro, con conseguente delega della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione per un pari controvalore; (c) stabilire che la somma del controvalore massimo complessivo delle azioni, comprensivo di sovrapprezzo, e del valore nominale delle obbligazioni convertibili che potranno essere emesse a valere sulle deleghe di cui ai punti (a) e (b) che precedono non potrà eccedere l'importo di Euro 25.000.000. Da tale operazione potrebbero derivare ulteriori risorse da destinare al rimborso dei debiti verso erario pregressi e non ancora riscadenziati.

A seguito di quanto sopra esposto, pur in presenza di una situazione di tensione finanziaria, gli Amministratori hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare la capacità della Fintel Energia Group e del Gruppo di proseguire

la propria esistenza operativa in un prevedibile futuro e pertanto hanno redatto il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 nel presupposto della continuità aziendale.

Si dà atto che in data 1° giugno 2015, successivamente alla delibera di approvazione del progetto di bilancio, avvenuta in data 29 maggio 2015, è pervenuto il waiver da parte di Intesa Sanpaolo, con conseguente posticipazione del calcolo dei vincoli finanziari previsti dal contratto stipulato dalla Società con il medesimo istituto a decorrere dal bilancio al 31 dicembre 2015.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili, la Società ha operato le seguenti scelte:

- lo stato patrimoniale viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle attività, delle passività e del patrimonio netto. A loro volta, le attività e le passività sono esposte, sulla base della loro classificazione, in correnti, non correnti e destinate alla vendita;
- le componenti dell'utile/della perdita dell'esercizio di riferimento vengono presentate in un conto economico, redatto in forma scalare per natura, in quanto tale impostazione fornisce informazioni attendibili e più rilevanti per la Società rispetto alla classificazione per destinazione, esposto immediatamente prima del prospetto di conto economico complessivo;
- il conto economico complessivo viene presentato con un prospetto separato e, partendo dal risultato d'esercizio, evidenzia le altre componenti previste dallo IAS 1;
- il prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto viene presentato con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni provento e onere non transitato a conto economico, ma imputato direttamente a patrimonio netto sulla base di specifici principi contabili di riferimento;
- il rendiconto finanziario viene rappresentato secondo il metodo indiretto per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Con tale metodo, il risultato di esercizio viene rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da quelli derivanti dal differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nelle note esplicative, sono espressi in migliaia di Euro (mediante arrotondamento matematico di ogni singola voce), come consentito dallo IAS 1 al paragrafo 53, salvo dove diversamente specificato.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte della

2.3 Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, inclusivo degli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e il ripristino dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei Fondi per rischi e oneri. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione sono indicati al punto Fondi rischi e oneri.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione delle immobilizzazioni materiali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

Gli oneri per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica, quando sostenuti, sono direttamente imputati a conto economico. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività stessa, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *"component approach"*.

La vita utile stimata per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è di seguito riportata:

	ANNI
IMPIANTI E MACCHINARI	5
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	4

I terreni non sono ammortizzati.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

Gli immobili, impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività aziendali al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione

di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di *leasing* sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso, il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di beni retrolocati con contratti di *lease back* sono iscritte tra le passività e imputate a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono considerate come *leasing* operativi. I costi riferiti a tali *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o produzione delle immobilizzazioni immateriali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

ANNI	
BREVETTI, CONCESSIONI, LICENZE E DIRITTI SIMILI	DURATA DEL BREVETTO, DELLA CONCESSIONE E/O DELLA LICENZA
LISTA CLIENTI	4-14
SOFTWARE	3

Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali

Ad ogni data di riferimento del bilancio sono svolte analisi al fine di verificare l'eventuale esistenza d'indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e delle attività immateriali non completamente ammortizzate. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore

recuperabile delle suddette attività, imputando a conto economico l'eventuale svalutazione rispetto al valore a libro rappresentato in bilancio. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla "*cash generating unit*" cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore d'iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza registrata fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una partecipazione (di un complesso di attività) e il valore corrente (*fair value*) delle attività e delle passività acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*). Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari ("*cash generating unit*" o "CGU") cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione del loro valore di carico.

Altre attività correnti e non correnti, crediti commerciali e altri crediti

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

- investimenti posseduti fino a scadenza;
- crediti e finanziamenti attivi;
- attività finanziarie disponibili per la vendita;
- attività finanziarie al *fair value* con contropartita nel conto economico.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data delle relative operazioni. Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società che le deteneva ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

L'unica fattispecie presente all'interno della Società riguarda i crediti e finanziamenti attivi.

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti o società controllate, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti e i finanziamenti attivi sono classificati nello stato patrimoniale nella voce "Crediti commerciali e altri crediti. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto dalle eventuali perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione della Società in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- esistono contenziosi legali aperti con il debitore relativi a crediti;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria e/o concorsuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari. L'importo della perdita è rilevato nel conto economico nella voce "Accantonamenti e svalutazioni".

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni nelle società controllate, collegate e in altre imprese sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore. Il costo di acquisto comprende qualunque onere direttamente attribuibile all'acquisto della partecipazione, quali i compensi professionali corrisposti a consulenti finanziari, legali, nonché a periti e altri consulenti.

Nel caso di perdita di controllo nelle partecipazioni con mantenimento di una partecipazione residua, in assenza di una specifica disciplina nei principi di riferimento ai fini della redazione del bilancio civilistico, la Società ha adottato un criterio di contabilizzazione coerente con quello previsto e adottato per la redazione del bilancio consolidato. Pertanto, il valore di costo della partecipazione residua è misurato a *fair value*, alla data della perdita del controllo, con imputazione a conto economico della eventuale plusvalenza/ minusvalenza

derivante dalla misurazione a *fair value* della quota di partecipazione residua.

In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni è assoggettato a *impairment test*. Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile delle stesse, definito come il maggiore tra il *fair value* della partecipazione, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore che viene imputata a conto economico.

Ai fini dell'*impairment test* il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche valutative.

Il valore in uso è determinato applicando il criterio del “*Discounted Cash Flow – asset side*” che consiste nel calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri che si stima saranno generati dalla partecipata, inclusi dei flussi finanziari derivanti dalle attività operative e del corrispettivo derivante dalla cessione finale dell'investimento.

Finanziamenti erogati dalla controllante alle controllate, che non maturano interessi

I finanziamenti erogati dalla Società alle controllate, che non maturano interessi, rientrano nelle casistiche disciplinate dall'OPI 9 “Trattamento contabile dei finanziamenti e delle garanzie infragruppo nei bilanci separati”. In tali casi, la differenza tra il *fair value* del finanziamento e il suo valore nominale è rilevata a incremento del valore della partecipazione alla stregua di una contribuzione in natura effettuata nei confronti del soggetto che ha ricevuto il finanziamento.

Cassa e altre disponibilità liquide

Comprende denaro, depositi bancari o presso altri istituti finanziari disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Gli elementi inclusi nella cassa e altre disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Debiti commerciali, finanziari e altri debiti

I debiti commerciali, finanziari e altri debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e, successivamente, sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo inizialmente determinato. I debiti verso finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti verso finanziatori sono contabilizzati alla data di negoziazione delle relative operazioni e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società che li ha contratti abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del Codice Civile.

Il TFR è considerato, in base allo IAS 19, un piano a benefici definiti, vale a dire un programma formalizzato di benefici successivi da erogare al dipendente quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Di conseguenza, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base ad un calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse che scaturisce dalla curva dei rendimenti medi dei titoli di stato in circolazione nel mese della data di valutazione, emessi nella valuta in cui la passività sarà liquidata, tenendo conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel conto economico complessivo per competenza nell'esercizio in cui le stesse si manifestano.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Le passività potenziali, contabilizzate separatamente come passività nel processo di allocazione del costo di un'aggregazione aziendale, sono valutate al maggiore tra il valore ottenuto applicando il criterio descritto sopra per i fondi rischi e oneri e il valore attuale della passività inizialmente determinata.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e si riferiscono alla vendita di beni e alla fornitura di servizi che costituiscono l'attività tipica della Società. I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici futuri siano conseguiti dalle società della Società.

I ricavi per le vendite di beni e prodotti finiti sono acquisiti a conto economico al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e la presa in carico della stessa da parte di quest'ultimo.

I ricavi per la fornitura di servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, tenendo conto del completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

I ricavi comprendono solamente i flussi lordi di benefici economici ricevuti o ricevibili dalla Società in nome e per conto proprio. Di conseguenza, i corrispettivi riscossi per conto terzi sono esclusi dai ricavi.

a) Ricavi per vendita energia elettrica e gas naturale

I ricavi per vendita di energia elettrica e gas naturale si riferiscono alla valorizzazione di quantitativi rispettivamente erogati e consegnati nell'esercizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando, con opportune stime contabili, i dati rilevati sulla base delle letture ricevute dai distributori (c.d. meccanismo del bilancio energetico). Tali ricavi si basano su accordi contrattuali con i clienti e, ove applicabili, sono regolati dai provvedimenti di legge emanati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ("Aeegsi") in vigore nel corso del periodo di riferimento.

b) Ricavi diversi

I ricavi per la vendita di beni diversi dall'energia elettrica e dal gas naturale sono rilevati generalmente alla spedizione, cioè quando la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà del bene, mentre quelli per le prestazioni di servizi o al completamento della prestazione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento/onere effettivo dell'attività/passività relativa.

Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di beni idonei alla capitalizzazione tra i cespiti della Società sono anch'essi capitalizzati come parte del costo del bene, con inizio dalla data in cui la Società comincia a sostenere i costi e il finanziamento a decorrere e fino alla data in cui il bene finanziato è idoneo all'utilizzo.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Ai fini IRES, la Società, unitamente ad alcune delle controllate italiane, ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale in qualità di consolidante fiscale. A tal proposito, è stato stipulato un contratto per la regolamentazione delle partite fiscali trasferite tra le società aderenti.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte, non correlate al reddito, sono incluse tra gli altri costi operativi.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.

Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea della società che ne decide la distribuzione.

Dividendi distribuiti

La distribuzione di dividendi ai soci della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dai soci stessi.

Attività e passività classificate come detenute per la vendita

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita piuttosto che tramite l'uso continuativo. La valutazione delle attività viene effettuata al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti e gruppi di attività in dismissione con contropartita a conto economico. Le Attività e le Passività possedute per la vendita sono presentate

separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella redazione del bilancio d'esercizio della Società.

3. PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2014

A decorrere dal 1° gennaio 2014 sono state introdotte modifiche ai principi contabili internazionali nessuna delle quali ha avuto un effetto significativo sui conti della Società. Le variazioni principali, nell'ambito di quelle di potenziale interesse della Società, sono di seguito illustrate:

- *IFRS 10 – Bilancio consolidato.* Il principio introduce un nuovo criterio per definire l'esistenza del controllo e conseguentemente dell'obbligo di consolidamento. Il documento individua tre elementi cui fare riferimento nella valutazione dell'esistenza del "controllo": il potere ("the power"), l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo e il legame tra potere e rendimento, ossia la capacità di usare il potere per influenzare i rendimenti variabili. L'applicazione del principio è richiesta, in modo retrospettivo, a partire dal 1° gennaio 2014.
- *IAS 27 Revised – Bilancio separato.* Principio emendato nel 2011, per effetto dell'emissione dell'IFRS 10, l'ambito di applicazione dello IAS 27 è limitato al solo bilancio separato. Il principio disciplina il trattamento contabile di partecipazioni in controllate, collegate e joint venture nei bilanci separati. L'applicazione del principio è richiesta, in modo retrospettivo, a partire dal 1° gennaio 2014. L'applicazione del nuovo principio non ha determinato effetti sul bilancio della Società.
- *IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.* Il documento sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint-ventures e il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. In particolare, il documento individua due tipologie di "joint arrangements": le "joint-ventures" e le "joint-operations". In base allo IFRS 11, le joint-ventures devono essere valutate con il metodo del patrimonio netto e non è più quindi ammesso come metodologia alternativa di valutazione il consolidamento proporzionale previsto dallo IAS 31 per questa tipologia di "joint-arrangement". Il nuovo principio non ha avuto impatti sul bilancio della Società.
- *IAS 28 Revised – Partecipazioni in società collegate e joint venture.* Principio emendato nel 2011, per effetto dell'emissione dell'IFRS 10 e dell'IFRS 11, disciplina la contabilizzazione di partecipazioni in collegate e joint venture ed i criteri per l'applicazione del metodo del patrimonio netto. Come per lo IFRS 10, l'applicazione del principio è richiesta, in modo retrospettivo, a partire dal 1° gennaio 2014. Il nuovo principio non ha avuto impatti sul bilancio della Società.
- *IFRS 12 – Informativa riguardante partecipazione in altre imprese.* Raccoglie tutti gli obblighi di informativa previsti dal bilancio consolidato, riguardanti società controllate, joint arrangements, società collegate e entità strutturate non consolidate. L'informativa è più ampia di quella attualmente prevista dai vigenti IAS 27, IAS 28 e IAS 31. Come per l'IFRS 10, l'applicazione del principio è richiesta, in modo retrospettivo, a partire dal 1° gennaio 2014.
- *Modifiche a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 "Società di investimento"* - Emesso ad ottobre 2012. La modifica introduce un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per le società che si qualificano come "società di

investimento”, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. Le società controllate non consolidate devono essere valutate in conformità allo IFRS 9. La controllante di una “società di investimento”, che non sia a sua volta qualificabile come “società di investimento”, deve invece consolidare tutte le proprie controllate (incluse quelle detenute mediante la “società di investimento).

- *Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari.* Sono specificati i criteri da rispettare per la compensazione degli strumenti finanziari presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili retrospettivamente a partire dal 1° gennaio 2014. L'applicazione di queste modifiche non ha comportato impatti sul bilancio della Società.

- *Modifiche allo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività finanziarie.* Il documento di emendamento è stato emesso a maggio 2013 ed è relativo alle informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. In particolare, è stata disciplinata l'informativa da fornire in caso di svalutazioni o riprese di valore di attività non finanziarie valutate al *fair value* al netto dei costi di vendita. L'applicazione di queste modifiche non ha comportato impatti sul bilancio della Società.

- *Modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.* Il documento di emendamento, emesso a giugno 2013, è relativo ai contratti di “novazione” di contratti derivati rilevati in base allo “hedge accounting”. Le modifiche hanno l'obiettivo di consentire, in determinate circostanze, di non interrompere lo “hedge accounting” per effetto della novazione dello strumento di copertura con una controparte centrale (CCP), in applicazione di leggi o regolamenti. L'applicazione di queste modifiche non ha comportato impatti sul bilancio della Società.

Principi contabili applicabili dopo il 31 dicembre 2014 e non adottati in via anticipata dalla Società

Si riassumono di seguito i principi contabili, le interpretazioni e le modifiche ai principi contabili esistenti che, a partire dagli esercizi che chiuderanno dopo il 31 dicembre 2014 o successivamente, saranno applicabili alla Società e che la Società stessa ha deciso di non applicare anticipatamente:

- *IFRIC 21 – Levies.* Nel mese di maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo, sia per quelli che sono rilevati contabilmente secondo le indicazioni dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia per i tributi il cui timing e importo sono certi. 17 giugno 2014 o successivamente.

- *“Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle”* – documento pubblicato a dicembre 2013 che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano i principi IAS/IFRS e le tematiche di seguito riportati: IFRS 2 Pagamenti basati sulle azioni – Definition of vesting condition; IFRS 3 Aggregazioni aziendali – Accounting for contingent consideration; IFRS

8 Settori operativi – Aggregation of operating segments; IFRS 8 Settori operativi – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets; IFRS 13 Valutazione del Fair Value– Short-term receivables and payables; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari and IAS 38 Attività immateriali – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization; IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – Key management personnel. Tenuto conto della data di omologa da parte dell'Unione Europea (gennaio 2015), gli emendamenti sono applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2014 o successivamente.

- *“Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle”* – pubblicato a dicembre 2013 che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano i principi IAS/IFRS e le tematiche di seguito riportati: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Meaning of “effective IFR”, IFRS 3 – Aggregazioni aziendali – Scope exception for joint ventures; IFRS 13 Valutazione del fair Value – Scope of portfolio exception; IAS 40 Investimenti immobiliari – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. Tenuto conto della data di omologa da parte dell'Unione Europea (dicembre 2014), gli emendamenti sono applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2014 o successivamente.

- *IAS 19 – Piani a benefici definiti. Contributi dei dipendenti* – A novembre 2013 sono stati pubblicati dallo IASB alcuni emendamenti minori che riguardano il trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici da presentare a riduzione del “service cost” dell'esercizio. Tenuto conto della data di omologa da parte dell'Unione Europea (gennaio 2015), gli emendamenti sono applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2014 o successivamente.

La Società sta analizzando i principi e le interpretazioni indicati e sta valutando se la loro adozione, ove applicabile, avrà qualche impatto.

Inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- *IFRS 9 – Strumenti finanziari*. Il documento rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire integralmente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica introdotta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di “fair value” di una passività finanziaria designata come valutata al “fair value” attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività finanziaria stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nelle componenti di conto economico complessivo, senza transitare più nel conto economico. A novembre 2013 è stata introdotta una sezione relativa allo

“*hedge accounting*”, le cui principali novità riguardano:

- » modifiche dei tipi di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*; in particolare, sono estesi i rischi di attività/ passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- » cambiamento delle modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni inclusi in una relazione di *hedge accounting*, al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- » modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della “relazione economica” tra la voce coperta e lo strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta la valutazione dell'efficacia retrospettica della relazione di copertura;
- » la maggiore flessibilità delle regole di contabilizzazione è bilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* poste in essere dalla società.

- *IFRS 14 – Regulatory deferral accounts* – Il principio consente, solo a coloro che adottano gli IAS per la prima volta, di continuare a rilevare gli importi relativi ad attività/passività in regime regolatorio secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con entità che applicano già gli IAS e che non rilevano tali importi in modo separato, lo standard richiede che gli effetti delle “rate-regulated activities” debba essere presentato separatamente dalle altre voci della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico e del conto economico complessivo.

- *IFRS 15 –Revenue from contracts with customers* – Il principio, pubblicato dallo IASB a maggio 2014, sostituirà lo IAS 18 e lo IAS 11 nonché alcune interpretazioni dell'IFRIC, e richiede di rilevare i ricavi al momento del trasferimento di controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo in cinque step. Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni aggiuntive circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza circa i ricavi e i flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti.

- *Emendamenti allo IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto*, emessi il 6 maggio 2014.

- *Emendamenti allo IAS 16 e IAS 38 – Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation* – Stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono, in generale, appropriati. Le modifiche saranno applicabili prospetticamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016.

- *Emendamenti allo IAS 27 - Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato* - emessi il 12 agosto 2014.

- *Emendamenti allo IFRS 10 e allo IAS 28 - Sales or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture*, emessi l'11 settembre 2014.
- *Annual improvements to IFRSs: 2012-2014 cycle* -, emessi il 25 settembre 2014.
- *Emendamenti allo IAS 1 - Disclosure initiative*, emessi il 18 dicembre 2014.
- *Emendamenti allo IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 - Investment entities – applying the consolidation exemption*, emessi il 18 dicembre 2014.

4. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili, da parte degli amministratori, che, in talune circostanze, trovano fondamento in difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

Riconoscimento dei ricavi relativi a contratti di fornitura di energia elettrica e gas

Nel settore delle c.d. *"utilities company"*, l'attività operativa di chi commercializza si svolge sostanzialmente in assenza di gestione di rimanenze di magazzino in quanto lo stoccaggio di tali beni risulterebbe tecnicamente complesso, e quindi particolarmente oneroso, e non produttivo di significativi benefici. In virtù di ciò, il *driver* principale nella contabilizzazione di costi e ricavi per competenza è il bilancio energetico cioè la quadratura tra i volumi stimati acquistati e quelli stimati venduti, nell'assunto che tutto ciò che viene stimato come acquistato entro l'esercizio non può che essere venduto entro il medesimo periodo.

Sulla base di quanto sopra esposto, la direzione della Società procede alla stima del bilancio energetico a fine esercizio utilizzando tecniche valutative, ritenute idonee allo scopo, che permettono di determinare i volumi stimati acquistati e, conseguentemente, quelli stimati venduti. La definizione precisa del bilancio energetico dipende, tuttavia, da consumi conoscibili solo parecchi mesi dopo la chiusura dell'esercizio. Di conseguenza, la stima dei volumi acquisiti, svolta ai fini della predisposizione del bilancio, può comportare effetti significativi sul calcolo dei ricavi e dei costi della Società nel caso in cui in sede di consuntivazione del bilancio energetico si realizzino differenze rilevanti. Tuttavia, si ritiene opportuno precisare che tali effetti non dovrebbero originare grossi impatti in termini di marginalità, a qualsiasi livello questa venga calcolata.

Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede l'esercizio di valutazioni soggettive, da parte degli amministratori, basate sulle informazioni disponibili

all'interno della Società e provenienti dal mercato, nonché derivanti dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la direzione della Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Sulle base delle valutazioni fatte dal *management* della Società, non emergono indicatori che possano determinare una riduzione delle attività a vita utile definita.

Valutazione dell'avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica annuale (*"impairment test"*) al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore dello stesso, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale l'avviamento è "allocato" risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e provenienti dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della Società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbe riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e, quindi, avere un impatto sugli utili. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

Imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle

aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri si riferiscono principalmente a quelli relativi alle probabili passività per sanzioni e interessi su debiti scaduti verso l'Erario. Gli accantonamenti sono effettuati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento alla data di redazione del bilancio, sentito il parere dei legali.

5. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il coordinamento e il monitoraggio dei principali rischi finanziari è accentrato presso la tesoreria di Fintel Energia la quale, all'occorrenza, fornisce direttive per la gestione delle diverse tipologie di rischio e per l'utilizzo di strumenti finanziari. La politica di gestione dei rischi della Società è caratterizzata principalmente da:

- definizione a livello centrale di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa per quanto attiene il rischio mercato, di liquidità e dei flussi finanziari;
- monitoraggio dei risultati conseguiti;
- diversificazione dei propri impegni/obbligazioni e del proprio portafoglio prodotti.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

La massima esposizione al rischio di credito per la Società al 31 dicembre 2014 e 2013 è rappresentata dal valore contabile delle attività indicate nella tabella di seguito riportata:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	85	61
CREDITI FINANZIARI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE	13.814	10.429
CREDITI COMMERCIALI	14.011	14.777
CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI	350	205
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	2.857	2.359
TOTALE LORDO	31.117	27.830
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(3.958)	(4.029)
TOTALE	27.159	23.802

I crediti commerciali sono relativi in particolar modo alla vendita di energia elettrica e gas a clienti della Società. Il rischio di insolvenza è controllato centralmente dalla funzione *credit controller* che verifica costantemente l'esposizione creditizia della Società, monitora gli incassi dei crediti commerciali e verifica, attraverso, lo svolgimento di analisi qualitative e quantitative del merito creditizio, l'accettazione o meno di nuovi clienti. Al fine di ridurre il rischio di credito, la Società stipula una polizza di assicurazione dei crediti commerciali, di importo superiore a Euro 3.000, con la compagnia Euler Hermes Italia S.p.A. La stipula della suddetta polizza assume rilievo anche con riguardo all'attività di analisi qualitativa del merito creditizio finalizzata all'accettazione o meno di nuovi clienti.

I crediti commerciali sono rilevati al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta a Euro 3.958 migliaia al 31 dicembre 2014 e a Euro 4.029 migliaia al 31 dicembre 2013. Tale svalutazione è calcolata sulla base dell'analisi di singole posizioni creditorie per le quali si manifestano oggettive condizioni d'inesigibilità totale o parziale.

Le altre attività correnti includono le imposte erariali e addizionali sulla fornitura di energia elettrica e gas, i crediti per IVA, i crediti per dividendi verso società collegate ai quali si aggiungono i crediti verso controllate e collegate per dividendi deliberati nel 2014 e solo parzialmente incassati nell'esercizio. Le altre attività correnti presentano, nel complesso, un basso livello di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato con la capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte dalla Società. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Il rischio di liquidità è gestito in modo accentrato dalla Società in quanto la direzione amministrativa monitora periodicamente la posizione finanziaria netta della stessa attraverso la predisposizione di opportune reportistiche di flussi di cassa in entrata e in uscita, sia consuntive sia previsionali. In tal modo, la Società mira ad assicurare l'adeguata copertura dei fabbisogni, monitorando accuratamente finanziamenti, linee di credito aperte e i relativi utilizzi, al fine di ottimizzare le risorse e gestire le eventuali eccedenze temporanee di liquidità.

L'obiettivo della Società è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business*, garantisca un livello di liquidità adeguato per la Società stessa, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenendo un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Le seguenti tabelle forniscono un'analisi per scadenza delle passività al 31 dicembre 2014 e 2013. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, al lordo degli interessi maturati al 31 dicembre. Gli interessi sono stati calcolati a seconda dei termini contrattuali dei finanziamenti.

Euro migliaia	AL 31 DICEMBRE 2014			
	MENO DI 1 ANNO	TRA 1 E 2 ANNI	TRA 2 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
DEBITI VS BANCHE PER ANITICIPI SBF	755			
RATEI PASSIVI	16			
FINANZIAMENTI A MLT - BANCA INTESA	2.164			
DEBITI COMMERCIALI	6.848			
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	6.727			
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI		1.346	3.526	3.101
TOTALE	16.509	1.346	3.526	3.101

Euro migliaia	AL 31 DICEMBRE 2013			
	MENO DI 1 ANNO	TRA 1 E 2 ANNI	TRA 2 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
DEBITI VS BANCHE PER ANITICIPI SBF	1.811			
RATEI PASSIVI	74			
FINANZIAMENTI A MLT - BANCA INTESA	2.365			
DEBITI COMMERCIALI	6.915			
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	10.210			
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI		368	1.190	2.997
TOTALE	21.375	368	1.190	2.997

L'analisi delle passività finanziarie suddivise per scadenze mette in evidenza una riduzione dei debiti entro un anno al 31 dicembre 2014 rispetto al precedente esercizio, a seguito delle seguenti principali variazioni:

1. la riduzione delle altre passività correnti è dovuta principalmente alla riclassifica effettuata nel 2014 della quota non corrente dei debiti verso l'Erario per IVA, per effetto delle rateizzazione concordata relativamente all'IVA 2011;
2. la riduzione della quota a breve dei mutui, per effetto del rimborso parziale dei finanziamenti accesi dalla Capogruppo e riclassificati fra i debiti a breve per effetto del mancato rispetto dei covenants previsti nel contratto di finanziamento.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra riportato e meglio illustrato nella precedente Nota 2.1 (rinegoziazione in corso per il riscadenziamento del finanziamento verso Intesa Sanpaolo e possibilità riscadenziamento dei debiti verso l'Erario), nonché dell'esistenza di linee di fido pari a circa Euro 1.611 migliaia circa, di cui utilizzate al 31 dicembre 2014 Euro 738 migliaia circa, e dell'esistenza di attività finanziarie a breve, in particolare crediti commerciali per Euro 10.153 migliaia, oltre che di disponibilità liquide per Euro 989 migliaia, si ritiene che la Società sarà in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.

Rischio di mercato

Nell'esercizio della sua operatività, la Società risulta potenzialmente esposta ai seguenti rischi di mercato:

- rischio di oscillazione dei prezzi;
- rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Rischio di oscillazione dei prezzi

Fintel Energia è esposta al rischio di variazione dei prezzi delle *commodity* energetiche perchè i contratti di acquisto dell'energia elettrica e del gas naturale sono indicizzati a specifici parametri di riferimento quali l'*ITEC (Italian Electricity Cost)*, il *PUN (Prezzo Unico Nazionale)* per l'energia elettrica, e l'indice energetico, per il gas naturale. Entrambi gli indici sopra menzionati sono dipendenti dall'andamento del prezzo del carbone, dell'olio combustibile e del gasolio.

Al fine di limitare il rischio legato alle variazioni dei prezzi delle *commodity*, che incide sulla marginalità della Società, Fintel Energia stipula contratti di vendita sostanzialmente indicizzati agli stessi parametri caratterizzanti gli acquisti; pertanto, il rischio permane unicamente con riferimento ad un eventuale disallineamento tra le posizioni passive e quelle attive dovuto a una diversa incidenza delle fasce di consumo. Inoltre, al fine di monitorare adeguatamente l'esecuzione di tale strategia, la direzione della Società è direttamente coinvolta nella stipula e nella verifica delle condizioni contrattuali passive nonché nella predisposizione dei contratti di vendita ai clienti finali. Il controllo dei prezzi, sia dal lato acquisto sia dal lato vendita, risulta essere il principale strumento in capo alla Società al fine di mantenere un'adeguata marginalità e di ridurre i fattori di incertezza sopra descritti.

Rischio di oscillazione dei tassi di interesse

Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse a cui è esposta la Società è originato dai debiti finanziari. I debiti a tasso fisso espongono Fintel Energia a un rischio correlato alle variazioni del *fair value* del debito a loro volta connesse alle variazioni sul mercato dei tassi di riferimento. I debiti a tasso variabile espongono la Società a un rischio di *cash flow* originato dalla volatilità dei tassi.

L'indebitamento finanziario della Società, alla luce di quanto specificato analizzando il rischio di liquidità, è rappresentato unicamente da debiti a breve verso banche per scoperti e salvo buon fine e da due mutui.

Gli effetti di una variazione nei tassi di interesse nella misura prevedibile nei prossimi dodici mesi sono considerati poco significativi nel contesto del bilancio della Società.

La politica della Società, fino ad oggi, è stata di non attivare specifiche forme di copertura del rischio di tasso di interesse, né di utilizzare strumenti derivati.

Non si esclude tuttavia che in futuro tale politica non sia oggetto di revisione e non si addivenga alla decisione di implementare operazioni di copertura dei rischi di tassi di interesse, totale o parziale, su basi sistematiche.

Altri rischi

Oltre ai sopra citati rischi, si rileva che la Società è fortemente dipendente da un numero molto limitato di fornitori, sia nel mercato dell'energia elettrica sia in quello del gas naturale, nei confronti dei quali ha sottoscritto contratti di fornitura sia annuali che pluriennali. Tuttavia, l'elevato numero dei distributori disponibili sul mercato e la sottoscrizione di contratti di fornitura di durata breve, costituiscono un'opportunità per la Società di ricerca della soluzione economicamente più vantaggiosa alla scadenza delle sopra citate forniture.

Rischio di capitale

L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo tale da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Inoltre, la Società si prefigge l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Fintel Energia monitora il capitale sulla base del rapporto tra posizione finanziaria netta e capitale investito netto (*"gearing ratio"*). Il debito netto è calcolato come totale dell'indebitamento, inclusi finanziamenti correnti e non correnti, ove presenti, e dell'esposizione bancaria netta. Il capitale investito netto è calcolato come somma tra totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta.

I *"gearing ratio"* al 31 dicembre 2014 e 2013 sono presentati nella seguente tabella:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI:	2.934	4.142
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(989)	(1.726)
DEBITO NETTO (A)	1.946	2.416
PATRIMONIO NETTO (B)	10.988	7.275
CAPITALE INVESTITO NETTO (C=A+B)	12.934	9.691
GEARING RATIO (A/C)	15,0%	24,9%

Il *"gearing ratio"* migliora rispetto al precedente esercizio per effetto dell'aumento di capitale dell'ammontare complessivo di Euro 4.990 migliaia, e della riduzione dei debiti a breve verso le banche. Si sottolinea che nella determinazione di questo rapporto, non si è tenuto conto dei crediti finanziari verso le società del Gruppo, che portano la Società da una posizione di indebitamento finanziario netto ad una posizione finanziaria netta positiva sia al 31 dicembre 2014 che al 31 dicembre 2013.

6. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

La seguente tabella fornisce una ripartizione delle attività e delle passività finanziarie della Società per categoria, con l'indicazione del corrispondente *fair value*, al 31 dicembre 2014 e 2013:

Situazione al 31 dicembre 2014

AL 31 DICEMBRE 2014							
Euro migliaia	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	INVESTIMENTI DETENUTI SINO A SCADENZA	FINAN.TI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMM.TO	TOTALE	FAIR VALUE
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI			85			85	85
CREDITI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE			13.814			13.814	13.814
CREDITI COMMERCIALI			10.053			10.053	10.053
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI			2.857			2.857	2.857
DISPONIBILITÀ LIQUIDE			989			989	989
TOTALE			27.798			27.798	27.798
DEBITI FINANZIARI CORRENTI					2.934	2.934	2.934
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI					7.973	7.973	7.973
DEBITI COMMERCIALI					6.848	6.848	6.848
ALTRI DEBITI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE					1.043	1.043	1.043
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI					5.684	5.684	5.684
TOTALE					24.482	24.482	24.482

Situazione al 31 dicembre 2013

AL 31 DICEMBRE 2013							
Euro migliaia	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	INVESTIMENTI DETENUTI SINO A SCADENZA	FINAN.TI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMM.TO	TOTALE	FAIR VALUE
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI			61			61	61
CREDITI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE			10.429			10.429	10.429
CREDITI COMMERCIALI			10.748			10.748	10.748
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI			2.359			2.359	2.359
DISPONIBILITÀ LIQUIDE			1.726			1.726	1.726
TOTALE			25.323			25.323	25.323
DEBITI FINANZIARI CORRENTI					4.142	4.142	4.142
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI					4.555	4.555	4.555
DEBITI COMMERCIALI					6.915	6.915	6.915
ALTRI DEBITI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE					791	791	791
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI					9.419	9.419	9.419
TOTALE					25.822	25.822	25.822

STATO PATRIMONIALE

7. INFORMAZIONI SU GARANZIE PRESTATE, IMPEGNI E ALTRE PASSIVITÀ POTENZIALI

Di seguito vengono riassunte le garanzie prestate, gli impegni e le altre passività potenziali rilasciate dalla Società in favore di terzi e di società controllate.

a) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle forniture di energie elettrica e gas naturale

Ammontano a Euro 1.531 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 1.680 migliaia al 31 dicembre 2013) e si riferiscono a una fidejussione assicurativa e a fidejussioni bancarie sottoscritte con alcuni istituti di credito a favore dei fornitori di energia elettrica e di gas naturale a garanzia del pagamento delle relative forniture.

b) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle accise

Ammontano a circa Euro 293 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 290 migliaia al 31 dicembre 2013) e si riferiscono a fidejussioni sottoscritte con alcuni istituti di credito a garanzia dei tributi dovuti sui quantitativi di gas naturale e di energia elettrica che si prevede vengano immessi in consumo mensilmente nel territorio nazionale.

c) Fidejussioni prestate dalla Società alle banche in favore di società controllate

Ammontano a Euro 592 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 1.650 al 31 dicembre 2013), e si riferiscono per Euro 540 migliaia, a garanzie prestate da Fintel in favore di Fintel Toscana S.r.l. fidejussione a garanzia di fido ottenuto da MPS S.p.A. per l'acquisto di materiale necessario alla costruzione di impianti fotovoltaici, e per Euro 52 migliaia a garanzia di crediti di firma in favore della controllata Pollenza Sole S.r.l.

La riduzione delle fidejussioni prestate rispetto al 31 dicembre 2013 è dovuta al fatto che nel corso dell'esercizio sono state estinte le fidejussioni prestate a favore della ex controllata e ora collegata SelSolar Monte San Giusto S.r.l.

d) Canoni di *leasing* operativo

Di seguito si dettagliano i canoni di *leasing* operativo relativi ai canoni da pagare sugli immobili in locazione, suddivisi per orizzonte temporale, che saranno versati dalla Società negli esercizi futuri.

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
MENO DI 1 ANNO	54	53
TRA 1 E 5 ANNI	134	18
OLTRE 5 ANNI	22	0
TOTALE	210	71

8. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono dettagliabili come segue:

AL 31 DICEMBRE 2014									
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI	DISMISSIONI	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM.TO FINALE	VALORE NETTO CONTABILE FINALE
IMPIANTI E MACCHINARI	60	(46)	14	5	(7)	-	65	(53)	12
ALTRI BENI	383	(318)	65	17	(26)	-	400	(344)	56
ATTIVITÀ MATERIALI	443	(364)	79	21	(32)		465	(397)	68

AL 31 DICEMBRE 2013									
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI	DISMISSIONI	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM.TO FINALE	VALORE NETTO CONTABILE FINALE
IMPIANTI E MACCHINARI	60	(39)	22	-	(7)	-	60	(46)	14
ALTRI BENI	364	(292)	72	19	(27)	-	383	(318)	65
ATTIVITÀ MATERIALI	424	(330)	94	19	(34)		443	(364)	79

Gli “impianti e macchinari”, pari a Euro 12 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 14 migliaia al 31 dicembre 2013), sono composti prevalentemente da impianti elettrici, di sicurezza, di allarme e telefonici.

Gli “altri beni”, pari a Euro 56 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 65 migliaia al 31 dicembre 2013), comprendono principalmente apparecchiature elettroniche, mobili e macchine d'ufficio.

La riduzione netta delle immobilizzazioni materiali, pari ad Euro 11 migliaia è riconducibile principalmente agli ammortamenti rilevati nell'esercizio.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono dettagliabili come segue:

AL 31 DICEMBRE 2014									
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI	ALTRE VARIAZIONI	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM.TO FINALE	VALORE NETTO CONTABILE FINALE
LISTA CLIENTI	1.969	(1.009)	960	-	(112)	-	1.969	(1.121)	848
ALTRE IMM. IMMATERIALI	508	(501)	7	30	(16)	-	538	(517)	22
ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.477	(1.510)	967	30	(128)		2.507	(1.638)	870

AL 31 DICEMBRE 2013								
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM.TO FINALE	VALORE NETTO CONTABILE FINALE
LISTA CLIENTI	1.969	(897)	1.072	-	(112)	1.969	(1.009)	960
ALTRE IMM. IMMATERIALI	506	(467)	40	-	(34)	508	(501)	7
ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.475	(1.364)	1.112		(146)	2.477	(1.510)	967

La voce “Lista clienti” è pari ad Euro 848 migliaia, al netto degli ammortamenti accumulati, e deriva dall’acquisizione del Gruppo Ress, avvenuta nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. Sulla base delle analisi svolte al 31 dicembre 2014, rimangono ancora validi i presupposti per mantenere iscritto tale *asset* e per ammortizzarlo lungo la vita utile inizialmente stimata.

La voce “Altre immobilizzazioni immateriali”, pari a Euro 22 migliaia al 31 dicembre 2013 (Euro 7 migliaia al 31 dicembre 2013), è prevalentemente composta dal valore netto contabile dei costi sostenuti per l’acquisto di licenze *software*.

10. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

La voce “Partecipazioni in società controllate e collegate” risulta dettagliabile come segue:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE		
ENERGOGREEN RENEWABLES S.r.l.	1.199	1.199
POLLENZA SOLE S.r.l.	202	202
QUALITAGRO SOCIETÀ AGRICOLA FORESTALE a r.l.	202	202
AGROENERGIE SOCIETÀ AGRICOLA S.r.l.	114	90
MINIEOLICA MARCHIGIANA S.r.l.	90	39
FINTEL TOSCANA S.r.l.	72	63
FINTEL ENERGIJA AD	13	13
CIVITA ENERGY S.r.l.	10	-
MOLINETTO S.r.l.	10	-
TERRITORIO SVILUPPO & SINERGIE S.r.l.	105	10
FINTEL UMBRIA S.r.l.	-	5
FINTEL LOMBARDIA S.r.l.	-	5
ENERGOGREEN DOO	5	5
BORE CHIENZI S.r.l.	10	10
	2.031	1.842
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE		
SELSOLAR MONTE SAN GIUSTO S.r.l.	1.945	2.101
	1.945	2.101
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.976	3.943

Le variazioni della voce “immobilizzazioni finanziarie” rispetto al 31 dicembre 2013 sono di seguito dettagliate.

AL 31 DICEMBRE 2014									
Euro migliaia	%	31/12/13	INCREMENTI	RICLASSIFICHE	RIVALUTAZIONI	DECREMENTI	SVALUTAZIONI	31/12/14	%
PARTECIPAZIONE IN IMPRESE CONTROLLATE									
ENERGOGREEN RENEWABLES S.r.l.	51%	1.199	-	-	-	-	-	1.199	51%
POLLENZA SOLE S.r.l.	51%	202	-	-	-	-	-	202	51%
QUALITAGRO SOCIETÀ AGRICOLA FORESTALE a r.l.	100%	202	-	-	-	-	-	202	100%
AGROENERGIE SOCIETÀ AGRICOLA S.r.l.	51%	90	24	-	-	-	-	114	51%
MINIEOLICA MARCHIGIANA S.r.l.	51%	39	51					90	51%
FINTEL TOSCANA S.r.l.	99%	63	49				(40)	72	99%
FINTEL ENERGIJA AD	100%	13						13	100%
CIVITA ENERGY S.r.l.	100%	0		10				10	100%
MOLINETTO S.r.l.	100%	0		10				10	100%
TERRITORIO SVILUPPO & SINERGIE S.r.l.	100%	10	95					105	100%
FINTEL UMBRIA S.r.l.	51%	5				(5)		0	0%
FINTEL LOMBARDIA S.r.l.	51%	5				(5)		0	0%
ENERGOGREEN DOO	51%	5						5	51%
BORE CHIANTI S.r.l.	100%	10						10	100%
		1.842	219	20		(10)	(40)	2.031	
PARTECIPAZIONE IN IMPRESE COLLEGATE									
SELSOLAR MONTE SAN GIUSTO S.r.l.	40%	2.101	-	-	-	-	(156)	1.945	40%
		2.101	-	-	-	-	(156)	1.945	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		3.943	219	20		(10)	(196)	3.976	

Nel corso dell'esercizio, la Società ha acquisito la partecipazione residua dell'1% nella Fintel Toscana S.r.l., (la quota di controllo è passata conseguentemente dal 99% al 100%).

Gli altri incrementi rilevati nell'esercizio sono sostanzialmente riconducibili a capitalizzazione delle controllate attraverso rinuncia a crediti finanziari vantati verso le stesse.

Si segnala che la Società ha deciso di non destinare più alla vendita le controllate Civita Energy S.r.l. e Molinetto S.r.l.; pertanto, il valore delle relative partecipazioni è stato riclassificato dalla apposita voce di bilancio “Attività detenute per la vendita” nella quale i due investimenti erano esposti fino al precedente esercizio, alla voce Partecipazioni in società controllate e collegate.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio si sono chiuse le procedure di liquidazione delle società la Fintel Lombardia e Fintel Umbria, avviate rispettivamente a fine 2013 ed agli inizi del 2014, con il conseguente

azzeramento del valore delle rispettive partecipazioni con un recupero sostanzialmente integrale delle quote di capitale sottoscritte.

Si segnala, infine, che la partecipazione nella collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l. è stata oggetto di svalutazione per Euro 156 migliaia, al fine di tenere conto del graduale decremento del plusvalore stimato in sede di cessione del 60 per cento a SEL S.p.A. e riferito ai flussi di cassa derivanti dalla vendita di energia e ai contributi, nel tempo residuo di vita degli impianti fotovoltaici di proprietà della società.

Di seguito si riportano i dati sintetici tratti dai bilanci delle società controllate, direttamente e indirettamente, precisando che si tratta di dati tratti dai bilanci redatti secondo i principi contabili adottati dalle controllate e della collegata.

Euro migliaia

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE (*)	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014 (**)	RISULTATO D'ESERCIZIO AL 31/12/2014 (***)	% POSSESSO
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE					
AGROENERGIE SOCIETÀ AGRICOLA S.r.l.	POLLENZA (MC)	50	58	31	51%
CIVITA ENERGY S.r.l.	POLLENZA (MC)	10	33	(49)	100%
BORE CHIENTI S.r.l.	POLLENZA (MC)	10	(1)	(2)	100%
FINTEL TOSCANA S.r.l.	BAGNI DI LUCCA (LU)	10	(19)	(29)	99%
MINIEOLICA MARCHIGIANA S.r.l.	POLLENZA (MC)	10	(64)	(74)	51%
POLLENZA SOLE S.r.l.	POLLENZA (MC)	33	506	(159)	51%
TERRITORIO SVILUPPO & SINERGIE S.r.l.	ORIO AL SERIO (BG)	10	2	(8)	100%
ENERGOGREEN RENEWABLES S.r.l.	POLLENZA (MC)	100	1.611	(8)	51%
QUALITAGRO SOCIETÀ AGRICOLA FORESTALE a r.l.	POLLENZA (MC)	100	103	(15)	100%
MOLINETTO S.r.l.	POLLENZA (MC)	10	71	56	100%
ENERGOGREEN DOO	BELGRADO (SERBIA)	9	17	9	51%
FINTEL ENERGIJA DOO	BELGRADO (SERBIA)	8	(20)	(43)	100%
MK-FINTEL-WIND AD	BELGRADO (SERBIA)	308	(479)	(418)	54%
ENERGOBALKAN DOO	BELGRADO (SERBIA)	756	697	(6)	54%
VETROPARK DUNAV 1 DOO	BELGRADO (SERBIA)	0	(2)	(2)	54%
VETROPARK DUNAV 3 DOO	BELGRADO (SERBIA)	0	(2)	(2)	54%
VETROPARK KULA DOO	BELGRADO (SERBIA)	460	423	(16)	54%
VETROPARK RAM DOO	BELGRADO (SERBIA)	0	(2)	(2)	54%
ENERGOGREEN LTD	KENSINGTON, LONDON, UK	0	0	0	26%
VETROPARK TORAK DOO	BELGRADO (SERBIA)	2	1	(1)	54%
VETROPARK KOSAVA 2 DOO	BELGRADO (SERBIA)	0	0	0	54%
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE					
SEL SOLAR MONTE SAN GIUSTO S.r.l. (EX ENERGOGREEN S.r.l.)	BOLZANO	10	11	(4)	40%

(*) I valori delle società serbe sono convertiti al cambio euro/dinari serbi storico.

(**) I valori delle società serbe sono convertiti al cambio euro/dinari serbi del 31/12/2014.

(***) I valori delle società serbe sono convertiti al cambio medio euro/dinari serbi del 2014.

Si segnala che non si sono ravvisati indicatori tali da far ritenere necessaria una svalutazione delle partecipazioni iscritte nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2014, salvo quanto precedentemente evidenziato.

11. AVVIAMENTO

L'“avviamento” registrato nel bilancio separato al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 2.423 migliaia e deriva dall'acquisizione del Gruppo Ress, avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Tale avviamento è riferibile alla *Cash Generating Unit* (CGU) “energia elettrica e gas”.

Test di *impairment*

Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), il suddetto avviamento è assoggettato a test di *impairment*.

Il valore recuperabile della CGU di appartenenza (Energia elettrica e Gas) è stato verificato attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (attualizzati secondo il metodo del DCF – *Discounted Cash Flow*), derivanti dal piano industriale 2015-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2014. La proiezione dei flussi finanziari successivi al periodo coperto dal piano industriale è stata calcolata partendo dal flusso di cassa operativo dell'ultimo anno di periodo esplicito, senza considerare variazioni del capitale circolante e includendo gli investimenti di mantenimento.

Tra le assunzioni utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa operativi evidenziamo:

- per l'Energia elettrica, i ricavi sono previsti in crescita negli anni di piano rispetto al 2014 (CAGR 2015 – 2018 pari al 23,6%); anche per il Gas, i ricavi sono previsti in crescita durante l'intero periodo del piano (CAGR 2015 – 2018 pari al 13,5%);
- in termini di EBITDA, in percentuale sul totale ricavi, è previsto un allineamento rispetto alle dinamiche previste nei prossimi anni relativamente ai costi di approvvigionamento e quindi alla marginalità del business della vendita, passando dal -2,8% nel 2015 al 1,3% a fine piano.

Si precisa che il valore terminale è stato calcolato come rendita perpetua ottenuta capitalizzando il flusso operativo netto normalizzato, come sopra specificato, al medesimo tasso di attualizzazione (WACC) del 6,81%, utilizzato per determinare il valore attuale dei flussi desunti dal piano esplicito, e tenendo conto di un fattore di crescita di lungo periodo del 2,00%, pari alla stima dell'inflazione ipotizzata nel lungo termine.

Dalle risultanze del test, emerge che il valore recuperabile stimato dell'unità generatrice di cassa cui l'avviamento si riferisce eccede il relativo valore contabile al 31 dicembre 2014, mantenendo peraltro un ampio margine.

I risultati dell'*impairment* test sono stati sottoposti a un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la variabilità degli stessi al mutare del WACC e del fattore di crescita di lungo periodo. Dall'analisi di sensitività emerge una moderata

sensibilità del test al mutare delle suddette ipotesi alla base della stima. Dallo svolgimento di tale analisi non sono emerse particolari eccezioni.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, gli amministratori della Società hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare il valore dell'avviamento nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

12. CREDITI VERSO CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI

La voce "Crediti verso controllate, collegate e controllanti", al 31 dicembre 2014, ammonta a Euro 13.814 migliaia (Euro 10.429 migliaia al 31 dicembre 2013) ed è costituita da crediti finanziari verso le controllate pari ad Euro 9.104 migliaia, da crediti verso la collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l. per Euro 4.700 migliaia e crediti verso la controllante per Euro 10 migliaia.

L'incremento dei crediti è attribuibile ai finanziamenti a favore delle controllate serbe, che si incrementano per un valore netto pari ad Euro 2.774 migliaia rispetto al precedente esercizio al fine di finanziare il pagamento dell'*equity* richiesto per la costruzione dei primi due parchi eolici in Serbia, denominati "Kula" (9,9 MW) e "La Piccolina" (6,6 MW).

In generale, i finanziamenti concessi alle controllate sono rimborsabili a richiesta della Capogruppo; tuttavia, gli stessi sono esposti tra i crediti non correnti in quanto non si prevede la richiesta di rimborso degli stessi nell'esercizio 2015.

I crediti finanziari concessi alle controllate italiane, ad eccezione di alcuni crediti per complessivi Euro 677 migliaia circa, sono fruttiferi e maturano interessi in ragione del costo medio dell'indebitamento di Fintel Energia più uno spread di 100 *basispoint*.

Relativamente ai finanziamenti concessi alla controllata Fintel Energija nel corso del 2014, anch'essi sono fruttiferi e maturano interessi in ragione di un tasso fisso stabilito nella misura del 6%.

Per ulteriori dettagli relativi ai finanziamenti concessi alle controllate, si rimanda alla Nota 41 relativa ai rapporti con parti correlate, del presente bilancio.

I crediti verso la collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l. (precedentemente Energogreen) pari ad Euro 4.699 migliaia sono relativi al finanziamento concesso alla stessa collegata, invariati rispetto al precedente esercizio. Il valore in oggetto si riferisce al 100% del finanziamento concesso, pur essendone stato ceduto con clausola *pro solvendo* a SEL S.r.l. il 60%. Si segnala che tale 60% è compensato dal debito di pari importo iscritto nelle altre passività non correnti.

13. IMPOSTE ANTICIPATE

La voce "imposte anticipate", al 31 dicembre 2014, ammonta a Euro 1.450 migliaia (Euro 1.807 migliaia al 31 dicembre 2013). Di seguito si riporta la movimentazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013:

AL 31 DICEMBRE 2014					
Euro migliaia	SALDO INIZIALE	INCREMENTI	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	SALDO FINALE
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1.348	85	(104)	(258)	1.071
INTERESSI PASSIVI NON DEDUCIBILI	53	37	-	-	90
INTERESSI DI MORA NON PAGATI	26	3	(8)	(5)	16
COSTI DI QUOTAZIONE	78	-	(63)	(15)	0
PERDITE FISCALI RIPORTABILI	278	0	(33)	-	245
ALTRE POSTE	22	9	(9)	5	27
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	1.806	134	(217)	(273)	1.450

AL 31 DICEMBRE 2013					
Euro migliaia	SALDO INIZIALE	INCREMENTI	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	SALDO FINALE
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	942	479	(73)	-	1.348
INTERESSI PASSIVI NON DEDUCIBILI	66	-	(13)	-	53
INTERESSI DI MORA NON PAGATI	115	7	(96)	-	26
COSTI DI QUOTAZIONE	156	-	(78)	-	78
PERDITE FISCALI RIPORTABILI	264	26	(100)	88	276
ALTRE POSTE	21	13	(14)	2	22
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	1.565	525	(374)	90	1.806

Le altre variazioni del 2014 si riferiscono principalmente all'adeguamento delle imposte anticipate a seguito dell'eliminazione della Robin Hood Tax.

14. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Le “altre attività non correnti” ammontano al 31 dicembre 2014 e 2013 rispettivamente a Euro 85 migliaia ed Euro 61 migliaia e sono costituite prevalentemente da depositi cauzionali versati dalla Società alle Province italiane a garanzie del pagamento delle accise sulla fornitura di gas ed energia elettrica.

15. CREDITI COMMERCIALI

I “crediti commerciali” al 31 dicembre 2014 ammontano a Euro 10.053 migliaia (Euro 10.748 migliaia al 31 dicembre 2013) e sono iscritti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 3.958 migliaia (Euro 4.029 migliaia al 31 dicembre 2013).

Il decremento dei crediti commerciali è derivante principalmente dalla diminuzione del fatturato del business della vendita dell'energia e gas.

I crediti commerciali includono crediti verso controllate, pari ad Euro 1.518 migliaia e crediti commerciali verso collegate per Euro 217 migliaia; per i relativi dettagli, si rimanda alla Nota 41, relativa ai rapporti con parti correlate, del presente bilancio.

Il valore dei crediti commerciali approssima il loro *fair value*. Non vi sono crediti commerciali espressi in moneta diversa dall'Euro né crediti commerciali

con scadenza maggiore di 5 anni.

Il fondo svalutazione crediti nel corso del biennio ha subito la seguente movimentazione:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
SALDO A INIZIO ESERCIZIO	4.029	2.851
ACCANTONAMENTI	370	1.472
UTILIZZI	(441)	(294)
SALDO A FINE ESERCIZIO	3.958	4.029

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi storiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore).

I crediti verso clienti includono un'esposizione verso il Gruppo Malavolta che, al 31 dicembre 2014, è pari a Euro 3.111 migliaia (inclusi Euro 209 migliaia per interessi di mora iscritti, sulla base delle disposizioni contrattuali, a causa del ritardato incasso dei sopra citati crediti). A fronte della suddetta esposizione, la Società, in virtù delle dichiarazioni di fallimento pervenute per tutte le società del Gruppo Malavolta, ha iscritto nei propri conti un fondo svalutazione che copre il credito complessivo al netto dell'IVA e accise che si ritiene recuperabile tramite le consuete procedure previste dalla normativa.

16. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2014 e 2013:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
IMPOSTE E ADDIZIONALI ERARIALI ENERGIA ELETTRICA	183	595
CREDITI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE PER CONSOLIDAMENTO FISCALE	163	138
RISCONTI ATTIVI	129	53
IMPOSTE E ADDIZIONALI ERARIALI GAS	497	270
CREDITI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE PER DIVIDENDI	1.676	1.242
ALTRI CREDITI	209	62
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	2.857	2.359

La fluttuazione delle altre attività correnti è riconducibile all'incremento dei crediti per dividendi ed alla riduzione dei crediti per imposte e addizionali erariali sull'energia elettrica.

I crediti per dividendi da ricevere sono relativi a crediti per dividendi deliberati nel corso del 2013 e del 2014, ma non ancora incassati alla chiusura dell'esercizio da parte della controllata Pollenza Sole per Euro 896 migliaia, della controllata Molinetto per Euro 68 migliaia, della controllata Civita Energy

per Euro 150 migliaia e della collegata Selsolar Monte San Giusto per Euro 561 migliaia.

17. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E RENDICONTO FINANZIARIO

La voce “disponibilità liquide” al 31 dicembre 2014 e 2013 è composta come segue:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
DEPOSITI BANCARI	977	1.714
CASSA	12	12
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	989	1.726

Il valore di mercato delle disponibilità liquide coincide con il loro valore contabile.

I depositi bancari non sono soggetti a vincoli d'uso. Si segnala però che tra gli stessi sono inclusi Euro 800 migliaia rappresentanti sostanzialmente un deposito vincolato a parziale copertura della fidejussione concessa alla Società da una primaria società di assicurazione pari ad Euro 1.000 migliaia a favore del principale fornitore di energia elettrica.

Ai fini della predisposizione del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono rettificate dei saldi relativi a depositi vincolati, come segue:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	989	1.726
DISPONIBILITÀ VINCOLATE	(800)	(775)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI	188	951

Ai fini della predisposizione del rendiconto finanziario, sono escluse le transazioni di carattere finanziario e di investimento che sono state effettuate senza movimentazione dei flussi di cassa.

18. ATTIVITÀ DETENUTE PER LA VENDITA

Il saldo al 31 dicembre 2013 comprendeva il valore delle partecipazioni nelle società controllate Civita Energy S.r.l., società proprietaria dell'impianto fotovoltaico di Camerano (AN) della potenza di 368 kWp e Molinetto S.r.l., società proprietaria dell'impianto Morrovalle Solar II, per le quali erano presenti trattative in corso per la cessione delle quote possedute nelle medesime società.

A causa del mutamento delle condizioni di mercato, riferibili in particolar modo al settore delle energie rinnovabili, il management della controllante ha deciso di non cedere tali partecipazioni e, pertanto, le stesse al 31 dicembre 2014 sono riclassificate nella voce Partecipazioni in società controllate e collegate.

19. PATRIMONIO NETTO

Il "patrimonio netto" al 31 dicembre 2014 e 2013 è rappresentato nella tabella seguente:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
CAPITALE SOCIALE	2.561	2.402
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	7.347	2.541
RISERVA BENEFICI DIPENDENTI	(44)	(18)
ALTRE RISERVE	2.351	(637)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.228)	2.988
PATRIMONIO NETTO	10.988	7.275

Capitale sociale

Come già menzionato, a seguito dell'aumento di capitale in opzione agli azionisti della società deliberato dall'Assemblea straordinaria del 26 settembre 2014, nel corso del 2014 il capitale sociale è passato da Euro 2.402 migliaia ad Euro 2.561 migliaia. Al 31 dicembre 2014, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209 integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni si incrementa da Euro 2.541 migliaia al 31 dicembre 2013 ad Euro 7.347 migliaia per effetto del sovrapprezzo relativo all'aumento di capitale sopra descritto, pari ad Euro 4.831 migliaia, al netto delle spese connesse all'operazione di aumento del capitale pari ad Euro 25 migliaia.

Altre riserve

Le Altre riserve contengono la riserva legale e gli utili e le perdite portate a nuovo al 31 dicembre 2014. Le Altre riserve passano da negativi Euro 637 migliaia a positivi Euro 2.351 migliaia per effetto dell'allocatione in queste riserve dell'utile di esercizio 2013.

Per maggiori informazioni sulla movimentazione delle voci di patrimonio netto avvenuta nel 2013 e nel 2014, si rimanda al relativo prospetto di bilancio.

Riserva utili (perdite) attuariali piani a benefici definiti

Tale voce si riferisce agli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19. L'ammontare lordo di tale riserva è negativo per Euro 60 migliaia ed è esposta al netto del corrispondente effetto fiscale pari a Euro 16 migliaia.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine e la possibilità di utilizzazione:

Euro migliaia

NATURA/DESCRIZIONE	31/12/2014	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI DUE ESERCIZI PRECEDENTI
CAPITALE	2.561	B	
RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI	7.347	A-B	
ALTRE RISERVE	2.351	A-B-C	
RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI PIANI A BENEFICI DEFINITI	(44)		
A: PER AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE; B: PER COPERTURA PERDITE; C: PER DISTRIBUZIONE AI SOCI			

Si rileva che al termine del periodo analizzato, la Società non possedeva azioni proprie.

20. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce “Benefici ai dipendenti”, pari a Euro 333 migliaia al 31 dicembre 2014 e a Euro 257 migliaia al 31 dicembre 2013, accoglie il trattamento di fine rapporto previsto dalla normativa civilistica italiana.

Il trattamento di fine rapporto si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013	DIFFERENZA
SALDO INIZIALE	257	225	32
ACCANTONAMENTI - “SERVICE COST”	48	40	8
ACCANTONAMENTI - “INTEREST COST”	8	7	1
UTILI/PERDITE ATTUARIALI	35	12	23
UTILIZZI	(14)	(27)	13
SALDO FINALE	333	257	77

Il “service cost” è imputato a conto economico, tra i costi del personale. La componente finanziaria è imputata ad oneri finanziari. La componente relativa agli utili (perdite) attuariali, è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Nella tabella sottostante sono riportate le principali ipotesi adottate per la valutazione del trattamento di fine rapporto.

	31/12/2014	31/12/2013
TASSO ANNUO ATTUALIZZAZIONE	1,86%	3,39%
TASSO INFLAZIONE:		
- ANNO 2015	0,60%	2,00%
- ANNO 2016	1,20%	2,00%
- ANNI 2017 E 2018	1,50%	2,00%
- DAL 2019 IN POI	2,00%	2,00%
TASSO ANNUO INCREMENTO TFR:		
- ANNO 2015	1,95%	3,00%
- ANNO 2016	2,40%	3,00%
- ANNI 2017 E 2018	2,63%	3,00%
- DAL 2019 IN POI	3,00%	3,00%
TASSO ANNUO INCREMENTO SALARIALE	1,00%	1,00%

I dipendenti della Società sono passati da n. 25 unità nel 2013 a n.27 unità nel 2014, con una media dell'esercizio pari a 26.

21. FONDI PER RISCHI E ONERI

I “fondi per rischi e oneri”, pari a Euro 947 migliaia al 31 dicembre 2014, contro Euro 1.224 migliaia al 31 dicembre 2013, si riferiscono, per Euro 920 migliaia (Euro 1.197 migliaia al 31 dicembre 2013) a quanto stanziato complessivamente a copertura di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti e accise.

Il fondo residuo pari ad Euro 27 migliaia si riferisce al Fondo Indennità Suppletiva Agenti.

In merito alle sanzioni relative ai debiti scaduti per accise, si precisa che con sentenza n° 409/2015, depositata in data 10 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha respinto l'appello proposto dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, e relativi al pagamento delle indennità di mora, interessi e sanzioni per errato versamento delle rate in acconto delle accise relative ai mesi di marzo/dicembre 2011. In particolare, tali sanzioni e indennità sono conseguenti al mancato accoglimento da parte dell'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, dell'istanza di richiesta di adeguamento degli acconti di accise gas, al fine allineare la rata in acconto alle effettive quantità di gas immesse in consumo e fatturate ai clienti finali. Tali sanzioni e indennità sono state calcolate dall'Agenzia delle Dogane sulla differenza tra l'ammontare delle rate definite sulla base del fatturato dell'anno precedente e quanto effettivamente liquidato dalla Società. Difatti, come risultante ex post dalla dichiarazione di consumo riferita all'anno 2011, l'imposta effettivamente dovuta per il periodo in questione, pari a Euro 170 migliaia, è risultata essere inferiore non solo a quella inizialmente calcolata sulla base del meccanismo sopracitato (pari a Euro 3.480 migliaia) ma anche all'importo indicato nell'istanza di adeguamento presentata e documentata

dalla Società, pari a Euro 360 migliaia. L'ammontare complessivo della passività associata a tali atti impositivi dell'Agenzia delle Dogane e ulteriore rispetto a quanto già stanziato nel bilancio 2014 risulta essere pari a Euro 952 migliaia. Avverso la sopracitata sentenza è in corso di predisposizione il ricorso in Cassazione. Stante le fondate motivazioni a supporto, sulla base del parere favorevole dei legali incaricati, gli Amministratori della Società ritengono esistenti i presupposti giuridici necessari per incardinare il giudizio di legittimità, ottenere l'annullamento degli atti impositivi sopramenzionati e il contestuale annullamento delle sanzioni e interessi indebitamente irrogate, non valutando, pertanto, come probabile la passività potenziale.

Si dà atto, inoltre, che sono stati presentati ulteriori ricorsi avverso atti impositivi delle Agenzie delle Dogane, in particolare di Bergamo e Milano, attualmente pendenti presso le competenti Commissioni Tributarie Provinciali o Regionali, per i quali, sulla base del supporto documentale e del parere dei legali incaricati, gli Amministratori reputano esistenti valide ragioni per ottenere l'annullamento degli stessi.

22. IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

La voce "imposte differite passive", al 31 dicembre 2014, ammonta a Euro 98 migliaia (Euro 96 migliaia al 31 dicembre 2013).

23. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Le "altre passività non correnti" ammontano a Euro 7.973 migliaia, al 31 dicembre 2014, e ad Euro 4.555 migliaia, al 31 dicembre 2013, e sono dettagliate come segue:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
DEBITI PER ACCISE E IVA	4.743	1.316
DEPOSITI CAUZIONALI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	425	435
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	2.805	2.805
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	7.973	4.555

Al 31 dicembre 2014, le altre passività non correnti accolgono debiti per accise e debiti per IVA che, per effetto di rateizzazioni ottenute, saranno pagati a partire dal 2016 (Euro 4.743 migliaia) e altri debiti verso il gruppo SEL connessi all'incasso della cessione del 60% del credito finanziario verso Energogreen S.r.l. con la formula pro solvendo senza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici (Euro 2.805 migliaia) oltre a depositi cauzionali versati dai clienti del Gruppo a garanzia dei loro futuri pagamenti. Il deposito cauzionale verrà rimborsato al cliente solo al momento della cessazione del rapporto di fornitura di energia elettrica o gas tra il Gruppo e il cliente finale.

24. DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI E DEBITI FINANZIARI CORRENTI

La composizione dei "debiti finanziari non correnti" e dei "debiti finanziari correnti" al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 è riportata nelle tabelle

che seguono:

Debiti finanziari non correnti

La Società non presenta debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2014 e nel precedente esercizio, per effetto della riclassifica a breve dei debiti finanziari verso Intesa San Paolo S.p.A., come di seguito illustrato.

<u>Debiti finanziari correnti</u>		
Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
DEBITI VS BANCHE PER ANTICIPI SBF E SCOPERTI DI CONTO CORRENTE	755	1.811
RATEI PASSIVI SU MUTUI	16	74
MUTUI	295	1.445
SUB-TOTALE	1.066	3.330
DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI RICLASSIFICATI A BREVE:		
MUTUI	1.868	811
TOTALE	2.934	4.142

Ai fini della comprensione delle fluttuazioni intervenute nell'esercizio tra debiti finanziari non correnti e debiti finanziari correnti, si segnala che nel 2014, così come nel precedente esercizio, il debito per il mutuo acceso con Intesa Sanpaolo S.p.A. è stato integralmente esposto tra i debiti correnti, per effetto del mancato rispetto dei "covenants" previsti dal contratto di finanziamento. In base ai contratti, in caso di mancato rispetto di uno solo dei sopra citati "covenants" finanziari, Intesa Sanpaolo S.p.A. si riserva il diritto di dichiarare risolto il contratto e di poter richiedere la restituzione del finanziamento erogato. Pertanto, sia al 31 dicembre 2013 che al 31 dicembre 2014, nel rispetto dei principi contabili di riferimento, i debiti sono stati esposti tra le passività correnti. In base ai contratti in essere, il mutuo ha scadenza nel 2020 e l'interesse passivo applicato è pari al 5% più tasso Euribor a 1 mese.

La riduzione dei debiti verso banche per SBF, che accoglie il debito temporaneo (30 giorni) relativo agli anticipi dei RID emessi, è sostanzialmente riconducibile alla riduzione di fatturato avuta nel corso dell'anno.

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

25. DEBITI COMMERCIALI

I "debiti commerciali", pari a Euro 6.848 migliaia al 31 dicembre 2014 e a Euro 6.915 migliaia al 31 dicembre 2013, accolgono prevalentemente i debiti derivanti dall'acquisto di energia elettrica e gas dai rispettivi fornitori.

26. DEBITI E CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

La voce "debiti per imposte correnti" è pari ad Euro 87 migliaia al 31 dicembre 2014 (pari a Euro 92 migliaia al 31 dicembre 2013), a fronte di crediti per imposte per correnti pari a Euro 350 migliaia (Euro 205 migliaia al 31 dicembre 2013).

27. ALTRI DEBITI VERSO CONTROLLATE E CONTROLLANTI

Il dettaglio di questa voce è riassunto nella tabella sotto allegata:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
DEBITI VERSO CONTROLLATE PER CONSOLIDATO FISCALE/IVA	781	588
ALTRI DEBITI VERSO CONTROLLATE	105	203
ALTRI DEBITI VERSO CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI	886	791

28. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

La voce "altre passività correnti", pari a Euro 5.841 migliaia al 31 dicembre 2014 e a Euro 9.419 migliaia al 31 dicembre 2013, comprende principalmente debiti diversi verso Enti e amministrazioni pubbliche, istituti di previdenza e altro.

Il dettaglio di tale voce è riassunto nella tabella sotto allegata:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
ACCISE/ADDIZIONALE REGIONALE GAS NATURALE	452	1.558
RATEI PASSIVI	58	29
DEBITI VERSO DIPENDENTI	238	207
DEBITI VERSO INPS/INAIL	60	55
DEBITI VERSO ERARIO PER RITENUTE	51	72
ACCISE/ADDIZIONALE PER ENERGIA ELETTRICA	97	444
DEBITI VS AMM.RI O SINDACI PER EMOLUMENTI	41	33
ERARIO C/IVA	4.551	6.858
ALTRI DEBITI	294	164
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	5.841	9.419

La fluttuazione rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente dovuta alla variazione del debito per IVA e di quello relativo alle Accise/addizionali regionali gas. Il debito per IVA al 31 dicembre 2014 accoglie un importo scaduto e non rateizzato pari ad Euro 3.816 migliaia (Euro 6.794 migliaia al 31 dicembre 2013). Tale riduzione è attribuibile in parte al parziale pagamento del debito scaduto per Euro 1.368 migliaia ed in parte alla riclassifica nelle passività non correnti del debito per IVA rateizzato. Il decremento dei debiti per Accise/addizionali regionali gas è dovuto prevalentemente al minor volume di affari del 2014 e agli effetti della rinegoziazione di queste passività con le autorità competenti e alla conseguente riclassifica fra le altre passività non correnti della quota da rimborsare oltre l'anno.

Come evidenziato già nella Relazione semestrale, la principale causa del mancato pagamento del debito per IVA risiede nei ritardi con i quali gli incassi sono realizzati nonché nella situazione di sostanziale "impasse" nella quale il sistema creditizio, nazionale ed internazionale, sta operando con marcati rallentamenti nelle pratiche istruttorie per l'erogazione di fonti di finanziamento sotto qualsivoglia modalità. Tutto ciò, stante i significativi investimenti fatti dalla Società anche a supporto delle società del Gruppo operanti nel settore delle energie rinnovabili, ha causato i suddetti ritardi nell'effettuazione dei pagamenti dovuti.

CONTO ECONOMICO

29. RICAVI DELLE VENDITE

I “ricavi delle vendite” passano da Euro 18.754 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 a Euro 14.900 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

I ricavi delle vendite sono dettagliati come segue:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
RICAVI DERIVANTI DALLA VENDITA DI GAS NATURALE	4.902	8.175
RICAVI DERIVANTI DALLA VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	9.918	10.484
ALTRI RICAVI	79	95
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE	14.900	18.754

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, il calo dei ricavi delle vendite nel 2014 rispetto al precedente esercizio è strettamente correlato al decremento delle vendite di energia elettrica e gas per circa Euro 3.839 migliaia. Tale flessione riflette sia la compressione dei consumi per la forte crisi che ha colpito il nostro paese che la prosecuzione della strategia aziendale di sostituzione dei clienti aziendali medio/grandi con i clienti domestici che risultano essere più redditizi e più fidelizzati.

Gli altri ricavi sono relativi sostanzialmente alle vendite di servizi di telefonia.

30. ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce in oggetto è pari a Euro 716 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 790 migliaia al 31 dicembre 2013). Gli altri ricavi e proventi sono rappresentati principalmente dai servizi addebitati alle altre società del Gruppo, rimborsi su spese di allacciamento alla rete elettrica e alle tubature del gas metano riaddebitati ai clienti finali.

31. COSTI PER MATERIE PRIME

La voce comprende tutti i costi, certi o stimati, inerenti l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci comprensive dei costi accessori di acquisto. Il dettaglio dei costi per materie prime per gli esercizi 2014 e 2013 è riassunto nella tabella seguente:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
COSTI PER ACQUISTO DI GAS	3.833	6.337
COSTI PER ACQUISTO DI ENERGIA ELETTRICA	8.635	10.161
ALTRI COSTI PER ACQUISTO	159	240
COSTI PER MATERIE PRIME	12.627	16.737

L'analisi del trend consuntivato dalla Società con riguardo alle materie prime evidenzia il seguente fenomeno:

- una riduzione dei costi per l'acquisto del gas sostanzialmente allineata a quella consuntivata nei relativi ricavi di vendita in linea con quella registrata per i ricavi;
- una riduzione dei costi per l'acquisto dell'energia elettrica del 15%, più che proporzionale rispetto a quella consuntivata nei relativi ricavi di vendita, in quanto, a parità di decremento registrato nei volumi, è migliorata la marginalità sui singoli clienti.

Gli altri costi si riferiscono prevalentemente a quelli della fonia e a costi per acquisto di altri materiali.

32. COSTI PER SERVIZI

La voce comprende tutti i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'esercizio dell'attività ordinaria d'impresa. Il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi 2014 e 2013 è riassunto nella tabella seguente:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
CONSULENZE	640	664
ASSICURAZIONI CREDITI	44	44
GETTONI, PROVVIGIONI AD AGENTI E CONTRIBUTI ENASARCO	191	128
SPESE POSTALI E TELEFONICHE	82	89
COSTO PER AZIENDE DISTRIBUTRICI	47	81
PUBBLICITÀ E SPONSORIZZAZIONI	54	15
AFFITTI PASSIVI	49	58
CANONI PER LEASING OPERATIVI	57	54
CANONE DI ASSISTENZA SOFTWARE	49	59
SERVIZI BANCARI	150	127
ALTRI COSTI	172	153
COSTI OPERATIVI BORSA	106	88
COSTI DI RAPPRESENTANZA, OSPITALITÀ E ALTRI RIMBORSI	19	9
COMPETENZE SINDACI E COMITATI INTERNI	69	59
COSTI DI BOLLETTAZIONE	43	60
COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	33	35
TOTALE COSTI PER SERVIZI	1.805	1.725

I costi per servizi sono in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento è da attribuire in particolar modo alla riorganizzazione dell'intera rete commerciale, avviata all'inizio del 2014, e a maggiori costi per servizi bancari per effetto della nuova piattaforma di accredito delle bollette in scadenza.

Si evidenzia che la voce costi per consulenze accoglie gli onorari percepiti

dalla società di revisione (Euro 120 migliaia nel 2014 e Euro 149 migliaia nel 2013) ed i costi per l'attività di recupero crediti e per consulenze legali e fiscali (Euro 331 migliaia nel 2014 e Euro 385 migliaia nel 2013).

33. COSTI PER IL PERSONALE

Il “costo per il personale” passa da Euro 1.325 migliaia nell'esercizio 2013 a Euro 1.482 migliaia nell'esercizio 2014 ed include l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute, gli accantonamenti di legge e contratti collettivi e i compensi riconosciuti agli amministratori, comprensivi dei relativi contributi.

34. AMMORTAMENTI

Tale voce accoglie gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali che ammontano al 31 dicembre 2014 rispettivamente a Euro 32 migliaia e a Euro 128 migliaia.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali accolgono prevalentemente quelli della lista clienti.

35. ACCANTONAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

La voce “accantonamenti e svalutazioni” include l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per Euro 371 migliaia e l'accantonamento ai Fondi rischi e oneri per Euro 371 migliaia, iscritti nell'esercizio 2014. L'accantonamento a fondo svalutazione crediti è stato effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifiche posizioni creditorie. Per ulteriori dettagli si rimanda alla precedente Nota 15.

Inoltre, si segnala che nel corso del 2014, la Società ha ritenuto opportuno stanziare Euro 371 migliaia a fronte di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti ed altri rischi (vedi anche precedente Nota 21).

36. ALTRI COSTI

Gli “altri costi” passano da Euro 434 migliaia nell'esercizio 2013 a Euro 302 migliaia nell'esercizio 2014. Il decremento della voce è dovuto alla riduzione delle multe e ammende e delle sanzioni per ritardato pagamento delle imposte (Euro 143 migliaia ed Euro 59 migliaia rispettivamente nel 2014; Euro 207 migliaia ed Euro 137 migliaia rispettivamente nel 2013) sostenute nell'esercizio 2013.

37. ONERI FINANZIARI

Gli “oneri finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono dettagliabili come segue:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
INTERESSI PASSIVI SU DEBITI VERSO BANCHE E MUTUI	143	285
INTERESSI SU ALTRI DEBITI	160	211
ONERI FINANZIARI SU TFR	8	7
COMMISSIONI PER FIDEJUSSIONI SU ALTRE OPERAZIONI	17	36
COMMISSIONI BANCARIE	51	55
TOTALE ONERI FINANZIARI	379	593

Il decremento degli interessi passivi è dovuto sostanzialmente alla riduzione, nel 2014, degli interessi riconosciuti sui debiti verso fornitori e ai minori oneri finanziari su mutui.

38. PROVENTI FINANZIARI

I “proventi finanziari”, pari a Euro 775 migliaia al 31 dicembre 2014 e a Euro 587 migliaia al 31 dicembre 2013 accolgono, prevalentemente, interessi attivi maturati sui finanziamenti erogati a favore delle società del Gruppo (Euro 435 migliaia nel 2014 e Euro 529 migliaia nel precedente esercizio).

Si rinvia alla Nota 41 per maggiori dettagli sugli interessi da finanziamenti a società del Gruppo.

39. PROVENTI NETTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi netti da partecipazione sono relativi ai dividendi deliberati da alcune controllate nel corso del 2014, pari ad Euro 435 migliaia (Euro 2.030 migliaia nel 2013), al netto della svalutazione della collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l. e della controllata Fintel Toscana S.r.l. rispettivamente per Euro 156 migliaia ed Euro 40 mila, rispettivamente.

Il saldo al 31 dicembre 2013 comprendeva, inoltre, gli effetti conseguenti la rilevazione della vendita della quota di controllo della partecipazione nella ex Energogreen S.r.l. (ora Selsolar Monte San Giusto S.r.l.) al Gruppo SEL (plusvalenza pari a Euro 2.440 migliaia ed un provento di Euro 1.627 migliaia per l'adeguamento al *fair value* della partecipazione residua del 40% in questa società).

40. IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono iscritte in base al reddito imponibile in conformità alle disposizioni tributarie vigenti. Esse sono dettagliate nella tabella che segue:

Euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013
SOPRAVVIVENZE PASSIVE PER IMPOSTE ANNI PRECEDENTI		16
IRAP DELL'ESERCIZIO	58	53
ONERI/(PROVENTI) DA CONSOLIDATO FISCALE	(64)	(90)
IMPOSTE (ANTICIPATE)/DIFFERITE	365	(162)
TOTALE IMPOSTE	359	(183)

La voce “Imposte (anticipate)/differite” accoglie gli effetti conseguenti l'eliminazione della Robin Hood Tax, che ha comportato la necessità di adeguare le imposte anticipate/differite. Tale effetto ammonta ad Euro 280 migliaia.

Si ritiene opportuno precisare che Fintel Energia e le controllate Agroenergie S.r.l., Civita Energy S.r.l., Energogreen Renewables S.r.l., Pollenza Sole S.r.l., Mineolica Marchigiana S.r.l., Qualitagro S.c.arl, Fintel Toscana S.r.l., Territorio S.r.l. e Molinetto S.r.l. hanno aderito al regime di tassazione di gruppo ex artt. 117 e seguenti del TUIR (c.d. consolidato fiscale).

41. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Come precedentemente evidenziato, la Società è controllata dalla Hopafi S.r.l., detenuta a sua volta, per il 90%, da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il rimanente 10% dal sig. Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Di seguito si riassumono le transazioni effettuate dalla Società verso parti correlate durante l'esercizio 2014. Tutte le transazioni con parti correlate sono poste in essere a valori definibili sostanzialmente di mercato.

Rapporti con la controllante

Al 31 dicembre 2014 la Società ha crediti verso la controllante pari ad Euro 10 mila, esposti tra le attività non correnti.

Non sono intercorse altre transazioni con la controllante nel corso del 2014.

Rapporti tra società facenti parte del Gruppo Fintel

I rapporti intercorsi con le società controllate e collegate sono dettagliati nella seguente tabella:

CONTROLLATE

CONTROPARTE	COSTI			RICAVI			CREDITI			DEBITI	
Euro migliaia	COMMERCIALI	FINANZIARI	ALTRO	COMMERCIALI	FINANZIARI	ALTRO	COMMERCIALI	FINANZIARI	ALTRO	COMMERCIALI	FINANZIARI
AGROENERGIE S.r.l.		7	1			14	4			21	105
BORE CHIENTI S.r.l.			1				3	8			
CIVITA ENERGY S.r.l.			2	4	59	243	115	768	3		
ENERGOGREEN DOO								31			
ENERGOGREEN RENEWABLES S.r.l.			287	3	12		462	369	45		
FINTEL ENERGIJA AD					30			60	2.902		
FINTEL TOSCANA S.r.l.			1		12		27	226	1		
FINTEL UMBRIA S.r.l.	27										
MINIEOLICA MARCHIGIANA S.r.l.			2	2	8		88	147	37		
MK-FINTEL WIND A.D.					93		128	1.416			
MOLINETTO S.r.l.			11	6	80	103	163	1.277			
POLLENZA SOLE S.r.l.			149	28	64	896	369	1.510	531		
QUALITAGRO SOCIETÀ AGRICOLA FORESTALE a r.l.			1		26		95	419			
TERRITORIO S.r.l.			1		2	9	4	32			
TOTALE	27	7	455	43	388	1.266	1.518	9.104	616	21	105

COLLEGATE

CONTROPARTE	RICAVI			CREDITI			DEBITI	
Euro migliaia	FINANZIARIO	ALTRO	COMMERCIALE	FINANZIARIO	ALTRO	COMMERCIALE	ALTRO	COMMERCIALE
SELSOLAR MONTE SAN GIUSTO S.r.l.	48		26	4.700	573	217	165	
TOTALE	48		26	4.700	573	217	165	

Per quanto riguarda le caratteristiche dei crediti finanziari, si rinvia a quanto detto nella precedente Nota 12.

Inoltre, il management della controllante e parte della struttura tecnico-amministrativa della stessa hanno svolto una serie di attività a supporto dello sviluppo del *business* nel quale operano le controllate, Energogreen Renewables S.r.l. e Pollenza Sole S.r.l. In virtù di ciò, una parte dei costi riferiti al suddetto personale è stata ribaltata su tali controllate per un importo pari, rispettivamente, a Euro 274 migliaia per Energogreen Renewables S.r.l. ed Euro 149 migliaia per Pollenza Sole S.r.l.

Rapporti con società correlate al Gruppo Fintel

Nel corso del 2014, Fintel Energia ha intrattenuto rapporti di diversa natura con la società Giga S.r.l. posseduta da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, per il 90% del capitale sociale e, per il rimanente 10% del capitale sociale, da Alcide Giovannetti. Tali rapporti hanno riguardato, prevalentemente, le attività di gestione e di mantenimento del sito *web* della Società, le attività di gestione della piattaforma di collegamento remoto dei procacciatori d'affari alla struttura informativa della Società e la gestione del programma di fatturazione della Società. L'importo totale fatturato a Fintel Energia nel periodo di riferimento è di Euro 30 migliaia.

Nel corso del 2010, Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia ha stipulato con la società controllata Energogreen Renewables S.r.l. un contratto di affitto per il parziale utilizzo di un immobile di sua proprietà come sede di rappresentanza dalla suddetta controllata di Fintel Energia. L'importo totale fatturato alla società del Gruppo nell'esercizio 2014 è di Euro 24 migliaia.

Compensi agli Amministratori

Nel corso dell'esercizio 2014, il compenso rilevato a favore dell'Amministratore Delegato è stato pari a Euro 238 migliaia, mentre il compenso rilevato a favore degli altri amministratori della Società è stato pari a complessivi Euro 105 migliaia. Si evidenzia che Tiziano Giovannetti svolge il ruolo di amministratore unico in alcune delle società controllate da Fintel Energia senza percepire ulteriori compensi.

42. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per i fatti di rilievo successi alla data di chiusura del bilancio si rimanda all'apposita Nota della Relazione sulla gestione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI DELLA SOCIETA' FINTEL ENERGIA GROUP S.p.A.
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 DEL CODICE CIVILE
SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2014**

Signori/re Azionisti/e,

la presente relazione fa stato relativamente alle evidenze emerse nell'espletamento delle funzioni e delle attività attribuite a questo Collegio Sindacale.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame riflette l'andamento della gestione della società, con una unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dettagliatamente illustrata dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione, nei Prospetti contabili e nelle Note illustrative.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2014 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

In particolare riferiamo e segnaliamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato a numero due assemblee dei soci ed a numero cinque adunanze del Consiglio di Amministrazione verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento e accertando che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- le informazioni richieste dall'art. 2381, quinto comma, Cod. Civ., sono state fornite con le periodicità stabilite dalla legge e/o dallo statuto sociale in occasione sia delle

riunioni periodiche, sia negli incontri informali;

- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate;
- abbiamo tenuto contatti con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PriceWaterhouseCoopers S.p.A e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti, che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- non abbiamo ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione e dall'Amministratore Delegato in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o società infragruppo;
- la revisione legale dei conti, prevista dall'articolo 2409-bis del Cod. Civ., è stata affidata alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A.;
- la società di Revisione ha espresso un giudizio sul bilancio senza rilievi, ma con un richiamo di informativa, con ciò attestando che lo stesso è conforme alle norme che lo disciplinano;
- non risultano presentate denunce ai sensi dell'art. 2409 Cod. Civ.;
- per quanto concerne l'assolvimento degli obblighi degli Amministratori nell'esercizio del loro mandato, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, anche con riferimento al disposto del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in tema di sicurezza dei luoghi di lavoro, il Collegio ha tenuto contatti con l'organismo di vigilanza appositamente nominato;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, acquisizioni di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali. Il Collegio ha verificato che le

operazioni aziendali non fossero viziate da estraneità all'oggetto sociale, da contrasto con lo Statuto ed, inoltre, che non fossero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o che, comunque, non fossero manifestamente imprudenti od azzardate o in potenziale conflitto di interesse. Tale attività del Collegio è stata posta in essere senza effettuare controlli di merito sull'opportunità e/o convenienza delle scelte operate, in quanto di esclusiva competenza dell'organo amministrativo;

- Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni sia dai responsabili delle funzioni sia dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.
- ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 5, Cod. Civ., nulla osta al mantenimento in bilancio delle immobilizzazioni immateriali per complessivi euro 870 migliaia (al netto degli ammortamenti dell'esercizio per euro 128 migliaia). Tra queste immobilizzazioni è presente, per l'importo di euro 848 migliaia al netto degli ammortamenti, la lista clienti generatasi dal processo di *purchase price allocation* per il quale si rimanda alle Note illustrative del bilancio d'esercizio, specificatamente ai nn. 5 e 12, del bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2009: l'ammortamento di questa voce di bilancio è quello deliberato in quella occasione ed il Collegio prende atto che si è continuato l'ammortamento sistematico di tale

voce in base al piano predisposto nell'esercizio di prima iscrizione di tale immobilizzazione nel bilancio della società;

- ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 6, Cod. Civ., tenuto conto della relazione e dei risultati dell'*impairment test* predisposto e consegnatoci dall'organo amministrativo, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dallo IAS n. 36, nulla osta al mantenimento in bilancio nell'attivo dello stato patrimoniale di un avviamento pari ad Euro 2.423 migliaia. Il Collegio sindacale fa presente quanto richiamato nelle Note illustrative del bilancio d'esercizio, specificatamente al n. 11, evidenziando il fatto che l'avviamento registrato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 deriva dalla fusione per incorporazione della società Ress srl nella stessa Fintel e risulta essere pari alla differenza tra l'ammontare complessivo dell'investimento effettuato dalla Società, pari a Euro 4.236 migliaia, e il valore netto delle attività e delle passività di Ress, pari a Euro 1.813 migliaia.

Il Collegio inoltre, prende atto che:

1. il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della proroga, prevista dalla legge, per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2014, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2015;
2. il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 29 maggio 2015;
3. in pari data, vale a dire 29 maggio 2015, è stata convocata l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato 2014;
4. i documenti relativi sono stati trasmessi dall'organo amministrativo in data 30 maggio 2015 per l'assemblea dei Soci, la cui prima convocazione è stata fissata per il giorno 29 giugno 2015;
5. il socio di maggioranza di Fintel Energia Group S.P.A., Hopafi S.r.l., ha

comunicato in data 10 giugno 2015 che non potrà essere presente alla prima convocazione dell'assemblea dei soci, rinviando la propria presenza alla seconda convocazione fissata per il giorno 16 luglio 2015;

6. il termine di seconda convocazione dell'assemblea dei soci, fissato, come scritto sopra, al 16 luglio 2015, può garantire il rispetto delle norme civilistiche in materia di deposito presso la sede sociale del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e delle relative relazioni nonché di pubblicazione sul sito internet della società, che vengono ottemperate nel rispetto del termine dei 6 mesi dalla chiusura dell'esercizio e cioè entro il giorno 30 giugno 2015.

Il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014 in merito al quale riferisce quanto segue.

Il bilancio d'esercizio 2014 è stato redatto secondi i principi contabili internazionali (IAS-IFRS), come previsto dal regolamento (CE) n. 1606/2002 e tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. del 28 febbraio 2005, n. 38, così come per l'esercizio precedente. Non essendo demandato al Collegio sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c. .

Le operazioni infragruppo o con parti correlate risultano descritte nella Nota Integrativa e

nella Relazione sulla Gestione, cui il Collegio Sindacale rinvia per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni ed ai loro effetti economici.

Per quanto riguarda il risultato dell'esercizio 2014, pari ad una perdita di euro 1.228 migliaia, il Collegio rileva che esso è dovuto all'iscrizione di un saldo negativo relativo alle imposte correnti e anticipate per euro 359 migliaia che va a sommarsi al risultato prima delle imposte, avente segno negativo per euro 868 migliaia.

In base ai controlli effettuati direttamente ed alle informazioni scambiate con la Società di Revisione, preso atto della sua Relazione che esprime un giudizio senza riserve sul bilancio e sulla sua coerenza con la Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale ritiene di non avere né osservazioni né proposte sul Bilancio e sulla Relazione di gestione che, conseguentemente, e per quanto di propria specifica competenza, risultano pienamente suscettibili della vostra approvazione.

Pollenza, 30 giugno 2015

Il Collegio sindacale

Dr. Massimo Magnanini – Presidente

Dr.ssa Alessandra Cavina – Sindaco effettivo

Dr. Alberto Pettinari – Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti della
Fintel Energia Group SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dai prospetti contabili della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Fintel Energia Group SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Fintel Energia Group SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
 - 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 giugno 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fintel Energia Group SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Fintel Energia Group SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
 - 4 A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo quanto descritto dagli amministratori al paragrafo "Continuità aziendale" delle note esplicative in merito al presupposto della continuità aziendale adottato per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

PriceWaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Toti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Glimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhier 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via del Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Rochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Fellasant 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

- 5 La responsabilità della redazione della Relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Fintel Energia Group SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fintel Energia Group SpA al 31 dicembre 2014.

Bologna, 30 giugno 2015

PricewaterhouseCoopers SpA



Roberto Sollevanti
(Revisore legale)

INFORMAZIONI GENERALI

Uffici Corporate

Sede Legale e Amministrativa

Fintel Energia Group S.p.A.

Via Enrico Fermi 19

62010 Pollenza, MC, Italia

T +39 0733 201170

F +39 0733 205098

Numero Verde 800 979 215

info@fintel.bz

Sito internet

www.fintel.bz

Sede Operativa Nord Italia

Fintel Energia Group S.p.A.

Via Vittore Ghislandi 2E/F

24125 Bergamo, Italia

T +39 035 222213

F +39 035 214374

Numero Verde 800 121 959

www.fintel.bz



**FINTEL ENERGIA
GROUP**

L'ENERGIA A MISURA D'UOMO